Anno 105 - Numero 193 | ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) | Martedì 21 Agosto 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) | Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

L'America degli attentati

Complotto mistero

New Orleans. Il complotto contro Nixon (che appare nello sfondo della foto con la sorridente moglie in primo piano ieri partendo per New Orleans) ha destato grandissima emozione in America, ma ha sollevato anche dubbi per il tempo e le circostanze in cui è avvenuto. Sull'argomento diamo un ampio servizio con fotografie alla pagina 12

I malati dopo le ferie

Alla Fiat manca uno su cinque - Nelle altre aziende quasi lo stesso - Il record è dell'Alfa Sud di Napoli - La situazione di questa mattina

Agli italiani non fanno bene le vacanze. Anzi, a guardare le cifre si direbbe che sono dannose alla loro salute. Ieri mattina, a Torino come in tutte le altre città, si sono riaperte le fabbriche, gli uffici. Era logico aspettarsi di vedere il ragioniere, il tornitore, l'elettricista tornare al proprio posto abbronzati, rinfrancati da tre settimane di vita all'aria aperta. Tutto il contrario: dopo la villeggiatura, la percentuale dei malati nelle fabbriche è salita in maniera impressionante. Forse la colpa sarà del gran caldo. E' talmente spossante che invita a restare a casa, a riposare.

Ieri sera, al termine della prima giornata di lavoro, le aziende hanno fornito i dati sulle presenze. Ne diamo alcuni: alla Fiat è rimasto assente il 20 per cento del personale (cioè un operaio su cinque), alla Lancia Torino il 18 per cento, alla Lancia Chivasso il 14 per cento. Situazione analoga è stata registrata anche in altre grandi aziende cittadine.

Questa mattina si sono riaperte la Ceat, la Fispa di Beinasco e altre industrie più piccole, e in tutte la percentuale di assenteismo è ugualmente alta.

Questa la situazione generale delle aziende italiane. Una denuncia particolare è giunta ieri dall'Alfasud, la fabbrica di automobili di Pomigliano d'Arco, vicino a Napoli (città che con il suo 16-18 per cento ha il record dell'assenteismo in Italia). Nell'azienda, ogni giorno, « si ammalano » 1500 operai su 14.200. A volte sono talmente numerose le unità mancanti che interi settori produttivi non sono in grado di funzionare.

La direzione ha condotto uno studio sul fenomeno. E' risultato che i « malori » diventano una vera e propria epidemia quando la tv trasmette partite infrasettimanali di calcio.

Se l'assenteismo dovesse cristallizzarsi sulla cifra di 1500 unità giornaliere, costerebbe all'azienda circa 4 miliardi e 300 milioni di lire all'anno. A questi vanno aggiunti i versamenti all'Inam. Per controllare se i suoi dipendenti sono realmente ammalati, l'Alfasud chiede ogni giorno circa 300 visite fiscali. Nel 90 per cento dei casi il medico dice di non aver trovato il « paziente » all'indirizzo indicato, ma comunque ognuna di queste prestazioni costa alla società 5 mila lire. In un anno è un altro mezzo miliardo che viene sprecato.

Questi falsi malati minacciano di mettere in dubbio tutti i programmi di sviluppo dell'azienda. L'Alfasud produce ogni giorno 600 vetture, 700 ne dovrebbe produrre in autunno, 1000 l'anno venturo. Ma i dirigenti si domandano: *« Sarà possibile realizzare questi progetti? Potremo contare sulla presenza della manodopera che assumeremo? »*.

g. gamb.

Jack Begon, giornalista indegno

IL FINTO RAPITO VA IN CARCERE

Roma. Jack Begon, il giornalista che ha simulato il rapimento, trasferito dalla clinica al carcere (Servizio a pag. 2)

Per poter aggirare il blocco

Mutano aspetto e alzano i prezzi

Torino - Chiusi 2 ristoranti esosi (pag. 3)

La Confesercenti di Torino ha affidato ad un istituto di analisi milanese lo incarico di esaminare una serie di prodotti, immessi di recente sul mercato da alcune ditte alimentari. *« Abbiamo seri motivi per sospettare che si tratti di merce "dequalificata" »*, afferma il segretario Sergio Fresia. *« Si mescolano qualità inferiori, in particolare per i salumi e le carni conservate, e si tende a creare misture nuove. In tal modo il consumatore acquista ai prezzi del 16 luglio alimenti che, magari poche settimane fa, avrebbe rifiutato di comperare »*. I risultati degli esami saranno noti tra qualche giorno.

Ma sarebbero in atto — sempre secondo la Confesercenti — altre manovre speculative per aggirare il decreto che blocca i prezzi di numerosi generi di largo consumo. *« Alcune aziende di detersivi, conservanti e alimentari in scatola variano impercettibilmente la composizione del prodotto, cambiano l'etichetta e mettono in vendita la "novità" a un prezzo che non è calcolato alle quotazioni del 16 luglio. E' quanto sta facendo una grossa ditta che produce "pelati". In pratica si sta verificando il fenomeno che già affligge il settore farmaceutico, dove i prodotti-base sono 350 e i derivati migliaia »*.

Perplessità anche per il riso. Le quotazioni all'origine sono scese a 10 mila lire il quintale per il risone. Per il prodotto lavorato, l'andamento favorevole ha fatto diminuire il prezzo a 28 mila lire circa il quintale per i risi superfini e a 18 mila per i risi comuni; al dettaglio, tuttavia, questi benefici non sono ancora percettibili. *« Troppi interessi mantengono alte le tariffe »*, afferma Fresia. *« Recentemente il Consorzio nazionale risicoltori di Vercelli ha informato le cooperative di poter disporre di circa mille quintali di riso raffinato (varietà semifino Maratelli) alle seguenti condizioni: 218 lire il chilo per sacchi da 5 chilogrammi; 220 lire per scatole da un chilo. Come mai i grossisti continuano invece a offrire ai negozianti riso a 300-370 lire il chilo? »*.

Anche nel settore pasta la situazione non è ancora tornata alla normalità. *« Ufficialmente tutti hanno accettato di tornare ai listini che i dettaglianti praticavano il 16 luglio. In pratica, però, solo la Buitoni ha finora mantenuto le promesse. Le grosse ditte, come Barilla e Agnesi, non hanno ancora fatto pervenire alcun documento che annulli gli aumenti attuati a tamburo battente appena prima del blocco »*.

Il governo deve intervenire con fermezza per evitare abusi, sia al dettaglio che alla produzione. Ogni incertezza può essere interpretata come un segno di debolezza.

r. b.

Giolitti, ministro del Bilancio: la lira si rafforza

Accade davvero, e in Italia, in un paese dell'Astigiano

Rifiuta 1 milione di pensione perché "lo Stato è povero,,

Nizza Monf., 21 agosto.

C'è un contadino che rifiuta i soldi della pensione perché « lo Stato è troppo povero ». Stamattina siamo andati a trovarlo a Noche di Vinchio, sulle colline attorno a Nizza Monferrato, dove abita, per cercare di capire le ragioni di questo atteggiamento che fa di lui un caso certamente unico in Italia. C'è già una specie di polemica, una protesta perché il governo gli passa una pensione troppo bassa, che non gli basta per vivere?

Assolutamente no. Paolo Porco, 71 anni, detto « Paolin », prende la cosa molto seriamente, in assoluta buona fede. Non ha alcuna intenzione di polemizzare o di fare dell'ironia. Stamane alle 8,30, quando siamo arrivati a casa sua, lo abbiamo trovato in un campo che falciava l'erba. Lui vive da solo in questa vecchia cascina dove è nato, è cresciuto e dove ha sempre abitato, e fa tutto da sé.

All'inizio gli è parso strano che noi fossimo andati da lui, che i giornali si interessino a quello che fa, al fatto che da un anno ormai non ritiri la pensione lasciando accumulare oltre un milione a suo credito. Per un po' si è trincerato dietro al modesto riserbo del contadino, cercando di minimizzare quanto sta facendo: una cosa naturale, senza importanza. Poi, a poco a poco, ha incominciato a parlare, a spiegare.

Ci ha fatti sedere accanto a lui, sull'aia. Ci ha offerto un bicchiere di vino, di quello buono, che produce lui stesso, dalle sue vigne. Si è messo a guardare le colline, i boschi e le colture, indicandoci i suoi campi e poi, più in là, i paesi, le frazioni. Questo per aiutarci a capire il suo « caso ».

« C'è una sola cosa importante: sapersi accontentare di quello che si ha. Quando si è capaci di vivere così, qualunque rinuncia non pesa più. Io vivo del mio lavoro, delle mie terre. Coltivando i campi riesco a guadagnare quanto basta per mangiare. Mi avanzano anche i soldi per il caffè, il gelato e per passare qualche sera in osteria con gli amici. La casa è mia. Che cosa mi manca? Grazie al cielo la salute è buona e non ho bisogno di medicine. Mi curo soltanto con l'aglio, che mantiene la pressione "a posto", e con le cipolle, magnifiche contro raffreddori e artriti ».

« Ma con i soldi della pensione potrebbe comprare qualcosa. Non ha desideri? ».

« No. Desidero solo continuare a vivere come sono sempre vissuto. E poi c'è un altro fatto. Visto che a me non manca nulla, che non ho bisogno di soldi, perché non dovrei rinunciare alla pensione? Io vedo, dai giornali, dalla radio, parlando con gli amici, che lo Stato italiano è povero. L'economia va male, sento sempre dire. Penso che sia vero, e quindi, per uscire dai guai, bisogna fare molti sacrifici. Bisogna che tutti ne facciano. Io cerco di fare la mia parte: visto che la pensione non mi serve, vi rinuncio ».

« Sì, ma lei non ha rinunciato solo alla pensione. Poco tempo fa ha rifiutato anche 50 mila lire per i danni che le ha causato la grandine. Come mai? ».

« Ma non potevo prenderne quei soldi. Non si può, non si può. Lo Stato fa già troppi sacrifici per noi. Non si può pretendere di più. Che colpa ne ha lo Stato se è venuta la grandine, e perché dovrebbe pagare lui per noi. Ha già tanti guai e tante cose a cui pensare. Non si può, non si può ».

Franco Marchiaro

Secondo il capo della Squadra Mobile di Roma

Da almeno un anno il Begon preparava la sua scomparsa

E' stato travolto dalla sua stessa "trovata" - Resta da chiarire chi l'ha aiutato a nascondersi

nostro servizio

Roma, 21 agosto.

Sta per concludersi, nell'infermeria di Regina Coeli, il carcere di via della Lungara, la strana vicenda di Jack Landgford Begon, il giornalista americano «rapito» il 22 luglio scorso, e ritrovato ieri, sano e salvo, in una lussuosa clinica per stranieri sul Gianicolo.

L'incriminazione e l'arresto per simulazione di reato e appropriazione indebita hanno chiarito, nelle linee generali, il «senso» degli avvenimenti; non si trattava di un altro «caso De Mauro», forze potenti e nascoste non avevano colpito, ancora una volta, chi tentava di portarne alla luce segreti e complicità con ambienti «al di sopra di ogni sospetto».

Ma, a parte la meccanica, in certi tratti persino ingenua, del simulato rapimento, resta ancora da chiarire e da capire perché il giornalista abbia agito in questo modo. Secondo la polizia, Jack Begon progettava la sua «sparizione» da almeno un anno: l'aveva preparata in ogni dettaglio, con molta cura, senza per questo però evitare di lasciare tracce fin troppo facili da seguire per investigatori professionisti.

«*Begon sperava che credessimo al sequestro* — ha commentato il capo della Mobile di Roma, Scali — *e attraverso gli appunti ed i documenti che ci ha fatto trovare nel suo studio e nella sua abitazione pensava che indirizzassimo le indagini su persone che in qualche modo egli ritiene siano legate a traffici loschi*».

«*Confuso insomma* — ha detto ancora il dott. Scali — *di avere da noi la conferma su alcune sue convinzioni giudicate sensazionali, e non solo dal punto di vista giornalistico. Non pensava che sarebbe stato travolto dal suo stesso marchingegno, e che poco credito avrebbero avuto le sue ipotesi, così poco realmente dimostrabili*».

Il dott. Scali, capo della Squadra Mobile romana, spiega i motivi dell'arresto di Begon

Di recente Jack Begon, che collaborava con i servizi radiofonici dell'«American Broadcasting Corporation», la società di cui era un dipendente amministrativo, aveva inviato alla sede di New York un servizio sulla mafia e sui «capitali sporchi» esportati dagli Stati Uniti in altri Paesi: i proventi di attività mafiose, che qui possono essere reimpiegati in America. Il reportage però era stato giudicato dai dirigenti dell'Abc troppo poco originale, e piuttosto scarso di documentazione; nei punti in cui si facevano nomi precisi e date era stato necessario «tagliare» per non incorrere nel reato di diffamazione.

Per Jack Begon, da tempo sofferente di nervi, con il fegato a pezzi, ossessionato dai ricordi di una carriera in certi momenti brillante, è stata una dura delusione: e ha cercato il modo di riabilitarsi, di dare una base credibile alle sue ipotesi, per avvalorare un ultimo «colpo» giornalistico.

Il grande «scoop» era questo: provare che al vertice mafioso, svoltosi nell'ottobre del 1957 all'Hotel delle Palme, a Palermo, aveva preso parte anche l'emissario, non identificato, di un altissimo nome della finanza internazionale, Michele Sindona, che è, altretutto, consulente finanziario della rete televisiva per la quale Begon lavora.

«Abc» non gli aveva mai commissionato un servizio di questo tipo: e Begon, pensando che da solo non sarebbe riuscito a venirne a capo, ha cercato di utilizzare la polizia italiana per cercare le prove del suo servizio giornalistico più bello. Poi, ha voluto continuare a mentire per non ammettere di aver perso.

Non era necessario giustificare la sua sparizione; non è un reato andare via per un mese e, probabilmente, se avesse voluto, avrebbe potuto trovare una via amichevole per restituire i 5000 dollari di cui si è appropriato nella sede di Roma della compagnia televisiva. A una parte di questi soldi aveva «diritto di accesso»; e un alto funzionario della Abc aveva dichiarato confidenzialmente ad un collega che, se Begon ne avesse avuto bisogno per completare un servizio, non ci sarebbero state difficoltà a dargli tutto il denaro.

Invece ha scelto la via più difficile, sostenendo fino all'ultimo la tesi del rapimento.

L'epilogo è stato triste, sotto certi aspetti pietoso.

Begon è un uomo sul viale del tramonto, un fisico compromesso dall'abuso di alcool (una bottiglia di whisky al giorno, dicono gli amici), che non riesce a trovare riposo se non grazie ai sedativi. Sembra che abbia cominciato a bere forte due anni fa quando la sua stella all'Abc, mai brillantissima, cominciò a declinare rapidamente. L'ultimo tocco è giunto da New York, ieri notte: un portavoce dell'Abc ha precisato che Jack Begon era un *dipendente amministrativo e non un corrispondente, anche se collaborava ai notiziari radiofonici della catena*».

Resta da chiarire chi abbia aiutato il giornalista a nascondersi, per tutti questi giorni, vicino a Roma; ma si tratta di dettagli secondari. L'avventura di Jack Begon ora è veramente finita.

Marco Tosatti

Un chilo di anticrittogamico

Veleno nell'Orco sterminio di pesci

dal corrispondente

Rivarolo, 21 agosto.

(n. c.) *Migliaia di pesci, trote, barbi e cavedani, sono stati uccisi da un potente anticrittogamico versato forse ieri mattina a Salassa in un piccolo corso d'acqua che alimenta il torrente Orco. Oltre al danno diretto provocato dalla distruzione della fauna ittica nel tratto compreso all'incirca fra Castellamonte e San Benigno Canavese, le autorità paventano un altro grave pericolo: si teme che qualcuno possa cibarsi del pesce avvelenato o che i contadini della zona portino il bestiame ad abbeverarsi nel tratto inquinato. Per scongiurare questi pericoli i carabinieri di Rivarolo, in collaborazione con quelli di altre stazioni, e le sezioni di pescatori, hanno immediatamente battuto la zona con macchine munite di altoparlanti per avvisare la popolazione del pericolo. E' anche stato vietato fare il bagno nell'Orco.*

Ora sono in corso indagini *per cercare di identificare il colpevole della strage. L'ipotesi più probabile è che qualche contadino si sia disfatto del recipiente contenente il veleno senza rendersi conto che circa un chilo di anticrittogamico era ancora sul fondo.*

L'allarme è partito da Vesignano dove un pescatore, Giovanni Mattiola, *ha scorto in una roggia una trentina di pesci morti. I carabinieri hanno risalito con funzionari dell'assessorato provinciale all'Igiene e Sanità il corso d'acqua e nella discarica di Salassa hanno trovato uno scatolone contenente sul fondo ancora una notevole quantità di un velenosissimo anticrittogamico.*

L'episodio non è nuovo: l'anno scorso migliaia di pesci furono avvelenati da [illegible] nel torrente.

Al traforo S. Bernardo

Arrestato emigrante con calibro 9 in auto

Aosta, 21 agosto.

(g. g.) Il ventitreenne Aldo Bellin, originario di Ospedaletto (Trento) e residente a Bussigny (Svizzera), è stato arrestato stanotte dalla Guardia di finanza al traforo del Gran San Bernardo mentre stava espatriando.

Sotto il sedile della sua auto è stata trovata una pistola da guerra calibro 9, scarica. E' stato rinchiuso nel carcere di Aosta. Sono in corso indagini per accertare la provenienza dell'arma.

COME VIENE DISTRUTTA LA NATURA

Un trampolino sul fiume Dora per meglio inquinare le acque

I rifiuti nelle acque della Dora. La freccia indica il punto dove dal trampolino vengono scaricate le immondizie

Chiomonte, 21 agosto.

Da un trampolino in cemento costruito appositamente, ogni giorno autocarri scaricano nella Dora, a Chiomonte, tonnellate di spazzatura. I rifiuti finiscono sulle sponde del corso d'acqua che, in quel punto, forma un laghetto, un tempo suggestivo.

Nessuno, in paese, si assume la responsabilità della costruzione del trampolino, ma d'altra parte nessuno vuole provvedere ad eliminare lo sconcio. Così altre spazzature si aggiungono all'enorme cumulo maleodorante che ha ormai raggiunto l'altezza di dieci metri. Prima dell'inizio degli scarichi, il luogo era famoso tra i pescatori per la limpidezza delle acque, che favorivano un vivaio naturale per le trote.

Lungo il greto del torrente è ancora possibile trovare qualche pescatore che si ostina a gettare l'amo nella speranza che qualche pesce abbocchi tra scatole vuote, bottiglie di plastica, sacchi sventrati, da cui fuoriescono rifiuti in decomposizione.

«Era un posto meraviglioso per le trote, certamente tra i migliori esistenti in Piemonte e Liguria», dice *Franco Artini, 32 anni, di Rivoli, un appassionato dell'amo, incontrato sulle sponde*. «Qui è ancora possibile trovare qualche esemplare di trota marmolata, una qualità pregiata in via d'estinzione, *prosegue*; ciò che addolora è che questi attentati alla natura vengono consumati tra il disinteresse più completo degli amministratori».

Un collega di pesca, Edilio *Bertolazzo, 48 anni, di Orbassano,* rivela che «lo scarico del trampolino» non è l'unico nella zona. «Subito dopo la centrale elettrica, ce n'è un altro per i più pigri che non vogliono arrivare sino a qui. C'è poi, sempre sul fiume, la discarica della frazione Gaglione di Susa, che si spande lungo le pareti della montagna sino al greto».

L'Artini ha appena pagato una contravvenzione di 288 mila lire per avere pescato una trota di lunghezza inferiore a quella prescritta. «Ero in torto, la multa, seppure salata, è giusta, *commenta amareggiato*; non è giusto, invece, che restino impuniti coloro che scaricando qui le immondizie distruggono tutto il patrimonio ittico. Queste stesse acque alimentano l'acquedotto di Susa e delle frazioni vicine».

Alessandro Rigaldo

A Ivrea, in una villa abbandonata

Giovane trovato morto Suicidio oppure delitto?

Non è stato ancora identificato - La morte risale a un mese fa - Il corpo giaceva nel giardino - Si pensa che, drogato, si sia gettato da una finestra del secondo piano

Il contadino che ha avvertito i carabinieri (Foto Moisio)

dal nostro inviato

Ivrea, 21 agosto.

Un hippy sui 25-30 anni, privo di documenti, è stato trovato morto verso le 17 di ieri nel giardino di una villa abbandonata in località Collina di Crist, a Ivrea. La morte risalirebbe ad un mese fa. Le cause sono oscure. La villa è frequentata abitualmente da giovani drogati, vagabondi e ricercati. Vi si riuniscono compagnie equivoche e si organizzano festini. Le pareti delle stanze, un tempo affrescate, sono ricoperte di scritte e disegni pornografici.

Dalle prime indagini si ritiene che il giovane sia precipitato da una finestra. Non si può escludere l'ipotesi di un delitto, sebbene gli inquirenti, per il momento pensino che il giovane, in preda alla droga, abbia voluto provare a volare e si sia lanciato dal secondo piano dopo aver scavalcato una ringhiera pericolante. Quello del desiderio di «volare» è un effetto tipico dell'Lsd: E' uno degli allucinogeni più potenti. Se il giovane hippy fosse stato in «viaggio» (come viene chiamato, nel gergo, la durata degli effetti degli stupefacenti) potrà dirlo soltanto la perizia necroscopica.

Occorrerà del tempo perché gli esami sono resi particolarmente difficili dallo stato di decomposizione del cadavere, alto 1,85 circa, robusto, capelli probabilmente biondi. Indossava jeans neri, un paio di stivaletti e una camicetta leggera di colore ormai indefinibile.

Il cadavere è stato trovato sull'erba, nella traiettoria di una delle finestre sprovviste di serramenti. A scoprirlo sono stati cinque ragazzi, Antonio Ulasci, 18 anni, Giovanni Montanaro, Fernando Troiano, Saverio Lattieri, tutti di 14 anni, e Antonio Rubino, 13 anni. Hanno avvertito un cattivo odore, si sono avvicinati alla casa e accanto ad un pozzo, che serviva un tempo per raccogliere acqua piovana, hanno scorto qualcosa fra l'erba.

In un primo momento, hanno creduto si trattasse della carogna di un cane, poi, guardando meglio, hanno visto una mano. Atterriti, sono fuggiti. Alle loro grida è accorso Angelo Radice, un contadino della zona: «Gridavano come pazzi e non riuscivo a farmi dire che cosa avevano visto, ha raccontato il contadino; poi il più grande si è ripreso: "C'è un uomo morto lassù"».

Poco dopo, sono giunti polizia e carabinieri, il sostituto procuratore dott. Scovazzo, e il medico dell'ospedale, dott. Zappalà. Nella villa, che un tempo si chiamava Villa Piana, raggiungibile oggi solo attraverso un sentiero che si arrampica sulla cima di una collinetta tra cespugli spinosi, la polizia aveva compiuto numerose puntate: specie da quando si era sparsa la voce che vi si riunivano giovani per drogarsi.

Mario Barione

Appelli per il sangue salvano una donna

Voghera, 21 agosto.

(e. g.) Si chiedono flaconi di sangue del gruppo «0 Rh» negativo per salvare una donna ricoverata all'ospedale civile, Alice Bonassegalo, 42enne, sottoposta, nei giorni scorsi, a interventi chirurgici nel reparto urologico. Ieri è stata colpita da una grave emorragia interna e i sanitari hanno dovuto sottoporla a numerose trasfusioni di sangue del gruppo «0 Rh» negativo. Esaurite le scorte, si è cercato di reperire altri flaconi a Pavia, Alessandria e Tortona, ma invano.

I familiari dell'ammalato hanno allora deciso di rivolgersi ai radiotelefonisti «Cb», i quali hanno immediatamente lanciato un appello ai radiotelefonisti dell'Italia settentrionale.

Flaconi di sangue sono già arrivati da Torino e da Asti; da quest'ultima città è giunto a Voghera anche un donatore, che s'è recato all'ospedale per sottoporsi ad un prelievo. La gara di solidarietà continua.

Fugge un toro e lo abbattono a colpi di fucile

ALESSANDRIA, 21 agosto.

Un toro del peso di sei quintali, di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Roba di Bistagno, condotto stamane al macello nel mercato di Alessandria, è riuscito a scappare dopo avere spezzato la pesante fune.

Si è messo a scorrazzare nella zona — il rione Orti — seminando panico tra i passanti, uno dei quali ha telefonato ai carabinieri.

Sono accorsi quelli della radiomobile e quelli del rione Orti e dopo sei colpi di moschetto, sparati tre dal brigadiere Diana, gli altri dal collega Lovati, l'animale è crollato al suolo morto.

Questa mattina a Sanremo

Crolla il balcone salvi zia e nipote

dal corrispondente

Sanremo, 21 agosto.

(r. b.) Sfiorata la tragedia a Sanremo. Una donna ed un bambino hanno corso il rischio di precipitare da un poggiolo fatto crollare, in via Barbe Ogeno, dalle vibrazioni provocate dai lavori per la costruzione di un palazzo. Tra le macerie sono rimasti uccisi una cinquantina di conigli e galline. Il terrazzino è, infatti, precipitato su un pollaio.

«*Per poco* — ha detto Armida Casazza, 57 anni, proprietaria dell'abitazione danneggiata — *io e mio nipote non facevamo la fine di quelle povere bestie. Eravamo sul terrazzo, al secondo piano, quando abbiamo sentito degli scricchiolii. Istintivamente sono entrata tirandomi dietro il bambino. Il terrazzo è crollato tra una nuvola di polvere e calcinacci*».

L'abitazione è risultata lesionata ed è stato necessario applicare spie di vetro alle pareti per controllare se esistono pericoli di nuovi cedimenti. Il complesso edilizio in costruzione è dell'ing. Guido Panecotti, ex sindaco di Sanremo. Pare, come già detto, che vibrazioni delle ruspe e dei camion abbiano potuto contribuire allo slittamento del terreno e al cedimento del terrapieno che divide il cantiere dall'abitazione dei Casazza.

«*Ora*, ha dichiarato la signora Armida, *viviamo nel continuo terrore che la casa possa cascarci addosso all'improvviso. Di notte, non riusciremo più a chiudere occhio. Ci sembrerà di essere ritornati al tempo di guerra quando si era pronti a scappare al minimo rumore*».

Motociclista ubriaco fa gimcana ad Aosta

Aosta, 21 agosto.

(g. p.) Un motociclista in preda ai fumi dell'alcol, ha creato panico ieri sera in via Edouard Aubert, ad Aosta. Uscito dal bar e balzato in sella alla sua moto, s'è allontanato zigzagando da un marciapiede all'altro.

La gimcana s'è conclusa davanti alla cattedrale, dove una «gazzella», intervenuta su segnalazione, è riuscita a bloccare l'uomo, Livio Maggiolaro, 44 anni, operaio, da Porossan, che è stato arrestato per ubriachezza molesta.

Per molti il rientro dalle vacanze è uno choc

Riabituarsi alla città

Il ritmo frenetico, i rumori, la puzza, l'abbigliamento diverso creano uno stato di disagio. Spesso s'aggravano anche i conflitti psicologici

E dunque, ci risiamo: la fabbrica, l'ufficio, lo studio. Ingrigiti, nonostante l'abbronzatura, [illegible] davanti alla solita scrivania per constatare che le pratiche si sono inverosimilmente ammucchiate (chi fermerà mai lo zampillante e pur inesorabile fluire della posta?). O ancora, eccoci in fabbrica per scoprire che niente, ma proprio niente, è cambiato: gli stessi odori, gli stessi rumori, gli stessi problemi.

Anonimi

Certo la vacanza non è finita ieri, e neppure domenica. E' terminata molto prima, bruciata dall'ansia, nel momento in cui quasi impercettibilmente cominciò la conta alla rovescia: meno cinque, meno quattro, meno tre. Prima dei giorni, poi delle ore. Infine, se possibile — già ossessionati dall'idea del treno o delle code ai caselli d'autostrada — perfino dei minuti. O forse è finita anche prima: quando, fra bancarelle assolate e vocianti, si rimediavano cartoline, ciondoli e foulards, sacrificando il buon gusto al rito dei souvenirs dedicati agli amici; e già si presagiva un ritorno denso di racconti languorosi e nostalgici.

Infine, eccoci di nuovo in città. Tonificati? Può darsi. Ma la prima sensazione è di stanchezza. Ci sono da superare mille piccoli traumi: la quotidiana realtà dell'anonimato, gli orari incalzanti, le tappe comandate dei pasti e del riposo. Il piccolo o grande patrimonio di ansie e d'alienazione che già prima ci accompagnavano. «Le vacanze — sostiene il neuropsichiatra prof. Zanalda — rappresentano una tregua nei conflitti psicologici. Ma le tregue mettono in evidenza le insufficienze esistenziali. Così, la loro fine segna sempre un'accentuazione dei conflitti». «Le ferie, anche se trascorse in città — afferma la sua collega Di Cagno — significano un ritorno ad una maggiore libertà istintuale. Il ripresentarsi dei limiti non può che generare uno choc».

Le vacanze — [illegible] gli psicologi — rappresentano il test e il mezzo di liberazione più valido e più costoso dell'anno. «Feria è sinonimo di "interregno" — dice Zanalda — e significa sostituire un'attività più "umana" all'altra, di tutti i giorni, spesso imposta dalle contingenze e sentita come innaturale. Per questo è anche un periodo rivelatore».

L'esperienza comune è ora dunque di ritrovarci un po' meno noi stessi. La prima sorpresa viene forse dal vestito: chi nega che in questi giorni il marciapiede assolato sia caldo come e più della passeggiata a mare? Eppure nessuno trova il coraggio di indossare quella camicia a fiori, quella cravatta squillante, quel completo color pesca che si sfoggiavano con tanta disinvoltura tre giorni fa. Timorosi di «sembrare diversi», di «dare nell'occhio», rispolveriamo l'antica «divisa», il completo serio o la giacca buona nella quale soltanto — ex mangiatori di [illegible] dalla natura gioconda e spumeggiante — ora riusciamo a riconoscerci.

E' il primo passo verso l'a[illegible]. Quello che ci insegue nel condominio (sicuri di conoscere l'inquilino del piano di sopra?), nella strada se possibile ancora più congestionata, nel traffico ancora più nevrotico dove gli unici scambi verbali, se esistono, non sono ripetibili. Così, inibiti perfino nel salutare l'esercizio del pettegolezzo, coltivato impunemente in vacanza come forma di liberazione, eccoci di nuovo [illegible] e soli.

Lo choc, informano gli psicologi, [illegible] per ciascuno forme diverse. «Chi tendenzialmente sa cogliere gli aspetti positivi della vita — dice Zanalda — riesce a realizzarsi, in parte, anche nel lavoro. Per lui il trauma del rientro è meno grave. Chi invece è naturalmente pessimista avvertirà acutamente la "crisi di rigetto", tenderà a mitizzare le vacanze, sentite non già come periodo [illegible], ma forse di minore oppressione».

Ma c'è chi deve fare i conti con un lavoro veramente alienante. «Esistono livelli di alienazione oltre i quali l'individuo è addirittura incapace di vivere un'esperienza al di fuori del lavoro e quindi non è in grado di fruire neppure delle ferie. Il ritorno rappresenta comunque un terribile lunedì, tanto più drammatico in quanto la domenica è durata venti giorni». Se per i grandi aumentano in questo periodo le nevrosi, per i bambini è anche peggio. «La vacanza — dice la prof. Di Cagno — li riporta a una vita diversa, più sana, meno legata a schemi, più "naturale". La città, al contrario, torna ad essere sinonimo di chiuso, di costrizione. Manca l'aria, manca il sole, mancano il verde e i compagni di gioco, c'è lo smog. Il trauma lo si risente a partire dal primo anno di vita».

Agiscono sui bambini anche le tensioni degli adulti: «In villeggiatura la madre è certo più tranquilla, meno indaffarata e impaziente. Il bimbo si trova in un'atmosfera familiare più distesa. I genitori sono insolitamente riuniti e possono dedicargli più tempo. E' chiaro che, venendo a mancare questa situazione globale di favore, nascono crisi di disadattamento. Molti bimbi reagiscono al rientro con capricci, inappetenza, paure prima dimenticate. Una reazione classica è il non voler tornare a dormire soli».

Che fare?

Che fare, adulti e bambini, per superare lo «choc da città»? Esistono soltanto consigli dietetici, che possono ovviare agli inconvenienti strettamente fisiologici di pasti irregolari o eccessivi. Sono i cosiddetti «regimi di eliminazione», a base di succhi di frutta, tè, miele, yogurt, brodi vegetali e verdure. Consentono di perdere gli eventuali chili acquisiti e al tempo stesso disintossicano l'organismo. Ma dal punto di vista psichiatrico non esistono regole comuni: «Ciascun individuo è diverso, unico — sostiene Zanalda — e consigliare una "dieta psicologica" che disintossichi dal "male di città" è impossibile».

Eleonora Bertolotto

Il barista di Rivoli processato stamane per direttissima

Vendeva zucchero a 300 lire multato e sospeso per 2 mesi

L'ammenda: 200 mila lire - L'imputato dice: "Tenevo questa merce più per uso privato che per la vendita, l'ho pagata al grossista 265-267 lire" - Scarcerato il negoziante di Collegno

Conti troppo salati: 2 ristoranti chiusi dal questore

Romeo Zanchi, processato stamane per direttissima, e la moglie Carmela, 26 anni - Il panettiere di Collegno, Eugenio Fontana, è stato rilasciato

Romeo Zanchi, il gestore del bar-latteria di Rivoli, arrestato ieri con l'accusa di vendere lo zucchero a prezzo maggiorato (300 lire al pacco invece di 265) è stato condannato stamane in pretura ad una multa di 200 mila lire. Inoltre è stato interdetto per due mesi «dall'esercizio del commercio».

L'imputato, difeso dagli avvocati Mittone e Guglielmino, è stato scarcerato immediatamente. Il processo è stato celebrato con rito direttissimo: pretore il dott. Bellone, pubblico ministero l'avv. Andreis che ha chiesto la condanna dell'imputato ad una multa di 300 mila lire.

Romeo Zanchi, 30 anni, titolare con la moglie Carmela del bar di piazza San Rocco, ha detto: «*Avevo soltanto 6-7 pacchi di zucchero, che però tenevo sotto il bancone. E' vero in un certo senso che erano in vendita a 300 lire, però non ne ho quasi mai venduti. L'ultimo l'ho dato via 2-3 mesi fa. L'avevo pagato dal grossista 265-267 lire. Finiva che li adoperavo io. Avevo messo il cartellino col prezzo soltanto per giustificarmi con la "Finanza"*».

«*C'è una drogheria di fianco a me* — ha continuato — *i clienti lo zucchero andavano a comperarlo da loro. Per me era sufficiente soddisfare l'esigenza di poche persone: per loro poi tenevo dello zucchero sfuso e le bustine*».

E' stato chiamato a deporre anche il vice brigadiere Fulvio Galletti: «*Ho visto lo zucchero con il cartellino a 300 lire e perciò ho denunciato. Nient'altro*».

La notizia che il commerciante pagava all'ingrosso 265-267 lire a pacchetto provocherà probabilmente un supplemento d'inchiesta.

Il difensore, avv. Guglielmino ritiene che il caso dello Zanchi rientri in quelli di lieve entità previsti dalla Corte Costituzionale nella sentenza in cui è stato stabilito che il mandato di cattura deve essere emesso soltanto nei casi gravi. La giurisprudenza in materia è piuttosto carente. Quando una violazione alla legge è grave o lieve? La risposta è soggettiva e dipende dal giudizio del pretore. C'è chi ritiene che se una ditta petrolifera vende gasolio a prezzo maggiorato, data la quantità di prodotto messo in commercio, il guadagno è ingente e quindi la violazione è grave. Altri invece ritengono che maggiorare il prezzo di generi di prima necessità, come pane, latte e zucchero sia una violazione ancora più grave perché il danno si ritorce sulla povera gente.

L'altro commerciante arrestato ieri, Eugenio Fontana, titolare di una rivendita di pane in via Gramsci 22, a Collegno, è stato scarcerato ieri pomeriggio dopo essere stato interrogato dal pretore. I carabinieri l'avevano denunciato perché sulla parte posteriore della bilancia era affisso con nastro adesivo un foglietto sul quale era scritto: «Pane comune: 270 lire». I cartellini esposti in vetrina avevano però il prezzo regolare. Invitato dal magistrato a chiarire il significato del prezzo applicato alla bilancia il Fontana ha detto: «*Ho sempre venduto il pane al prezzo che ci è stato imposto. Da 35 anni faccio il commerciante ed a mio carico non è mai stata riscontrata un'irregolarità. Quel foglietto che è stato trovato era un promemoria che riguardava i prezzi che dovevamo discutere all'associazione panificatori*».

Il magistrato non è stato pienamente convinto della giustificazione e pur rimettendo il Fontana in libertà si è riservato di proseguire l'istruttoria a suo carico sentendo altri testimoni.

— Due noti ristoranti sono stati chiusi stamane dal questore Massagrande perché praticavano prezzi troppo alti.

Si tratta del «Ristorante Fontana Luminosa» di corso Massimo D'Azeglio 3, gestito da Renato Bertaggia, di 48 anni, e del «Ristorante Locanda Lago Grande» di Avigliana, corso Laghi 286, di proprietà di Italo Allais, 70 anni.

In entrambi i casi gli agenti della questura sono intervenuti su segnalazione di clienti. Alle 9 è arrivata al «113» una telefonata in cui un cittadino lamentava di aver pagato, alla «Fontana Luminosa», per due pasti «normali», ben 10.700 lire. La squadra controllo prezzi è subito intervenuta e ha rilevato che le tariffe del menù non corrispondevano a quelle del conto. Alle 10,40 il locale è stato chiuso; non potrà riaprire prima di 15 giorni.

Il ristorante di Avigliana è stato invece chiuso per dieci giorni. Nel provvedimento del questore si parla, oltre che di prezzi troppo alti, anche di «*infrazione alle leggi sanitarie*».

Lungostura Lazio-corso Giulio Cesare

Stamane un'altra sciagura al "semaforo della morte"

Una donna di Borgofranco si uccide contro un camion

Angelica Ferrando, 72 anni, si è uccisa contro il camion guidato da Antonio Cairola

L'incrocio di corso Giulio Cesare con lungo Stura Lazio ha fatto stamane un'altra vittima. E' una donna di 72 anni, Angelica Ferrando, abitante a Borgofranco in via Mombarone 3. Alle 9 si dirigeva verso l'autostrada alla guida di una «600». Secondo le prime testimonianze il semaforo che regola l'incrocio era rosso ed alcune auto erano ferme, in attesa del verde. Dalla sinistra arrivava il camion guidato da Antonio Cairola, 63 anni, abitante a Leinì in via Martiri 14.

«Mi sono accorto che l'utilitaria non accennava a rallentare — ha detto il camionista agli agenti della stradale — ed ho frenato. Ho sperato fino all'ultimo che riuscisse ad evitarmi. Forse è stata colta da malore».

La «600» ha sorpassato sulla destra le auto ferme ed è piombata contro la fiancata del pesante automezzo distruggendosi. La guidatrice è morta sul colpo. Un dipendente dell'Automarket che si recava al lavoro e che in quel momento stava attraversando l'incrocio a piedi ha rischiato di essere travolto.

Sono già una decina le persone che quest'anno hanno perso la vita in questo incrocio. Se non verranno presi provvedimenti il numero delle vittime è destinato inevitabilmente ad aumentare. I fatti hanno ormai ampiamente dimostrato che gli automobilisti arrivano a velocità eccessiva in prossimità del semaforo che molti vedono quando ormai è troppo tardi.

Sarebbe forse sufficiente segnalarne la presenza 150 metri prima con una tabella integrata da un lampeggiatore giallo. La segnalazione diventerebbe soprattutto utilissima nei giorni di nebbia.

Stanotte in uno stabile di corso Vittorio

Rubano le chiavi al custode ed entrano negli alloggi

Il portinaio dormiva altrove - Hanno forzato la porta della guardiola, poi sono saliti nell'appartamento della contessa Ceriana

La contessa Ceriana

Impadronitisi delle chiavi lasciate dal portinaio nella guardiola, i ladri sono entrati durante la notte in alcuni alloggi d'un elegante caseggiato in corso Vittorio Emanuele 68. Si sono introdotti in un appartamento in cui la proprietaria dormiva, hanno fatto incetta di quadri e oggetti preziosi.

E' [illegible]. Dopo le 22 la guardiola della portineria resta vuota. Il custode Giulio Borgna, 32 anni, va a dormire in un alloggio che si affaccia sul cortile dello stabile. Appesa alla parete resta la tabella delle chiavi, ora particolarmente numerose poiché molti inquilini sono in ferie.

L'allarme è stato dato alle sei di stamane. A quell'ora il Borgna ha trovato la porta scardinata e le chiavi scomparse. E' salito di corsa agli alloggi ed ha bussato alla porta della contessa Giuseppina Ceriana. La donna, svegliatasi in quel momento, si è così accorta che durante la notte i ladri le avevano svaligiato l'appartamento. Rientrata da poco dalle ferie, non aveva ancora ritirato le chiavi in portineria ed era sola in casa. Dormiva in una camera in fondo al grande appartamento e non ha sentito nulla. Gli scassinatori le hanno portato via quadri dell'Ottocento italiano e francese, argenteria, coppe, zuccheriere, servizi di posate. Il bottino dovrebbe ammontare ad alcuni milioni.

— Due spaccate all'alba in città. Un negozio di abbigliamento ed un'oreficeria sono stati svaligiati ad un'ora di distanza l'uno dall'altra. Pare che i due scoppi siano stati compiuti dalle stesse persone.

Alle 4,30 arriva alla questura una segnalazione: «*Tre uomini su un'auto scura, hanno divelto la saracinesca del negozio di Maurizio De Lucia, in corso Monte Grappa 38. Adesso lo stanno svaligiando*». Le volanti accorrono sul posto ma l'auto dei ladri è già scomparsa. Mancano abiti per tre milioni.

Un'ora più tardi arriva la seconda segnalazione. In corso De Gasperi 46, la saracinesca dell'oreficeria di Giuseppe Girardi, è stata divelta dopo essere stata agganciata al paraurti di una «Giulia» di colore scuro. Questa volta i ladri hanno a disposizione meno tempo per agire. Fuggono con argenteria per un valore di un milione e mezzo.

Arrestato per violenze a un diciannovenne

Un giovane è stato arrestato stamane per violenza a un minorenne. E' Cataldo Lo Bello, 28 anni, abita in una vecchia casa al 36 di via Accademia Albertina.

La storia di cui sarebbe protagonista comincia alcune settimane fa. Nel luglio scorso giunge a Torino, da Sarno, un diciannovenne. E' Salvatore Carrubba, che al paese viveva con i genitori ed è partito per Torino in cerca di lavoro. Pochi giorni dopo il suo arrivo in città, Carrubba scrive alla famiglia: «Mi trovo bene, ho un posto. Mi fermo qui».

Finché, la settimana scorsa giunge una lettera al padre di Salvatore Carrubba, Vincenzo, di 41 anni. Dice: «Vieni su, ho bisogno d'aiuto. Sono nei guai, avverti la polizia». Vi è anche indicato un indirizzo: appunto via Accademia Albertina 36.

Vincenzo Carrubba parte subito per Torino, spaventato. Avverte la dott. Melni, della polizia femminile, poi il dott. Fersini della Mobile e la squadra del Buon costume. In via Accademia Albertina si scopre una vicenda che presenta molti lati oscuri. Secondo il racconto di Salvatore, Cataldo Lo Bello lo avrebbe costretto con la violenza a convivere con lui. Le ultime settimane sarebbero state punteggiate di scenate e di botte continue.

---

temperatura di oggi

Massima	+ 28,7
Minima	+ 19,3
Media	+ 21,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di [illegible] alle ore 8: pressione a livello del mare [illegible] mb; temp. 19,8; umidità 87%. Cielo sereno. Temper. massima 31; min. 19,3; media 24,8. Previsioni: sereno [illegible], foschia, visibilità buona, venti deboli, temperatura quasi invariata o con lieve aumento.

DOVE ANDIAMO STASERA

teatri, ritrovi a Torino

[illegible]: [illegible] cinematografica estiva. [illegible] stagione cinematografica estiva.
TEATRO STABILE: stagione in abbonamento 1973-74: 7 tagliandi (uno) e libera scelta su 10-12 spettacoli. Informazioni e biglietteria, piazza Castello angolo v. G. Verdi, tel. 536.342; 538.261 (dal primo settembre).
TEATRO REGIO: terza stagione lirica [illegible] al Palasport 18 [illegible] Madama Butterfly, Elisir d'amore, Tokyo [illegible], Vendita abbon. [illegible] p. Castello, tel. 548.000.
TEATRO REGIO: chiusura estiva.

NUOVO TEATRO ALCIONE: Ultimo [illegible] show della stagione 1972-73 con Lady Buckingam, Sara Show. Vietato 18. Orario: 16,15; 21,30.

AL FLORIDA (piazza Solferino, telefono 542.822): ore 21 Les Consiles.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CLUB [illegible]: ore 21 orchestra Lucy.
CHALET: ore 21,30 Primo Visione.
DAY ESTIVO: 21 Roby e i Gentlemen
LE ROI: ore 21.

BOCCACCIO (Nizza, 183, t. 683.[illegible]); MINI CABARET (c. Un. Sov. [illegible], t. 343.[illegible]): riposo. Vedo piscinon.

ABATJOUR (Becchi [illegible], t. 541.025): 21.
CAPRICE (Becchi 16, t. 531.330): 21.
[illegible] (str. Traforo Pino, t. 884.215).
VILLA DAY discoteca: ore 21.

cinema prime visioni

PUBBLICO		CRITICA	
Grande successo	○○○○○	Capolavoro	●●●●●
Successo	○○○○	Ottimo	●●●●
Consensi	○○○	Favorevole	●●●
Discordi	○○	Discreto	●●
Scarso	○	Mediocre	●

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Casa di bambola, di Joseph Losey, con Jane Fonda, Delphine Seyrig, Edward Fox, Trevor Howard (G.B. - Colori) — Dal dramma di Ibsen, ambientato in Scandinavia, la vicenda d'una donna che sacrifica il suo onore. Presentato a Cannes. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,15 22,30 — Ingr. 1000

ARISTON (via Lagrange 21, telefono 546.147) Malizia, di Salvatore Samperi, con Turi Ferro, Laura Antonelli (Orsola d'oro), [illegible] (Italia - Colori) — Nella Sicilia del 1950 commedia «sexy» tutta fatta tenta la conquista [illegible] di maturo vedovo e di suo figlio giovinetto. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.180) Omicidio, di Salvatore Samperi, con Lisa Gastoni, Lou Castel, Gabriele Ferzetti (Italia 1966 - b. e n.) — E' l'opera prima, audace e spregiudicata, che rivelò, anni fa, il regista che è poi divenuto notissimo con «Malizia». Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico — RIEDIZIONE — Orario 15,30 17,15 19 — 20,45 22,30 — Ingr. 1000

ASTOR (via Vigoni 8, telefono 519.318) Sette colpi di rosa insanguinata, di Robert Vincent O'Neill, con Lawrence Montaigne, Joanna Moore, Elizabeth Pirand (Usa - Colori) — Nuovamente le vittime d'un maniaco che in modo [illegible] crimini poi realizzato effettivamente. Vietato ai minori di anni 18. ★ Giallo — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario 14,30 16,30 18 — 19,45 21 — 22,30 — Ingr. 1000

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, telefono 539.714) Tensione di un omicidio, di Franco Prosperi, con Robert Webber, Franco Nero, Joanne Valeria (Italia - Scope a colori) — «Di professione killers», i protagonisti uccidono a freddo su ordinazione. — RIEDIZIONE — Orario 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, telefono 540.605) La furia del vento giallo, di W. Sze Yuen, con Chen Sing, Kurang, Irene Ryder (Hong Kong - Colori) — Fughe come spesso con belle eccezione è la lotta scontata contro invadenti conquista nipponiche. Viet. 14. ★ Lotta orientale — PRIMA VISIONE non [illegible] — Orario 14 — 15,30 17,30 19,00 20,45 22,30 — Ingr. 1000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, t. 540.110) Tarzan e il cimitero degli elefanti, di W. S. Van Dyke, con Johnny Weissmuller, Maureen O'Sullivan e la scimmietta Chita (Usa 1931) — Dopo 42 anni ritorna il primo grande film avventuroso con Tarzan impersonato da Weissmuller. ★ Avventuroso — RIEDIZIONE — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 900

CORSO (via Carlo Alberto 45, telefono 510.703) La morte dietro il cancello, di Roy Ward Baker, con Richard Todd, Peter Cushing, Patrick Magee, Charlotte Rampling, Britt Ekland (G.B. - Colori) — In una clinica psichiatrica, i ricoverati danno allucinanti versioni della loro folli gesta passate. Vietato ai minori di anni 18. ★ Horror — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,10 15,50 17,30 19,10 20,50 22,30 — Ingr. 1000

CRISTALLO (via Golfo 5, telefono 650.100) Wang Yu l'imbattibile, di Lo Jun, con Wang Yu, Helen Ma, Chang Chung (Hongkong - Colori) — Ancora un film di [illegible] asiatica con impressionanti scene dedicate alle arti marziali. Vietato minori anni 14. ★ Lotta orientale — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 15,20 17,10 19 — 20,40 22,30 — Ingr. 1000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760) Un corpo da possedere, di Roger Vadim, con Jean-Claude Brialy, Robert Hossein, Marie Mathon, Gwenn Welles, e la partecipazione di Marie Schneider (Francia - Colori) — Il film d'un maestro del cinema audace. Viet. 18. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

IDEAL (corso Beccaria 4, telefono 541.323) Quella sporca dozzina, di Robert Aldrich, con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Trini Lopez, Jim Brown (Usa 1967 - Panavision a colori) — Ambientata nella Francia occupata dai nazisti, la storia d'un audace «commando» alleato. ★ Guerra — RIEDIZIONE — Orario 14,30 17,10 19,45 22,30 — Ingr. 1200

METROPOL (via Princ. Tommaso 6, tel. 652.470) Cinque bambole per la luna d'agosto, di Mario Bava, con Ira Fürstenberg, William Berger, Edwige Fenech, Maurice Poli (Italia - Colori) — Torna sullo schermo uno dei film italiani ispirati alle storie del terrore alla Edgar Allan Poe. Vietato ai minori di anni 18. ★ Horror — RIEDIZIONE — Orario 15 — 16,45 18,45 20,30 22,30 — Ingr. 1000

NAZIONALE (via Pomba 7, telefono [illegible]) Il ladro di Parigi, di Louis Malle, con Jean-Paul Belmondo, Marie Dubois, Geneviève Bujold, Françoise Fabian, Charles Denner (Francia 1967 - Colori) — Nella Parigi della «belle époque» la vicenda d'un fantasioso galante che le donne ama tutte quante. Viet. 14. ★ Commedia drammatica — RIEDIZIONE — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400) Tre uomini in fuga, di Gérard Oury, con Louis de Funès, Bourvil, Terry Thomas, Marie Dubois, Colette Brosset (Francia 1966 - Colori) — Durante l'occupazione nazista in Francia, una burla straziante alle sorti [illegible]. ★ Comico — RIEDIZIONE — Orario 14,30 17,30 20 — 22,30 — Ingr. 1000

RITZ d'Essai (v. Villa Regina ang. Asquasciati, t. 830.521) Che?, di Roman Polanski, con Marcello Mastroianni, Sydne Rome, Hugh Griffith, Romolo Valli (Italia-Francia - Colori) — Avventure di straniera bella e indifesa, in un «cerchio infernale» di più o meno demoniaci peccatori. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 600

ROMANO (Galleria Subalpina, telefono 510.140) ...E non liberarci dal male, di Joël Séria, con Jeanne Goupil, Catherine Wagener (Francia - Colori) — Opera prima d'un giovane regista che si presenta con un film dedicato alla tragica crisi di due giovanissime. Viet. 18. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1300

TORINO (via Buozzi 6, telefono 530.353) La fessura, di Günter Ebnick, con Gerhild Berkhold, Axel Schlosser, Werner Uphoff, Doreen Flitd (Germ. Occid. - Colori) — Dalle cinte di rieducazione alla vergogna del marciapiede. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○ — Orario 14,05 15,30 17,15 19 — 20,45 22,30 — Ingr. 1000

VITTORIA (via Roma 336, telefono 511.789) Il terrore viene dalla pioggia, di Freddie Francis, con Peter Cushing, Christopher Lee, Lorna Heilbron (G.B. - Colori) — Scheletro preistorico scoperto nella Nuova Guinea ridiventa mostro gigantesco e terrorizzante. Viet. 14. ★ Fanta-horror — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 — Ingr. 1000

Chiusi: DORIA, LUX

proseguimenti prima visione

COLOSSEO (via Madama Cristina 71, tel. 651.034) Storia di karatè, pugni e fagioli, di Tonino Ricci, con Dean Reed, Iwao Yoshioka, Fernando Sancho, Francesca Romana Coluzzi (Italia - Colori) — Il primo film avventuroso italiano dove entra il karatè. ★ Western — PRIMA VISIONE non recensita — Orario apert. 15 — film 15,30 17,15 19 — 20,45 22,30 — Ingr. 700

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, telef. 183.554) Diario segreto da un carcere femminile, di Rino Di Silvestro, con Anita Strindberg, Eva Czemerys, Valeria Fabrizi, Bedy Moratti, Massimo Serato (Italia - Colori) — Un «luogo di redenzione» che diviene bolgia. Viet. 18. ★ Sexy drammatico — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 800

MASSIMO (via Montebello 8, telefono 876.061) Ordine da Berlino: vincere o morire!, di Yuri Ozerov, con Michail Ulianov, Vassili Shukshin, Larissa Golubkina (Urss - Colori) — Due anni di lavorazione per rievocare l'episodio cruciale del '45 (diretto da Ozerov, uno specialista del genere). ★ Guerra — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,40 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 700

ORFEO ([illegible] Carlina, tel. 518.114 - aria condiz.) La vacanza, di Tinto Brass, con Franco Nero, Vanessa Redgrave (Italia-G.B. - Colori) — Ambientata nella campagna veneta, una diseredata e polemica vicenda con due interpreti famosi. Vietato minori anni 18. ★ Commedia drammatica — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario 15 — 18,45 20,25 22,30 — Ingr. 700

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 18, t. 850.463) - Il mostro della strada di campagna, Pamela Franklin, techn. Viet. 14. ★ [illegible]
ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.293) - La storia dei McKenna, Robert Wood, [illegible], colori. ★ Drammatico
ALFIERI - Agente 007 licenza di uccidere, Sean Connery, Ursula Andress. Col. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★ Spionaggio
CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.068) - Harlem detective, G. Cambridge, R. St. Jacques, col. Viet. 14. ★ Poliziesco
ERBA (c. Moncalieri 241, t. 690.467) - La meravigliosa Angelica, Michèle Mercier, Robert Hossein. Col. Or.: 20; 22,30. ★ Avventuroso in costume
FARO (v. Po 30, t. 832.214) - L'orgia del vampiro, Kent Taylor, techn. ★ Horror
FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Il dittatore dello Stato libero di Bananas, Woody Allen, techn. ★ Satirico
FORTINO (v. Cigna 47, t. 480.360) - Un rantolo nel buio, Robert Shaw, col. Viet. 14. ★ Drammatico
HOLLYWOOD (c. R. Margh. 108, t. 851.904) - La vendetta dei guerrieri rossi, J. Mitchel, Col. Ap. 14,45, Ult. 22,40. ★ PRIMA VISIONE — Avventuroso
LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 384.791 - Aria condizionata) - Donna sopra, femmina sotto, Barbara Bouchet, Margaret Lee, col. Vietato 18. ★ Drammatico
MARMAUA (v. Marmaua 9, t. 795.803) - Un rantolo nel buio, Robert Shaw, col. ★ Drammatico
PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.738) - Un pugno nel buio, R. Shaw, M. Ryan, colori. Viet. 14. ★ Drammatico
PRINCIPE (v. P. d'Acaja 41, t. 760.951) - La collera di Dio, Robert Mitchum. Col. Ap. 14,45, Ult. 22,40. ★ Avventuroso
STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.011) - Mica scema la ragazza, Bernadette Lafont, C. Brasseur, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia di François Truffaut

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri.
ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.245) - L'uomo che doveva uccidere il suo assassino, Tom Tryon, Carolyn Jones, techn. ★ Drammatico
MILANO (v. Milano 8, t. 510.255) - Uno sbirro chiamato Ringo... ★ Western; Il teschio rosso, Viet. 14. Colori. ★ Giallo, da Wallace
PO (v. Po 21, t. 510.496) - Le novizie, B. Bardot, A. Girardot, techn. Viet. 14. ★ Commedia
P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.198) - Odia il prossimo tuo, col. ★ Drammatico — Sangue sopra della [illegible], E. French, colori. ★ Avventuroso
REGINA (c. R. Margherita 121, t. 530.883) - Il pugilatore e vercello, James Garner, technicolor. ★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 63, t. 587.315) - I complessi, N. Manfredi, U. Tognazzi, A. Sordi, techn. ★ Commedia
GIARDINO (v. Montalcone 62, t. 326.873) - Il castello della porta di fuoco, Erna Schürer, Techn. Viet. 14. ★ Horror
MIRAFIORI (c. Cosenza 14, t. 380.[illegible]) - Si riapre venerdì 24 agosto con Lo chiamavano Trescette giocava sempre col morto. ★ Western

EMERALDO (v. Tunisi 93, t. 390.711) - La vita, l'amore, la morte, techn. Viet. 14. ★ Drammatico
VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 182, t. 596.135) - Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe, D. Arden, A. Boost, Terza età, Torino, Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 21, t. 321.748) - Delirio caldo, M. Hemsley, Paul Bonacelli, col. Viet. 18. ★ Drammatico
ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.815) - Il posto dell'assassino, J. Collins, J. Booth, techn. Viet. 18. ★ Giallo
SAN PAOLO (v. Cesana 60, t. 373.637) - Il suo viaggio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave, E. Fenech. Techn. Viet. 18. ★ Giallo

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. R. Pilo 6, t. 793.597) - Chiuso per ferie.
BERNINI (c. Tassoni 3, t. 773.841) - L'impossibilità di essere normale, Elliot Gould, Candice Bergen, regia R. Rush, col. Viet. 18. ★ Commedia
ODEON (v. Venaria 6, t. 773.762) - Criminal face (Storia di un criminale), J. P. Belmondo, colori. ★ Drammatico
STAR (v. Domodossola 46, t. 772.990) - Vampiri amanti, I. Pitt, G. Col. techn. Viet. 18. ★ Horror

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 230) - Follia di massacro, Robert Woods. Techn. ★ Drammatico
DORA (c. Tr. Odessa 31, t. 464.831) - Violenza carnale a una signora per bene, Vima Lisi, Maurice Ronet, techn. ★ Drammatico
ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.763) - Casa di vizio, Senta Berger, Helmut Berger. Techn. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella 247) - La figlia di Dracula, Peter Cushing, techn. ★ Horror
AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.171) - Decameron N. 3... le più belle donne del Boccaccio, P. [illegible]. Col. Viet. 18. Ap. 20. ★ Sexy
APOLLO (largo Giachino 91, t. 215.685 - aria condizionata) - [illegible] di piaceri vesiti, Barbara Bouchet, E. Cerusico, techn. Viet. 18. ★ Sexy
BORSA (v. Madonna di Campagna 1) - Il pozzo e il pendolo, Christopher Lee. Techn. Viet. 18. ★ Horror, da Edgar A. Poe
JOLLY (v. Venaria 130, t. 290.161) - Twisty, C. Bronson. Techn. Non viet. ★ Drammatico
LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 280.742) - Quando le donne si chiamavano Madonne, techn. Viet. 18. ★ Sexy
SPLENDOR (v. Malaga 109, t. 296.336) - I familiari delle vittime non saranno avvertiti, A. Sabato, T. Savalas, techn. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.278) - AA. ragazze offresi per fine settimana, Brigitte Halsey, techn. Viet. 18. Ult. 23. ★ Drammatico
ARS (c. R. Parco 142, t. 276.588) - L'arte dei giganti, Jack Palance, Col. Non vietato. ★ Western
MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 287.874) - Uomo e domestica, I. Singer, techn. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico
PALERMO (c. Palermo 118, t. 277.030) - Cielo rosso all'alba, R. Thomas, techn. Non vietato. ★ Drammatico
SOCIALE (v. Courmayeur 2 - t. 250.008) - I 4 dell'Ave Maria, T. Hill, B. Spencer, techn. Non viet. ★ Western
ZENIT (v. Coretti 1, t. 267.887) - La banda di Jesse James, C. Robertson. Techn. Non viet. ★ Western

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - La Venere dalle pel[illegible], J. Greeson, colori. Viet. 18. ★ Giallo
ARTISTI (v. G. di Barolo 34, t. 821.374) - Violenza carnale ad una signora per bene, Vima Lisi, colori. ★ Drammatico
ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, t. 832.080) - La morte ha fatto l'uovo, di Giulio Questi con Gina Lollobrigida, Ewa Aulin. Viet. 18. Or. 20,15; 22,10. ★ Satira drammatica
ORDPA (v. Omps 2, t. 882.457) - Così di [illegible], C. Giuffrè, Pamela Tiffin, colori. ★ Commedia
VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.[illegible]) - Un brivido nella notte, Clint Eastwood, col. Viet. 14. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 6 - p. Nizza, t. 651.264) - Fiorina la vacca, Ewa Aulin, O. Muschio, Janet Agren, colori. Viet. 18. Ap. ore 16. ★ Sexy
CABIRIA (c. Dante 4, Moncalieri, t. 660.553) - Il sole nella pelle, Ornella Muti, A. Orsano, col. Viet. 14. ★ Drammatico
ITALIA (v. Nizza 126, t. 694.021) - 5 dita e una pinela, F. Chang Chung, Yenny Hu, techn. Viet. 14. Ap. ore 16. ★ PRIMA VISIONE — Lotta orientale
SAN CARLO (Nichelino) - Ogni uomo dovrebbe averne due, M. Feldman, col. Viet. 14. ★ Satirico
SPEZIA (v. Nizza 170, t. 693.637) - Una tomba aperta, una bara vuota, Vietato 14. Ap. ore 15. ★ Horror

Riduzioni ENAL-AGIS — CINEMATOGRAFI: Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Arlston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, Jolly, La Perla, Lutrario, Nazionale, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). — TEATRO ERBA: Estate al cinema, abbon. ridotti all'Enal. — PALASPORT: Stagione Lirica d'Autunno, abbon. all'Enal.

spettacoli di provincia

CARMAGNOLA
MARGHERITA: I due volti della paura.
CASELLE
ITALIA: Bella gangster.
CHIERI
SPLENDOR: I racconti di Viterbury.
CHIERESE: L'ombra del segno.
CIRIE'
CRISTALLO: [illegible] in Africa.
ITALIA: L'[illegible].
COAZZE
MIRAMONTI: Lo chiamavano ancora Silvestro (cameriere) — L'attenta (serale).
GIAVENO
ALFIERI: L'ultimo west del West.
LANZO
NUOVO: Professione bigamo.
IVREA
POLITEAMA: Belle e amori del Decamerone segreto.
SIRIO: La più grande avventura di Tarzan.
SPLENDOR: La calda sera.
ORBASSANO
MODERNO: Dio mi [illegible]
PINEROLO
HOLLYWOOD: La quattordici amazzoni.
ITALIA: Crimine [illegible] infernal alata.
NUOVO: L'allegra brigata di Tom e Jerry.
SETTIMO
GARIBALDI: Decamerone n. 4.

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

Al CENTRALE «Tarzan e il cimitero degli elefanti» (con il grande Weissmuller); al REPOSI «Tre uomini in fuga» (con De Funès); al MASSIMO «Ordine da Berlino: vincere o morire» (ultima guerra); al MIRAFIORI da venerdì «Lo chiamavano Trescette, giocava sempre con il morto».

(A cura della rubrica spettacoli di STAMPA SERA)

IL FILM DEL GIORNO

Folleggiando sotto la pioggia

IL TERRORE VIENE DALLA PIOGGIA di Freddie Francis, con Peter Cushing, Christopher Lee, Lorna Heilbron. Horror britannico a colori. (Cinema Vittoria).

TRAMA — Il dottor Emanuel torna dalla Nuova Guinea con un gigantesco scheletro di ominide che gli dovrebbe servire per dimostrare l'entità materialistica del male, inteso come un morbo che serpeggia nel corpo e non soltanto nell'animo degli uomini. Suo fratello, il dottor James, nel proseguire i suoi studi sulla pazzia, gli comunica la morte della moglie demente. I due sono a questo punto rivali nel compiere [illegible] esperimenti e nel portare avanti ricerche anche metafisiche. Ne sono vittime collaboratori e concittadini, persino la bella figlia di Emanuel e nipote di James che impazzisce. Infine, sotto la pioggia che dà vigore ad un processo di rigenerazione delle cellule morte, una figura mostruosa cammina in agguato e la distruzione, dimostrando per eccesso la validità della tesi per cui il male esiste tangibilmente.

GIUDIZIO — In questo film il regista Freddie Francis, mestierante [illegible], aduna i luoghi comuni del cinema dell'orrore e il squaderna rapidamente agli affezionati del genere; un pizzico di King Kong, un effetto alla Dottor Jekyll, gli esiti della serie di Dracula... Si aggiunge a quest'accortezza il decoro della rappresentazione e l'ossessività dell'ambientazione. Il risultato non è del tutto negativo, benché gli effetti macabri cadano spesso nel ridicolo.

p. per.

VALENCIA — Lo scrittore e regista Bertrand Blier, figlio dell'attore Bernard, si appresta a cominciare le riprese dell'adattamento cinematografico del suo romanzo «Les valseuses». Nel «cast» figurano Jeanne Moreau, Patrick Dewaere, Isabelle Huppert.

Un ciclo di sette suoi film da settembre in tv

Rivive Gérard Philipe

La televisione italiana dedicherà a Gérard Philipe un ciclo di sette film che appariranno sul video il lunedì, a cominciare da settembre.

Morto giovane, a 37 anni, il 24 novembre 1959, per un tumore dopo un'operazione chirurgica, Gérard Philipe lasciò un grande vuoto sui palcoscenici francesi e sugli schermi mondiali. Era uno degli attori più cari al pubblico non soltanto francese: un attore colto, lucido, intenso, d'una modernità pari all'intelligenza. René Clair, che molto lo stimava e lo aveva voluto protagonista di tre suoi film («La bellezza del diavolo» e «Le belle della notte», scelti per la prossima rassegna, e «Le grandi manovre», già apparso in tv nel '69) lo definì, appunto, «le miracle même de l'intelligence».

Sotto la fodera del suo razionalismo, del suo professionismo accanito, batteva un cuore non arido: se «le métier» lo rendeva a volte calcolatore, ambizioso del concreto risultato espressivo di effetti ben predisposti, quel cuore gli forniva una carica romantica, una cordialità istintiva che rendeva impossibile il non volergli bene. Lo conoscemmo di persona a St-Vincent, nel novembre dell'anno prima che morisse e parlammo un poco con lui, del suo lavoro, del film («Il giocatore») che stava per essere proiettato. Parlava rapido e sommesso, cortese e mai banale, esprimendosi in un italiano raramente francesizzato: c'erano nel suo dire slancio e confidenza, il desiderio di conquistare la diretta simpatia degli interlocutori, specie se giornalisti. Ci lasciò, nella sua forzata brevità, un ricordo indimenticabile.

Gérard Philipe, allora trentaseienne, pareva destinato a prolungare nei venturi decenni una carriera [illegible] cominciata e proseguita.

E ancora ci fa riflettere, dopo tanti anni, il ricordo della battuta che a un certo punto, forse presago, egli buttò lì nel discorso: «Ciò che mi spaventa è la rapidità con cui passa la vita, e la sua brevità, la sua fretta». L'anno dopo, quando Gérard Philipe si spense, Jean Cocteau osservò amaramente: «Questa morte prova che il ritmo della vita moderna è inumano».

(Testi di Achille Valdata)

Il diavolo in corpo

Le diable au corps in originale, diretto nel 1947 da Claude Autant-Lara, ispirato al romanzo autobiografico di Raymond Radiguet, interpretato da Gérard Philipe e Micheline Presle, ambienta durante la prima guerra mondiale una bruciante vicenda d'amore che suscitò polemiche e determinò, non solo in Italia, temporanei sequestri del film.

La bellezza del diavolo

Il «diavolo» entra in tre titoli del ciclo: in questo (*La beauté du diable* di René Clair) il protagonista è una reincarnazione ottocentesca di Faust, inserita in una fantasiosa vicenda, nella quale ha peso la paura per le future scoperte atomiche. Mefistofele è impersonato da Michel Simon.

Fanfan-la Tulipe

Imperniato su di un leggendario personaggio assai popolare in Francia, il film dà modo a Gérard Philipe di sfogarsi nei panni d'una specie di D'Artagnan che nella Guerra dei Sette Anni vince battaglie e conquista belle donne, la più vistosa delle quali è Gina Lollobrigida. Regista Christian-Jaque.

Le belle della notte

Les belles de nuit è una garbata fantasia diretta da René Clair e suggerita dai sogni d'un giovane musicista che finisce tra le braccia di belle donne in epoche diverse. Tra le interpreti più in vista Martine Carol e la Lollo.

Gli orgogliosi

Film esotico, girato nel 1953 da Yves Allégret in Sud America, Les orgueilleux mostra il bel Gérard imbruttito ad arte per farne un relitto preda dell'alcool in una contrada tropicale. Una splendida straniera, impersonata da Michèle Morgan, cerca di redimerlo.

L'uomo e il diavolo

Il titolo originale, *Le Rouge et le Noir* fa capire che si tratta d'una versione del celebre romanzo di Stendhal. Accanto a Gérard Philipe come Julien Sorel, s'incontrano Danielle Darrieux e Antonella Lualdi.

L'isola che scotta

Il nome del regista, Luis Buñuel, mantiene stavolta meno di quello che promette in una commerciale produzione franco-messicana del 1959 (La fièvre monte à El Paso è il titolo originale). Ultimo film girato dall'attore scomparso) col quale si vedranno Maria Felix e Jean Servais.

Così lo ricorda sua moglie

«Parliamo: la tua voce, il tuo pensiero, le parole di cui ti servi per esprimerlo mi sono familiari. Ciascuno di noi può terminare la frase cominciata dall'altro, eppure ambedue siamo mistero. Il sorriso della Gioconda contiene meno mistero del più banale dei tuoi gesti. Avviene — e sono istanti privilegiati che fanno credere alla perfezione del mondo — che qualsiasi distanza sia abolita. In quei momenti mi è capitato di augurarmi la morte perché quella perfezione duri per sempre. Ma pare che ci si uccida solo di fronte alla sconfitta e che la felicità ci induca a vivere. Non so, ma capisco che avere raggiunto la perfezione ci faccia desiderare di non ricadere più nel ciclo della lotte. Siamo stati Dio, non vogliamo più tornare uomini».

(Da «Breve come un sospiro» di Anne Philipe - Edizioni Mondadori)

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,15 Tv dei ragazzi (Viaggio al centro della terra)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Paul Temple («Carnevale a Monaco», telefilm)
22 — Il sogno (Sogni belli, sogni brutti)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Seguirà una brillantissima farsa... (Un uomo di spirito - La buona idea della serva)
22,30 Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno (L'americano di bambù)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: Per i bambini; 20,10: Telegiornale; 20,20: Incontri; 20,50: Il mondo in cui viviamo (Les Seychelles); 21,20 Telegiornale; 21,40: Il regionale; 22: Paesi nella notte (film); 23,25: Jazz club; 23,45 Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: L'uomo e il mare (L'altra faccia dell'ippopotamo); 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: I disperati (film).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23.
13,44 [illegible] sempre
15,10 «Il messaggio di Praga», documentario sui cinque anni dall'invasione sovietica in Cecoslovacchia, con interventi di testimoni diretti
14,05 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani - Estate
17,05 Il girasole
18,55 Quartetto Napoli
19,20 Momento musicale
20,20 Mignon, di Thomas
22,20 Modugno presenta: Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24.
12,40 Alto gradimento
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il Gattopardo
15,40 Bollettino del mare
15,45 Cararai
17,35 I ragazzi di [illegible]
19,55 Viva la musica
20,10 Modugno presenta: Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 22; 24.
12,30 Intermezzo
14,30 Listino borsa di Milano
14,50 [illegible]
15,15 Il figlio prodigo, Britten
16,20 Archivio del disco
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz classico
18 — Musiche di Geminiani
18,15 Musica leggera
18,45 Storia e leggenda della Costa Azzurra
19,15 Concerto della sera
21,30 [illegible], opera di Gino Negri
22,20 Libri ricevuti

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

TEMPLE RAPITO

PRIMO CANALE: il telefilm poliziesco "Carnevale a Monaco" - SECONDO: le farse emiliane con Mario Pisu, Laura Betti e Dina Sassoli

Il dilemma del martedì per il fedelissimo telespettatore del dopoferragosto consiste ad essere tra il poliziesco anglo-germanico della serie PAUL TEMPLE ed il teatrino comico dialettale ottocentesco.

Sul Nazionale, alle 21, è proposta una terza avventura (ed ultima di questo breve ciclo) CARNEVALE A MONACO (quello di Baviera), diretto dal regista Viktors Ritelis, del «detective-play boy» (Francis Matthews) creato anni fa per la radio dal giallista britannico Francis Durbridge. Stavolta l'astuto solutore di enigmi criminali accompagnato come sempre dalla piacente moglie Steve (Ros Drinkwater) è rapito, tra il folleggiare della mascherata bavarese, da un suo fanatico tifoso, l'industriale Baumann. Uno scherzo, ma solo a metà. Il sequestro dissimula infatti un preciso obiettivo: [illegible] al telefono minatorio, il riccone vorrebbe [illegible] da Temple [illegible]: verrà presto, anche troppo presto.

Durante un ballo in maschera in casa Baumann, all'esimio detective non sfuggono circostanze strane. Il padrone di casa ha appena avuto il tempo d'annunciare come la sua ditta si sia fusa con la concorrente Schröder e, per suggellare l'unione, sua figlia Uschi sia promessa sposa all'erede dell'ex rivale, Hens, che la ragazza si fa trovare teneramente abbracciata ad un altro giovane, Michael, che aveva duramente criticato questo tipo di feste. Più tardi Baumann sparisce e tutti credono ad un nuovo scherzo, ma Temple riceve un biglietto in cui lo scomparso gli dà un appuntamento per il giorno dopo: questione di vita o di morte. Al convegno Baumann non si fa vivo, ma Temple scopre che i due nuovi soci, per mascherare certi imbrogli di Schröder, hanno architettato il piano.

Dopo quello piemontese si affaccia sul video (ore 21,15 Secondo Canale) il teatro comico dell'Emilia, con due atti unici del ciclo SEGUIRA' UNA BRILLANTISSIMA FARSA... Il primo, UN UOMO DI SPIRITO diretto da Giacomo Colli, interpretato dai bolognesi Laura Betti, Mario Pisu, e Dina Sassoli (la Lucia dei «Promessi sposi» filmati da Camerini trent'anni fa, in coppia con Gino Cervi) e dal romagnolo Paolo Carlini è un copione scritto da Alessandro Gnagnatti, nel 1892, in lingua e rielaborato successivamente in dialetto col titolo «Un omm d'spirit», da Torquato Menicello.

La trama: «Carlino ed Emma (Pisu e la Betti), sposi da troppi anni, annegano nella noia ed anche la coppia formata da Roberto ed «Annicina» (Carlini e la Sassoli) non si diverte più come un tempo. Occorrerebbe qualche diversivo: per esempio il corteggiamento, da parte dei mariti delle altrui mogli. Ma il gioco è impossibile perché quell'uomo di spirito che Carlino afferma di essere non regge al morso della gelosia.

Anche più ricca di spunti comici l'altra farsa LA BUONA IDEA DELLA SERVA, un atto che il regista Sergio Velitti, anche sceneggiatore, ha ricavato da un canovaccio anonimo dell'Ottocento in vernacolo bolognese. Si basa sull'andirivieni d'una misteriosa bottiglietta di veleno, che viene continuamente scambiata con un'altra, identica, piena d'acqua profumata ed assolutamente innocua. Elvira (Paola Dapino) giovane e ricca vedovella con la vocazione del bel canto, [illegible] coi suoi gorgheggi l'animo di Felixin (Torivio Travaglini) un giovanotto già deluso da una mancata eredità. [illegible] finirebbe per portare lo sventurato al suicidio, se in suo soccorso non intervenisse l'astuta serva-padrona Lucrezia (Teresa Roaghi) che gli ridarà la gioia di vivere con un matrimonio ricco e felice.

* *

Le altre trasmissioni sono quelle già in corso da qualche settimana. Sul Primo, alle 22, quinta puntata del programma scientifico di Paolo Nocci IL SOGNO. Il capitolo SOGNI BELLI, SOGNI BRUTTI analizza il passaggio dalla veglia al sonno, e viceversa.

* *

Segue chi se la sente la quinta puntata (ne mancano altre tre) del viaggio nei cinque continenti, di Lina e Gastone (Gitty Djamar e Gino Pernice) la coppia milanese protagonista di VADO A VEDERE IL MONDO, CAPISCO TUTTO E TORNO, di Edoardo Anton e Giorgio Moser. Noi ci siamo arresi dopo la terza puntata, rinunciando a sapere che cosa faranno i due in Giappone dove è ambientata la tappa di stasera, dal titolo L'AMERICANO DI BAMBU'.

d. g.

JAZZ CLUB Ellington cambia

Duke Ellington è in cerca di un batterista da quando il grande Rufus Jones ha deciso di lasciare la più famosa orchestra del mondo per fare il «free-lance». La notizia è di questi giorni e, a quanto riferisce il «Melody Maker», è un altro Jones, Harold (ma tra i due non v'è parentela), che provvisoriamente batte i tamburi dietro le sezioni del Duca. Rufus è un «drummer» forse insostituibile per la formazione ellingtoniana che è così differente da ogni altra e lontana dai facili ripieghi della «routine»: con Duke, infatti, ogni musicista è al proprio posto con compiti precisi e ben calibrati dai sapienti arrangiamenti del Maestro.

E' sufficiente un particolare per entrare nel clima di Ellington. Dal 1925 ad oggi, solamente tre batteristi si sono alternati regolarmente in quell'orchestra: Sonny Greer (dagli esordi fino agli inizi degli Anni Cinquanta), poi Sam Woodyard (probabilmente il più forte percussionista ellingtoniano) e infine Rufus Jones che di Sam aveva la grinta unita ad una tecnica impareggiabile. Dall'elenco sono quindi saltati Butch Ballard e lo stesso Louis Bellson, il più celebre «drummer» d'America, che per brevi periodi hanno sostato nella «band» di Ellington, il caso di Bellson è esemplare: più bravo di Krupa, più raffinato di Buddy Rich era un po' un pesce fuor d'acqua con Duke Ellington che non ha bisogno di solisti eccezionali ma piuttosto di autentici jazzmen in grado di capire le sue partiture e di interpretarne l'antico «feeling». Dopo Woodyard, Rufus era l'ideale per Ellington che ora è alla ricerca del suo «quarto» uomo.

* *

Si riscoprono i primi dischi incisi da Ahmad Jamal da quando è rientrato nel «grande giro» affermandosi clamorosamente al festival di Montreux 1971. La Durium (sotto etichetta Cadet, lire 2900) ha infatti ristampato, in edizione allegramente stereofonica, il celebre «At the Pershing», un L.P. che la Argo aveva pubblicato sul finire degli Anni Cinquanta. Riascoltiamo così «But not for me» con il solido contrabbasso di Israel Crosby e l'arguta batteria di Vernell Fournier (una «ritmica» che un tempo fece epoca e molti discepoli). Jamal non è invecchiato: dalla sua musica c'è sempre molto da imparare. Apparentemente disimpegnato, cabarettistico, egli è invece un grosso produttore di sapienti invenzioni armoniche eseguite con un insuperabile «tempo interiore». Né va dimenticato che Jamal è stato per anni il pianista preferito di Miles Davis che, non potendo averlo con sé nel suo quintetto, costringeva il pianista, Red Garland, a passare le notti sui dischi di Jamal per poterne poi riproporre lo stile, le «nuances» quando non addirittura un tema preso pari pari («Ahmad blues», «Billy Boy»).

Duke Ellington

Franco Mondini

STAMPA SERA Vacanze

Che tempo fa

al mare

Cielo sereno con possibili annuvolamenti pomeridiani; temperatura in lieve diminuzione; Mar Ligure quasi calmo; Venti deboli.

ai monti

Sereno, con foschie e banchi di nebbia al mattino. Temperature quasi stazionarie.

Baffoni a convegno

In gommone a tutti i costi (magari al Gianicolo)

GRATIS I VOSTRI MESSAGGI

CHIAMATE TORINO 6568

I MESSAGGI DEI NOSTRI LETTORI, oltre che alla sede del giornale in via Marenco 32 a Torino, potranno essere consegnati alle redazioni liguri di «Stampa Sera». Questi gli indirizzi: Genova, via Varnazza 23; Savona, via Astengo 1/2; Imperia, via Matteotti 16; Sanremo, via Roma 14.

A GAIO POMPONIO, in ferie a Burolo: «Urge tua presenza a Ivrea; scoperto acquedotto romano, necessita dettagliata relazione alla Soprintendenza alle Antichità. Pino Zampa».

DA R. alla sua adorata A., Lignano: «Senza di te la mia vita non ha senso. Ti amo e ti amerò sempre di più. Torna presto, non ne posso più».

MARCO GHIONE, via Valentino Carrera 82/7: «Saluto allegramente tutti i tifosi del Torino».

A LUIGINA in ferie a Villanova Mondovì: «Il tuo compleanno che ricorre quest'anno a Villanova ti sia di buon auspicio in tutto ciò che desideri. Te lo augura Margherita».

DA LILLI A CICCI — Impossibile vivere lontana da te.

A ELENA ED EVA, Borghetto: «Tanti baci. Pappo».

A SPINOSI — Ricordati della foto. Saluti a Fabio e G. P. - Grazia di Finale Ligure.

A PIEROTTOLO: Notiamo tuo attaccamento al lavoro manuale. Attento, rischi collasso. Biribago. N. B. Il Savona, senza te, è perduto. Biribago.

A ITALA, in ferie a Venezia, la mamma da Torino: «Ti auguro buon compleanno; a Mara tanti baci e cari saluti a Rico, Dario, Gina, Attilio e Santo.

A BIANCONE con amore: «Evviva la Juventus. Maria».

Oggi festeggiamo

S. Pio X papa, S. Fabrizio, S. Sidonio vescovo, S. Baldovino, S. Ciriaca, S. Paterno.

OGGI martedì 21 agosto: il Sole è sorto alle 6,26 e tramonta alle 20,27. Ultimo quarto alle 11,21.

"Il tuo non è amore", un libro di due sposi inquieti

Lei e lui, botta e risposta

Gli autori di «Il tuo non è amore» (Ed. Garzanti, pag. 262, lire 2200) sono Barbara e Manfred Grunert. Si sono sposati [illegible] per amore. La vita di tutti i giorni, monotona e logorante, adagio adagio cambia in rancore quella che era passione, ed infine i due si accorgono di non amarsi più, poiché non hanno più nulla di interessante da dirsi.

Così almeno sembra: ma il magnetofono li smentisce. Avendo deciso di confessarsi dialogando davanti ad un registratore, ne esce un racconto a domande e risposte fra LUI e LEI, sovente [illegible] ed ansante, crudo, forse spietato, al termine del quale Barbara e Manfred constatano che, invece, devono ancora dirsi molte cose e che la loro unione è indispensabile.

Il libro si chiude con questa morale espressa da LEI: «Voglio portare avanti così il nostro matrimonio, chiedendoci a vicenda il massimo che siamo in grado di dare»: che è appunto lo scopo del vero matrimonio, antico e moderno.

Il volume può essere utile a tutte le coppie [illegible] unite, che intendono restarlo o che vogliono slegarsi: perché è un'opera sincera ed onesta, che può dare una spinta risolutiva nell'una e nell'altra direzione.

c. m.

Lei — Continui a rimproverarmi di non saper più cucinare. Avresti la bontà di dirmi come mai tu cucini meglio?

Lui — La tipica domanda idiota. Ma perché non sai fare altro che spaghetti. Quando tocca a te, la tua fantasia si limita agli spaghetti.

Lei — Già, e tu ieri hai preparato gli spaghetti e hai persino preteso grandi lodi per la salsa, tanto squisita. Quando per una volta ti metti tu a cucinare, allora dev'essere per forza una squisitezza.

Lui — Nelle ultime sere ho sempre cucinato io.

Lei — Due volte.

Lui — Adesso non mentire.

Lei — Forse tre.

Lui — In tutto cinque volte.

Lei — E va bene. E perché poi i tuoi pranzi dovrebbero essere sempre straordinari?

Lui — Visto che mangiamo soltanto due volte al giorno, che sia almeno qualcosa di decente. Ma quando cucini tu, metti insieme in qualche modo quel che ti capita fra le mani, pensando a chissà che cosa.

Lei — Da quando in qua hai ambizioni domestiche?

Lui — Non si tratta affatto di ambizioni domestiche.

Lei — Ma certo, per quel che riguarda la cucina.

Lui — Be', mi diverte.

Lei — Ma fare le pulizie, quello non ti diverte, vero?

Lui — Se è necessario faccio anche quello. Del resto anche tu lo fai soltanto quando ci sei costretta.

Lei — Se è per questo, dovresti farlo anche tu.

Lui — Non è divertente, questo è chiaro.

Lei — E allora si può fare a meno di farlo.

Lui — Dove vuoi arrivare con le tue stupide provocazioni? Faccio le pulizie esattamente come te. E se non la smetti con queste storie cretine, ti mollo una sberla.

Lei — Fai pure. Purtroppo tutto il discorso a proposito della cucina conferma che il tuo è il comportamento tipico del maschio.

* *

Lui — Questo nostro dialogo ormai non ha più senso. Se ti domando qualcosa, come ho fatto questa mattina, ti metti a gridare dicendo che ti sottopongo a un interrogatorio...

Lei — ...sicuro, il tuo è un interrogatorio, mi costringi sempre in posizione di difesa.

Lui — Allora fammi una domanda tu, ma una domanda alla quale io possa rispondere.

Lei — Ti ho appunto domandato: che cosa intendi per amore? Ma finora non mi hai risposto.

Lui — In quanto al tuo amore per me, comincio a capirlo, ogni giorno più chiaramente.

Lei — Per amore, ho detto! Ti prego, ascolta quello che dico!

Lui — Milioni di persone hanno cercato di scoprirlo.

Lei — Dimmi per favore che cosa intendi tu. Tu ovviamente hai una concezione ben chiara in proposito, che si scontra con la mia. Questo è il punto di frizione fra di noi.

Lui — Va bene. La concezione. Dunque, la mia concezione dell'amore è questa: quando vivo con una persona, posso farlo soltanto a determinate condizioni. E cioè: fiducia e franchezza. Deve essermi verità.

Lei — Ti do perfettamente ragione. E a questo punto ti posso anche dire con tutta franchezza che riconosco di aver sbagliato a tacere fino all'ultimo determinati fatti che potevano essere decisivi. Adesso però, quando ormai tante cose sono state dette, ci troviamo di fronte a un altro conflitto: che certe verità, dette in maniera così diretta, ti diventano difficili da accettare. E così, inevitabilmente, la franchezza vien meno.

Lui — Sta' a sentire, io non sono qui in veste di avvocato e tanto meno di confessore, ma perché sono parte in causa, perché sono stato ferito e, se vuoi, perché ti amo, nonostante tutto.

Lei — Questo lo so; del resto, anch'io ti amo, e tu lo sai. Soltanto ho notato in te determinati schemi di comportamento che vorrei discutere. Atteggiamenti che non trovo affatto giusti, che però son venuti fuori attraverso questa storia. Per esempio, come fai a pretendere «fiducia» quando in pratica me ne togli la possibilità reagendo in maniera aggressiva ogni volta che ho confidenza con te? Poniamo che io arrivi a casa dopo esser stata con qualcuno e ti dica: sono appena andata a letto con quel tale: che cosa faresti? Mi romperesti la testa.

Lui — Il fatto è che tu non vuoi capire. Davvero credi che ti romperei la testa? Sai benissimo che non lo farei, ma hai paura che lo faccia. Questa è mancanza di senso realistico. Fai una cosa per la quale sai che, in seguito, dovrai aver paura. Questo è un fatto concreto, perché fa nascere in te il desiderio. Ciò che conta per te è tenere vivo questo desiderio, questa voglia masochistica. Ma l'unica tua paura è che un giorno si possa passare il limite, il limite dietro al quale c'è il rischio di rimetterci la pelle. L'hai detto tu all'inizio: a un certo punto diventa un gioco con la morte.

Lei — E va bene. Sarà quel che sarà.

Lui — Che vuoi dire?

Lei — Lo vedrai.

Lui — Non farti riguardi.

Lei — Adesso vuoi soltanto provocarmi.

Lui — Io, provocarti?

Lei — Ma certo. Mi ci devo adeguare. E' tutta qui la maledetta faccenda del gioco coniugale, del dovere. Se dico: no! tu dici che mento. Allora devo dire: ma no, che cosa vai mai a pensare, cosa ti viene in mente! Ecco qual è il gioco.

* *

Lei — Tu ti senti sempre così forte, specialmente con quei pugni, con quei bicipiti.

Lui — E smettila con quel vecchio disco. Chi è che se ne vanta...

Lei — ...non so neanch'io da dove viene questa montatura della forza fisica.

Lui — Oh Dio, ma perché il lavoro manuale, la fatica fisica mi piacciono. E questo non c'entra con il fatto di averti picchiato. Io ho paura dei miei pugni.

Lui — Credi che abbiamo un futuro?

Lei — Sì, lo credo.

Lui — E su che cosa si basa questa tua fiducia?

Lei — Sulla certezza che insieme possiamo fare qualche cosa; ora abbiamo una base comune nella quale ci riconosciamo, e ciò che abbiamo iniziato insieme, possiamo e vogliamo continuare a costruirlo... quello che ci lega e quello che ci succede. So che possiamo farlo.

Lui — E tu credi che basti? Contro tutti gli attacchi che potranno ancora venire dall'esterno? Anche per tutti gli assalti a cui sarà sottoposta la tua e la mia sensualità? La nostra vulnerabilità?

Lei — Non so se sarà sufficiente. So soltanto che abbiamo una base comune sulla quale possiamo continuare a costruire.

Lui — Ora ci siamo messi in un rapporto in cui possiamo, per così dire, misurarci meglio a vicenda. E' un rapporto che implica molta riflessione, ma esclude molta spontaneità...

Lei — Non sono sicura che sia esatto!

Lui — Parlo dei nostri discorsi. Fisicamente è tutt'altro.

Lei — Appunto.

Lui — Ma che cosa succede... non voglio dire che ciò che abbiamo alle spalle può succedere di nuovo, quella è un'esperienza conclusa, finita. Ormai siamo a un punto della nostra evoluzione in cui un certo passato non può ripetersi più. E comunque, se anche si ripresentasse una data situazione, sarebbe su un piano diverso.

Lei — Non te lo posso dire. Non lo so.

Lui — Appunto. Perciò intendevo dire che tutta la storia che abbiamo vissuto, è probabilmente finita, ma non conclusa. Per noi si è trattato soltanto una fase della nostra evoluzione, in cui tutti e due abbiamo portato nella nostra vita un pezzetto di esperienza. Un'esperienza da cui ciascuno di noi ha tratto qualcosa.

Lei — E' forse quel momento critico di cui abbiamo parlato con L. W. ...

Lui — ...sì, lo so...

Lei — ...quando lui ha detto: voi avete avuto fortuna, io e mia moglie no. In questi termini è un'immagine un po' irreale, quasi mistica. Invece la fortuna è qualcosa per cui si può molto combattere. O forse la fortuna è appunto questa: di volere qualcosa e di battersi per averla.

Lui — E tu che cosa vuoi per il futuro?

Lei — Per il nostro futuro? Voglio portare avanti così il nostro matrimonio, chiedendoci a vicenda il massimo che siamo in grado di dare.

Barbara e Manfred Grunert
(da «Il tuo non è amore» - Per concessione dell'Editore Garzanti)

SONO IL VENTI PER CENTO DEI PRESENTI

I romani scoprono la Valle d'Aosta

Aosta, 21 agosto.

In base ad un sondaggio campione [illegible] nelle principali località turistiche valdostane, è emerso che su cento villeggianti che stanno trascorrendo l'estate in Valle almeno venti sono di Roma. Un dato statistico, che anche se è privo di [illegible] e quindi suscettibile di qualche variazione, permette di valutare con approssimazione quello che può essere considerato il più massiccio afflusso di romani in Valle d'Aosta dall'invasione delle truppe di Augusto.

«Questa stagione turistica ha confermato il boom delle vacanze in montagna — affermano gli operatori turistici valdostani, impegnati nei primi calcoli e bilanci, i cui risultati lasciano intravedere un'affluenza record —, *ma soprattutto ci hanno dato la possibilità di valutare il nostro mercato, estesosi anche in Italia centrale e meridionale».*

Fino a qualche anno fa la vacanza estiva in Valle era una consuetudine dei milanesi, piemontesi, liguri; oggi il numero delle presenze di laziali, siciliani, toscani che arrivano a Cervinia, Courmayeur, Gressoney, Champoluc, Cogne, per la «quindicina» è quasi pari a quella dei «tradizionali» delle stazioni valdostane. Nello scorso anno la regione è stata la mèta di circa tre milioni e mezzo di turisti: *«Cifra che sarà senz'altro superata* — affermano gli esperti del settore — *anche per il notevole afflusso degli stranieri grazie ai quali è stato possibile dilatare il periodo della stagione turistica, finora limitato nella nostra Valle ai mesi di luglio e agosto. Gli stranieri scelgono le ferie più razionalmente, sicché molti vengono in montagna in giugno e settembre».*

Per gran parte dei villeggianti dell'Italia centro-meridionale riversatisi in Valle per il Ferragosto, è stato il primo contatto con la Vallée, per alcuni addirittura la prima vacanza in montagna. I più sembrano comunque orientati verso i centri «tradizionali», dove ancora si può trovare un vero contatto con la natura: *«La gente in montagna vuole principalmente riposarsi* — afferma l'ingegner Franco Pietrandrea, romano, ospite con la moglie di un albergo di Cogne —. *E' la prima volta che vengo in Valle: non sono stato sollecitato dai dépliants pubblicitari, ma da amici. L'impressione che ho avuto è stata ottima sotto tutti gli aspetti: gente cordiale, laghi incantevoli, la cui bellezza ha superato qualsiasi fantasiosa previsione. Peccato per alcuni centri, credo che ormai siano irrimediabilmente devastati dal dilagare del cemento».*

Nella hall dello stesso albergo si è un altro turista di Roma, l'ing. Vincenzo Barberis. Viene a Cogne da oltre sette anni, la sua professione lo porta ad occuparsi di inquinamenti, si dichiara un esperto di turismo. Parla delle sue esperienze avute in altre località alpine italiane, esaltando invece il «polmone verde» di cui ancora dispone la Valle d'Aosta. *«Finché la prateria di Sant'Orso rimarrà una distesa d'erba, continuerò a venire a Cogne; poi cercherò altrove».*

Nel turismo sono riposte gran parte delle risorse economiche future della Valle d'Aosta. Un esempio è dato dal continuo aumento delle presenze e dalla sempre maggiore richiesta nell'acquisto di case.

Giorgio Giannone

Dopo gli stranieri, vogliono gli italiani

Casinò a Taormina per attirare i turisti

Taormina, 21 agosto.

«Nel 1971 abbiamo avuto il "boom" dei tedeschi, adesso stiamo scendendo, di poco per fortuna: ci sono sempre francesi e nordici, persino dei finlandesi, a rimpiazzare i posti vuoti». Sto parlando con i funzionari dell'Azienda di Soggiorno di Taormina. Sono ovviamente orgogliosi d'essere riusciti a trasformare una stazione invernale come quella di Taormina in un posto di villeggiatura estivo, ma gli italiani del Nord sono sempre restii a scendere fino a Taormina, e i meridionali preferiscono magari andare ad Alassio, nel «continente». A Taormina, per farli tornare, sperano ancora di riaprire il casinò «A Zagara» che ha funzionato dal 1964 al 9 febbraio del '66.

«Ci attaccheremo a un articolo della Riforma tributaria, l'articolo 60 che dice "per i casinò aperti le concessioni vengono date con licenza di pubblica sicurezza". Il nostro "aperto" lo è stato e anche prima del 1964: già nel 1934».

A Taormina la funivia funziona da tre anni, gli alberghi di prima categoria si sono organizzati con l'aria condizionata e la piscina (per i pigri che non vogliono scendere al mare). Eppure ci sono meno tedeschi e la notizia appare strana se si pensa che i tedeschi hanno formato fino al 1972 la maggior parte del turismo sia invernale che estivo, tanto che la lingua ufficiale è proprio la loro (come l'inglese a Capri).

Il locale alla moda, la «Giara», sempre invaso dal profumo dei gelsomini, era affollato solo quando c'erano i «cinematografari» per la Rassegna; adesso gli stranieri preferiscono infilarsi in localini [illegible] dove si beve, si canta e si ascoltano tarantelle e il «marranzano». Alle «Grotte d'Ulisse» — inerpicate su una [illegible] — si alternano canzoni siculo-partenopee a chiassose bellezze [illegible] in abiti robusti. Un ragazzino passa a prender ordinazioni (birra o vino); ogni tanto si ricorda d'essere ancora un fanciullo, si ferma, ascolta e unisce timidamente la sua voce alle altre. Ma il coro serale dura poco: lo straniero che sale a Taormina, memore che all'indomani dovrà mettersi in agitazione di buon'ora, a mezzanotte al massimo va a dormire. Arrivano dal Nord agli svincoli dell'autostrada per vedere, e da vedere c'è molto. Si riversano a Castelmola, a Siracusa, s'inerpicano sull'Etna o scendono al mare; per loro fortuna quest'anno la funivia non è in sciopero.

Rari sono invece gli americani, tutti al S. Domenico, l'antico convento trasformato in albergo di lusso (la pensione è sulle 38.000 lire). Nel bar dondola una gigantesca culla di legno e in un angolo troneggia un antico cassettone cinese per il quale è stata rifiutata un'offerta di parecchi milioni.

Il «Monte Tauro» — l'albergo di Manfredi — è di seconda categoria (sulle 14.000 lire al giorno) ma il trattamento è di prima. Le pensioncine si aggirano sulle 4000, e non riescono a far la concorrenza all'Adriatico. *«Noi non abbiamo la Romagna alle spalle, qui tutto costa, ed è già una fortuna che gli alberghi di prima categoria si siano consorziati con le spiagge di Spisone, Mazarò, Isola Bella. Le nostre coste però sono fra le meno inquinate d'Italia».* E mi mostra un ritaglio di un giornale tedesco dove è tratteggiata con una linea nera la costa più inquinata, sempre più chiara quella meno. Solo spiagge del Mar Jonio e del Gargano non hanno linee. Le coste liguri sono nerissime.

a. g.

Taormina. Signore della «high society» ad una festa in un grande albergo (Team)

Esposte al pubblico per la prima volta 120 opere d'arte

Museo nascosto a Torre Pellice

Torre Pellice, 21 agosto.

Fu nell'agosto del 1949 che Filippo Scroppo, pittore valdese di origine siciliana, allora assistente di Felice Casorati all'Albertina, per la prima volta fece a Torre Pellice una mostra d'arte contemporanea, giunta ora alla XXIV edizione, puntualmente inaugurata nei giorni scorsi nelle nuove scuole comunali dove contemporaneamente è stata ordinata una mostra temporanea del patrimonio artistico di cui il Comune s'è trovato in possesso.

Si tratta di due manifestazioni culturali frutto di un serio impegno e di un'acuta sensibilità sociale che, pur con i loro limiti, non devono confondersi con le estive esposizioni di «cascami» di galleria che la stagione spesso vien propinando specialmente ai frequentatori delle più note stazioni di soggiorno. La mostra d'arte contemporanea di Torre Pellice, allestita su indicazione di un comitato artistico composto da Galvano, dalla Bandini, da Brizio, Chiapatti, Giovanni Romano, Filippo Scroppo e da Paolo Levi che ne è stato l'ordinatore, ha assunto il titolo «Per l'uomo» per farne una sia pur sommaria testimonianza di quanto, dalla Resistenza ad ora, un certo filone neorafigurativo dell'arte contemporanea ha inteso dire sul piano di una impegnata ideologia antitotalitaria. Avremo modo di riparlarne, poiché rimarrà aperta sino al 28 agosto.

Chiuderà prima, invece, la mostra dei dipinti e delle sculture che costituiscono la «segreta» Galleria d'arte moderna di Torre Pellice. Segreta perché le centoventi opere di cui all'incirca il Municipio dispone, sono state, colpevolmente, ammucchiate alla rinfusa per anni interi, passando da una stanza ad un sottoscala o in sottotetti, senza che ci si decidesse a dar loro una sede appropriata.

Non si nasconde neppure — perché la notizia sta facendo il giro della città come una barzelletta — che qualche pubblico amministratore fresco di carica avesse persino dei dubbi sulla effettiva proprietà di tutto quel patrimonio da parte del Comune.

Merita, quindi, ricordare come sono andate le cose. Sulla spinta di una coscienza estetica che oltre un decennio di mostre era valsa a creare, nell'autunno del 1960, con l'immancabile appoggio di Scroppo, la Pro Loco presieduta da I. Hugon lanciò l'idea di un «Autunno pittorico» che venne ripetuto per circa un lustro.

Su invito della Pro Loco, ogni anno a Torre Pellice si incontrarono da quindici a venti artisti tra i più noti (per lo più torinesi, ma anche di fuori, come Luca Crippa, Franco Francese, Concetto Pozzati e lo svizzero Jeanneret): era la festa di un giorno, al termine del quale ciascuno dipingeva o disegnava qualche opera, una delle quali simpaticamente era donata alla città ricevendone in cambio una piccola medaglia d'oro ricordo, la cui spesa Scroppo s'ingegnava, al solito, a coprire con qualche sovvenzione di enti o mecenati.

Più tardi si aggiunsero le opere provenienti dai «premi-acquisto» dei concorsi nazionali del «Disegno» abbinati alle mostre d'arte contemporanea, e le donazioni di privati, cominciando da quella del notaio Bertolè che ha arricchito il già cospicuo complesso di uno Spazzapan, un Carlo Levi e un Mera.

Oltre a questi artisti, questo «museo nascosto» vede rappresentati, spesso con opere significative, Aimone, Berootti, Bolla, Calazzo, Calandri, Callerno, R. Campagnoli, A. Carena, Carretti, Daphne e Francesco Casorati, Leddi, Cena, M. Chessa, Chicco, Corbelli, Debenis, Devalle, Ferrabini, Fico, Fossa, Galante, Galvano, Garino, Gastini, Gallato, Gorza, Gribaudo, Grosso, Gulino, Lavagno, Macciotta, Maggia, Martina, Mastroianni, Menzio, Paschetto, Paulucci, Pairetti, Pistoletto, Politi, Polver, Pontecorvo, Quaglino, Ramella, Ravotti, Regosa, Reviglio, Rondelli, E. Rosso e N. Rosso, Rovera, Ruga, Ruggeri, Saroni, Sartorio, Savanco, Scanu, Scroppo, Solfantino, Surbone, Tabusso, Tarantino, Terzolo, Vellauri e Viano.

Si deve aggiungere che se l'Amministrazione civica avesse tempestivamente raccolto i frutti di una così simpatica iniziativa, ben più cospicuo potrebbe essere oggi il patrimonio artistico della costituenda «galleria civica d'arte moderna» che giustamente in occasione di questa mostra il dott. G. Storti auspica possa diventare presto una realtà, per l'interesse che certo desterebbe nella popolazione, nei turisti e nei villeggianti.

Angelo Dragone

Perché le vacanze siano benefiche

Ritorno alla natura

Uno parte per le vacanze decisa a tornare alla natura, seccato com'è dallo smog, dai rumori, dall'acqua che sa di cloro. Poi si accorge che lo smog cittadino è sostituito dagli scarichi delle automobili, che i rumori abituali del tram o del televisore sono sostituiti ed amplificati dai jukebox e dai dancing, che l'acqua non sa più di cloro ma contiene in sospensione residuati di ogni genere.

Eppure se uno vuole, se desidera evitare le vacanze di massa, se si informa adeguatamente riesce ancora a salvare le proprie vacanze. Basta che eviti i paesi che permettono la costruzione di condomini-falansteri, che consentono le musiche sulla spiaggia, che non rispettano le leggi sulla protezione dell'ambiente. Sono i paesi meno conosciuti, ma ce ne sono ancora molti anche sulla riviera ligure, anche sul mare o nell'immediato entroterra.

C'è un insigne psicanalista che sostiene come passeggiando o toccando un fiore si possa guarire l'angoscia. Si tratta altre volte di applicare la psicoterapia di gruppo, cioè di trovare non solo un luogo adatto, ma anche le persone che come noi amano la natura. Ognuno deve cercare il gruppo che meglio risponde alle proprie necessità psicofisiche.

L'uomo che è chiuso tutto l'anno, a stretto contatto di gomito con i colleghi d'ufficio, non può trasferire queste abitudini in vacanza. Non deve più stare seduto, ma eretto ed in movimento come diceva Darwin; non deve starsene allungato sulla spiaggia e lasciare intorpidire ed invecchiare articolazioni e muscoli. L'immobilità al sole fa invecchiare la pelle, che diventa arsiccia e disidratata. Solo lo sport, anche il più semplice come il nuoto, o le bocce, o le passeggiate prevengono le malattie, fanno circolare il sangue e mantengono l'organismo in perfetta forma.

Non basta mettere le patate sul viso, i cetrioli sulla cellulite, l'urtica sui capelli, l'erba cerea nella minestra, il trifoglio nella besciamella per fare dell'ecologia pratica. Occorre soprattutto che l'individuo viva e si muova nei luoghi ove si trovano queste erbe e questi frutti, che li raccolga egli stesso con la fatica fisica e disintossicante di chi si arrampica sulle piante, di chi taglia l'erba col falcetto, di chi fa una lunga camminata per raccogliere bacche.

Una volta si moriva per raccogliere una stella alpina, ora sembra più naturale e biologico fare una lunga nuotata per raggiungere un'isola deserta od un'arrampicata alla portata di tutti per rifornirsi di uova fresche in una cascina di mezza montagna.

Quando tutti i turisti si libereranno dai vincoli della mondanità e del ben figurare, quando i figli saranno educati a rispettare gli animali, le piante, il lavoro dei contadini, quando ad una barca a motore si preferirà una imbarcazione a remi od a vela allora si potrà dire che l'era dell'ecologia pratica sarà incominciata.

G. C. Ferraro Caro

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* se operate in società, spetta a voi prendere le iniziative, approfittando del favore di Marte che stimola lo slancio dinamico e audace. *Sentimenti:* anche in questo settore le premesse sono assai incoraggianti. Gioie. *Salute:* qualche precauzione in serata con i mezzi meccanici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la prontezza dei riflessi permette un successo insperato, anche nel campo professionale. In tema femminile affermazioni artistiche. *Sentimenti:* la buona stella veglia sulle relazioni della vita privata. Tenerezze. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* il clima astrale, nel suo complesso, è abbastanza tranquillo però occorre dare prova di fiuto e perspicacia nelle intese finanziarie. *Sentimenti:* le prospettive, per le questioni del cuore, sono soddisfacenti. Inoltre [illegible] più esposta, a qualche scossa, la sfera psichica. Insonnia.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* non manca l'appoggio della fortuna e quindi si preparano risultati [illegible]. Ottima serata per le opere della [illegible]. *Sentimenti:* accanto alla persona amata [illegible], al mare, momenti indimenticabili. *Salute:* completo benessere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* gli astri inclinano alla lotta, formando un clima eccitante e adatto per superare gli ostacoli e raggiungere gli obiettivi stabiliti. *Sentimenti:* non c'è motivo di contrasti per una opinione non [illegible] da chi vi ama. *Salute:* elioterapia controllata per evitare [illegible] eritemi.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* esaminateli attentamente, prima di assumere un impegno. Non tutti i viaggi approderanno ad un esito positivo. Calma, riflessione. *Sentimenti:* [illegible] discussioni in famiglia non lasciatevi trascinare dalla polemica. *Salute:* tensione nervosa che spesso genera disturbi.

BILANCIA (24 sett. - 22 ottobre) *Affari:* fortuite circostanze offrono la possibilità di una combinazione importante con una parte di rischio. Decidere con calma. *Sentimenti:* la configurazione planetaria non potrebbe essere più propizia in amore. *Salute:* efficiente e vigorosa, nessun pericolo né per il corpo né per lo spirito.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* se trattati lealmente, conseguirete l'esito sperato. Date la preferenza al tardo pomeriggio, che fruisce dell'appoggio di Marte. *Sentimenti:* non respingete subito il consiglio d'una persona che vi ama veramente. *Salute:* non è insidiata da malanni. Frequentate gente allegra.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* l'influsso astrale più notevole è ancora quello di Nettuno che favorisce, in particolare, le attività dell'intelletto e dell'arte. *Sentimenti:* bella, splendida serata con il [illegible] di Venere con Nettuno, un inno all'amore. *Salute:* non è esposta ad alcun attacco [illegible]. Animo privo di affanni.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* soltanto le prime ore subiscono gl'influssi provocati dalla semiquadratura di Mercurio con Saturno. In seguito migliori presagi. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore godono della benevolenza celeste. Affetti sinceri. *Salute:* resistenza alla fatica.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* Giove nel Segno è sempre un appoggio non indifferente e quindi i progetti sono destinati a concludersi favorevolmente. Idee geniali. *Sentimenti:* nessuna novità particolare in questo settore. Non tentare avventure dubbie. *Salute:* riguardi per il fegato più vulnerabile degli altri organi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* nel complesso [illegible] avviati, protetti da configurazioni planetarie. Anche professionalmente sono previsti [illegible] progressi. *Sentimenti:* le stelle vi concedono una ineffabile felicità con la persona amata. *Salute:* possibili disturbi epatici in serata.

I consigli dell'architetto: il condizionatore

Come difenderci dal caldo

Gentile Architetto,

abito all'ultimo piano di una casa di costruzione recente e specialmente d'estate il calore si fa sentire in maniera rilevante, anche di notte. Vorrei sapere se si può ovviare a questo inconveniente, mediante l'uso di apparecchi di condizionamento, installati nel salone o in camera da letto e se vi siano controindicazioni all'uso di questo sistema.

f.to Emanuela Gonnet
c. Duca degli Abruzzi
Torino

Già nella costruzione di una casa è possibile tener conto di alcune misure preventive, atte ad isolare termicamente (contenere il calore d'inverno, evitarne l'afflusso d'estate) gli ambienti interni. Esse consistono nel limitare le superfici vetrate della facciata, nell'adottare vetri doppi alle finestre (all'interno dei quali si possono inserire tende veneziane che facciano da schermo ai raggi del sole) nell'isolare i muri perimetrali e nel curare il più possibile che non vi siano fessure nei serramenti interni ed esterni.

Ma siccome questi accorgimenti vengono raramente adottati in abitazioni residenziali, diventa ancora più necessario l'uso di apparecchi refrigeranti che assicurino un ambiente confortevole, cioè non solo fresco, ma anche deumidificato e puro.

Infatti un buon condizionatore non deve soltanto rinfrescare l'aria, ma anche portarla ad una umidità relativa del 50%, mediante un nebulizzatore o turbina e filtrare l'aria esterna (che raramente è pura) per poterla poi immettere all'interno dell'abitazione. Altre caratteristiche di un condizionatore è di non emettere aria con una velocità superiore ai 0,20 m/sec., in modo che non si creino correnti fastidiose e dannose, di essere il più silenzioso possibile, e di poter essere facilmente regolabile, in modo da assicurare sempre una temperatura mediamente inferiore di 6° a quella esterna e ai valori di comfort di 25-26°.

I tipi di apparecchi più usati sono quelli a finestra, che uniscono la facilità del montaggio a un prezzo relativamente contenuto (120-200.000 lire).

Questi condizionatori necessitano di aperture verso l'esterno, che possono essere ricavate nei vetri di una finestra o nei muri perimetrali. Oppure possono anche essere montati su carrelli ed essere spostati da una camera all'altra a seconda delle necessità.

Altri tipi di condizionatori sono quelli denominati «split», che sono dotati di un'unità refrigerante, situata all'interno dell'ambiente (simile a un radiatore) e un motocondensante, che viene piazzato all'esterno, collegato al primo elemento da tubi di [illegible] di piccolo diametro. Il vantaggio di questi apparecchi sta nella silenziosità, nella possibilità di evitare buchi a finestra o muro, tranne quelli inevitabili dei tubi; i costi sono più elevati e variano dalle 390.000 alle 450 mila lire. Usando apparecchi con il raffreddamento ad acqua si evita anche l'apparecchio esterno ed il problema si riduce al collegamento del condizionatore con tubazioni di carico e scarico di acqua.

Infine un altro vantaggio degli apparecchi condizionatori è la possibilità di impiego nelle mezze stagioni per riscaldare (sostituendo alle batterie refrigeranti, quelle scaldanti) e durante l'inverno di poterli usare per deumidificare l'ambiente e per assicurare il ricambio dell'aria viziata con altra filtrata dall'esterno.

Arch. Roberto Lera

(Scrivere a «Stampa Sera» «L'architetto risponde», via Marenco 32 - 10126 Torino)

Domani si concludono i concorsi di "STAMPA SERA,,

Spiaggia e barman: meno uno

Riviera di Ponente, 21 agosto. Le ultime 24 ore. Domani, a mezzogiorno, si chiudono le urne dei due concorsi lanciati da *Stampa Sera* nelle località della Riviera di Ponente: «La spiaggia più bella» e «Il barman che preferite». Saranno proprio gli ultimi voti a decidere quale stabilimento balneare e quale barman hanno trovato il maggior numero di consensi tra i nostri lettori in vacanza. Oggi, prima dell'ultima volata, «La spiaggia più bella» vede in testa i bagni Nirvana di Noli, uno stabilimento balneare tranquillo, il quale rispecchia fedelmente usi e costumi dei turisti di questo piccolo paese, che fu gloriosa repubblica marinara. Noli è al comando anche nel «barman che preferite» con Piero Gozzi del «Gulliver Club 2000», un nuovo locale per giovani, ristorante e dancing, nella pace collinare di Voze.

I villeggianti di Noli, bisogna riconoscerlo, hanno davvero dato battaglia, riuscendo a piazzare ben tre stabilimenti balneari (Nirvana primo, Vittoria sesto e Ondina ottavo) e tre barman (Piero Gozzi primo, Mario Gustini del bar Torino quinto e Gino del bar Sirito ottavo) nei primi dieci dei due concorsi.

Anche gli spotornesi, loro vicini e tradizionali rivali, non sono stati da meno. Enzo, il barman del Lord Nelson, è secondo dopo aver guidato per alcuni giorni la graduatoria, e la Bella Scandinavia è al sesto posto; i bagni Miramare quarti e i bagni Spotorno undicesimi testimoniano dell'entusiasmo con cui i turisti di questa località hanno risposto all'appello del nostro giornale.

La terza città che, dopo Noli e Spotorno, più si è data da fare è finora senz'altro Finale Ligure. Tre stabilimenti balneari figurano nei primi dieci (i bagni Ondina al secondo posto, i Boncardo al quinto e i Lido del Finale al nono), mentre i voti per «Il barman che preferite» si sono concentrati tutti su Giorgio Galli, del bar Vittoria, vera e propria istituzione per i giovani che trascorrono la loro estate a Finale e dintorni.

E le altre località? Arma di Taggia ha portato avanti il suo Vittoria Beach per «La spiaggia più bella», terzo sinora in graduatoria, e Giorgio Manara del Clipper (settimo) per «Il barman che preferite». Alassio ha Paolo Romeo, del Puerta Del Sol, al quarto posto tra i barman e La Scogliera al settimo tra gli stabilimenti balneari. Diano Marina ha i bagni Nettuno al decimo posto e Walter del Bar Roma al dodicesimo. Loano ha i bagni Nettuno al dodicesimo e Silvano Zunino della Gelateria Gelmo all'undicesimo.

Degnamente rappresentate sono anche Ospedaletti (bagni Byblos tredicesimi, Christian tredicesimo), Sanremo (bagni Gabriella quattordicesimi, Felice De Cuntolo del bar Nazionale, pure quattordicesimo), Cervo (Albino Dacco, dell'Hotel Foresta, al nono posto), Albenga (Emilio, Carillon, al decimo); Celle Ligure (bagni Luciani sedicesimi).

Come è noto i nostri concorsi hanno avuto inizio nella seconda settimana di luglio. I lettori sono stati invitati a votare un barman e uno stabilimento balneare di una qualche località turistica della Riviera di Ponente, ossia compresa nella fascia costiera che va da Arenzano a Ventimiglia. L'invito è stato accolto con entusiasmo, a dispetto della invitante pigrizia estiva: sono cominciati a giungere subito, nelle nostre redazioni liguri e alla sede centrale di Torino, migliaia e migliaia di tagliandi: le classifiche ogni giorno hanno subito scossoni e rivolgimenti. Oggi la possibilità di vittoria sembra essersi ristretta alla cerchia di nomi che abbiamo fatto, ma non si possono escludere sorprese clamorose dell'ultima ora: qualcuno, per alimentare la suspense, fa capire di aver raccolto i voti dei propri simpatizzanti e aspettare l'ultimo minuto per lanciarli nella bagarre.

Chiuse le urne, il nostro cervello elettronico farà tutti i conteggi e domani sera potranno essere proclamati i vincitori: al Roof Garden del Casinò di Sanremo, dove è in programma il penultimo gala estivo con la partecipazione di Walter Chiari.

Carlo Sartori

Le classifiche

Il barman preferito

1. Piero Gozzi (Gulliver Club 2000, Noli) 33.351
2. Enzo (Lord Nelson, Spotorno) 23.068
3. Giorgio Galli (Bar Vittoria, Finale) 20.597
4. Paolo Romeo (Puerta del Sol, Alassio) 11.835
5. Mario Gustini (Bar Torino, Noli) 9129
6. Ernesto (La Bella Scandinavia, Spotorno) 8178

7. Giorgio Manara (Clipper, Arma di Taggia) 7886; 8. Gino (Bar Sirito, Noli) 6214; 9. Albino Daccò (Hotel Foresta, Cervo) 4378; 10. Emilio (Carillon, Albenga) 4168; 11. Silvano Zunino (Gelmo Gelateria, Loano) 4068; 12. Walter (Bar Roma, Diano Marina) 3255; 13. Christian (Byblos, Ospedaletti) 2256; 14. Felice De Cuntolo (Bar Nazionale, Sanremo) 2034; 15. Sacha (La Camargue, Finale) 1995; 16. Paolo Maniari (Vittoria Beach, Arma di Taggia) 1797; 17. Baffa di Ceriale (Napoleon Bar, Ceriale) 1170; 18. Donato (Bar Sayonara, Finale) 1005; 19. Sicignano (Bar En plein, Sanremo) 774; 20. Tony (Discoteca Boschetto, Varazze) 686; 21. Mauro (Number One, Sanremo) 594; 22. Gianni Natta (White Lady, Sanremo) 510; 23. Carla (Bar Napoleone, Sanremo) 498; 24. Gaetano (Number One, Celle) 450; 25. Franco (Bar Santa Fè, Diano Marina) 372.

La spiaggia più bella

1. Bagni Nirvana (Noli), punti 44.738
2. Bagni Ondina (Finale) 13.645
3. Vittoria Beach (Arma di Taggia) 11.180
4. Bagni Miramare (Spotorno) 10.625
5. Bagni Boncardo (Finale) 9486
6. Bagni Vittoria (Noli) 8272

7. La Scogliera (Alassio) 7104; 8. Bagni Ondina (Noli) 5987; 9. Bagni Lido (Finale) 5471; 10. Bagni Nettuno (Diano Marina) 4029; 11. Bagni Spotorno (Spotorno) 3885; 12. Bagni Nettuno (Loano) 2813; 13. Byblos (Ospedaletti) 2378; 14. Bagni Gabriella (Sanremo) 1759; 15. Bagni Nereo (Noli) 1713; 16. Bagni Luciani (Celle) 1009; 17. Bagni Milano (Varazze) 900; 18. Bagni Ondina (Laigueglia) 795; 19. Bagni Pinacola (Varazze) 761; 20. Bagni Anita (Noli) 694; 21. Bagni Però (Varazze) 460; 22. Bagni Restano (Cervo) 333; 23. Bagni Nettuno (Sanremo) 308; 24. Bagni da Vittorio (Sanremo) 300; 25. Bagni Nereidi (Arma di Taggia) 229; 26. Bagni Maoma (Bordighera) 156; 27. Bagni Eden Rock (Sanremo) 150; 28. Bagni Nettuno (Albissola) 147; 29. Bagni Kon Tiki (Sanremo) 119; 30. Bagni Paréqua (Arenzano) 108; 31. Bagni Lido (Sanremo) 90; 32. Bagni Toscana (Alassio) 71; 33. Bagni Sanremo (Sanremo) 60; 34. Bagni Soraya (Spotorno) 51; 35. Bagni Lino (Diano Marina) 42; 36. Bagni Torino (Albissola) 30.

Noli è sempre al comando
(*"ma non ci facciamo illusioni,,*)

Noli, 21 agosto.

Noli è entusiasta: è fa il tifo più acceso per le proprie spiagge, i propri barman: ovunque cartelli, manifesti che invitano i turisti a votare compatti; squadre di raccoglitori che organizzano spedizioni nei centri vicini a fare incetta del giornale ancora reperibile; telefonate che raggiungono ogni angolo del Piemonte e della Liguria alla ricerca di tutti dei tanti «amici» di Noli — e la cittadina ligure ne ha sparsi un po' ovunque — per invitarli a consegnare gli ultimi tagliandi in tempo utile.

Così si presenta Noli in questi giorni, in queste ultime ore della vigilia prima della definitiva chiusura del concorso per il barman più simpatico e la spiaggia più bella. Le operazioni sono coordinate dall'Azienda di Soggiorno, nella cui sede, trasformata in quartiere generale, si fa ogni giorno la conta dei tagliandi raccolti, in ansiosa attesa dell'uscita del giornale per controllare la classifica.

Inizialmente, il concorso aveva lasciato indifferente la gran massa dei nolesi e della colonia turistica: poi l'ascesa costante degli stabilimenti balneari e dei bar cittadini, da settimane ai primi posti nella classifica dei concorsi di Stampa Sera, ha risvegliato in tutti la molla dell'orgoglio e della lotta, e con unanimità davvero inconsueta tutta la città si è stretta attorno ai propri beniamini. «Naturalmente — come dichiara il presidente dell'Azienda di Soggiorno, Luigi Castino — nessuno si fa illusioni di vittoria: nonostante le buone posizioni acquisite siamo consapevoli che altre e più aggressive località turistiche della riviera possono arrivare prime sul filo del traguardo di domani. Rileviamo però con soddisfazione — continua Castino — che, indipendentemente dall'esito finale del concorso, la nostra spiaggia e i nostri esercizi pubblici sono al primo posto in entrambe le classifiche da almeno tre settimane: segno evidente che il "turista", questo personaggio emblematico e reale nello stesso tempo, termine di paragone di tutti i centri della riviera, ha saputo scegliere ed apprezzare la tradizionale ospitalità dei nostri operatori».

Antonio Fazio

FRESCHI DA LEGGERE

PERE CARON: «Il domenicano degli indios». Ed. Mondadori, collana Presidenti. Rilegato. Pag. 321, lire 2600.

Raymond Caron, missionario in Amazzonia dal '66 al '70, lotta per salvare dall'estinzione una minuscola tribù di indios affidata alle sue cure. E' una guerra di tutti i giorni e sempre drammatica, contro le epidemie portate dai primi contatti con la nostra «civiltà», contro profittatori di ogni specie, contro una burocrazia indifferente, contro una tecnica di sterminio che ricorda il genocidio dei pellirosse. Il domenicano indistruttibile non riesce a fare molto, ma quel poco che compie ce lo narra con una vivezza ed un'energica fede che non si dimenticano. Libro stimolante per uscire dal torpore spirituale che segue le ferie.

LOUIS GOULD: «Oggetti necessari». Romanzo. Rilegato. Ed. Feltrinelli. Pag. 352, lire 3500.

Louis Gould, giornalista, vive a New York, è sposata e con due figli. Altra sua opera nota in Italia: «Da buoni amici». Questo «Oggetti necessari» ha come protagoniste le sorelle Allison, May, Celine ed Ely Lowen, eredi di un impero di empori (ecco un bell'anagramma), per cui esse stesse diventano, senza accorgersene, consumatrici e consumate. Tutte e quattro sono quindi costantemente impegnate in una ridda-balletto con mariti, amanti, figli intrisa di perversità e passioni segrete. Morale: nell'impero degli empori, donne e sol di son dolori.

PIERRE DAC E FRANCIS BLANCHE: «Firmato Furax - I malefici Babù». Tascabile, ed. Mondadori. Pag. 224, lire 750.

Dac è del '96, Blanche del '20. Potrebbero essere padre e figlio: sono solo amici per la pelle e coautori di questi romanzetti giallo-grotteschi che in Francia fanno furore alla tv, alla radio ed in libro. In questa vertiginosa operetta gli investigatori Black and White danno la caccia e sterminano la setta dei Babù, cattivissimi, che vogliono impadronirsi del mondo. La cosa più frizzante del volume è che vi si trova un personaggio chiamato Asti Spumante.

BRIGITTE FRIANG: «Guardati morire» (una donna in guerra). Qualche fotografia in bianconero. Ed. Sperling e Kupfer. Pag. 456, lire 4500.

Brigitte Friang (nata nel '24) ricevette la Legion d'onore a vent'anni. L'avventura è il suo pane: eccellenti i suoi servizi dell'Indocina (Dien Bien Phu), dall'Algeria, da Suez ('56), dal Vietnam, e da dovunque ci sia da buscarsi una pallottola. Nel suo libro racconta diligentemente quanto ha visto e sentito: sovente anche con passione ed una punta di umorismo. Eccellente esempio di donna moderna.

c. m.

La bimba e le miss

A Bordighera

Celentano in bermuda

Bordighera, 21 agosto.

(c. sart.) Bordighera è un crocevia di generazioni. Accanto alla vecchia signora che percorre a passi stentati il viale sul mare, c'è ora il giovane in jeans a cavallo di una Honda o di una Kawasaki. I vecchi alberghi liberty, scenario della belle époque, si spopolano e chiudono, ma li rimpiazzano supermoderni hotels, dove l'assoluto confort, con accessori di piscina, parchi ed aria condizionata, è regola inderogabile.

Anche per il mondo dello spettacolo Bordighera non fa eccezione: in questi giorni sono concentrati al Grand hotel del mare (uno splendido complesso sulla suggestiva punta rocciosa di Capo Migliarese) volti vecchi e nuovi, nomi illustri e altri che lo furono qualche anno fa. L'attenzione generale, nel grande giardino fiorito dell'albergo, è ogni giorno concentrata sul clan di Celentano, chiassosa banda sempre in movimento: c'è lui in persona, Adriano, eterni bermuda addosso e chitarra per canticchiare durante la siesta, c'è la moglie Claudia Mori, ostentatamente addobbata da zingara.

Le sere dopo Ferragosto sono state movimentate al Grand hotel del mare da un riuscito esperimento di cabajazz (ovvero, jazz più cabaret), che ha concentrato nell'albergo l'altra sera di nomi illustri: il clarinettista americano Tony Scott, Romano Mussolini e il suo trio, Rossana Rufini e Giancarlo D'Angelo, animatori del Bagaglino di Roma.

Pittrice lucchese espone a Courmayeur

COURMAYEUR, 21 agosto.

La pittrice lucchese Nadia Rovinetti, che vive e lavora a Viareggio, espone in questi giorni nella cittadina valdostana le sue opere — tempere, oli e pastelli — che tanto successo hanno ottenuto in gallerie italiane ed estero.

Nadia Rovinetti, che è stata anche apprezzata attrice prima che pittrice, ha compiuto i suoi studi all'Accademia di Belle Arti di San Paolo del Brasile.

Interessanti sono soprattutto i suoi volti femminili.

Radio Montecarlo

14 — Che c'è di nuovo?
14,06 Pensando a te (Ricordi e canzoni).
14,30 Appuntamento sulla spiaggia, con Riccardo e Valeria.
14,36 Notizie flash.
15,20 Ieri, oggi... dopodomani.
16 — Hit parade internazionale.
16,24 Morbidezza (con il gioco «Ditelo in... secondi»).
17 — Fumorama, con Herbert Pagani.
18 — Chiamate Torino 6568 «Stampa Sera».
18,30 Viva le vacanze, con Ettore.
19 — Messaggi. (I microfoni di R.M.C. al servizio degli ascoltatori in vacanza).
19,40 Super novità.
19,48 La posta del cuore di Mia Martini.
20,06 Special 33 giri.
20,12 Dove andiamo?
20,22 La discoteca di Tullio Grazzini, con Caterina Caselli.
20,36 Notizie flash.
20,20 Amici in vacanza.

Cinema in Liguria

GENOVA
AMBASSADOR: Assembro a bordo.
ARISTON: La terrificante sfida dei robot assassini.
ASTOR: Hice acqua fu tedesco.
AUGUSTUS: Tra uomini in fuga.
GIOIELLO: Io, donna.
GRATTACIELO: 007 Casinò Royal.
LUX: Il sussurro della pioggia.
MARGHERITA: Miracolo.
PALAZZO: Mamun e la famiglia di Satana.
OLIMPIA: I due gondolieri.
RIVOLI: Casa di bambola.
SMERALDO: Le mille e una notte e un'altra ancora.
UNIVERSALE: 3 per una grande rapina.
VERDI: Svegliati e uccidi.
AURORA: L'ultima casa a sinistra.
DIANA: Quattro bastardi duri a morire.
DIONISO: Amore mio aiutami.
IDEAL: Lo chiamavano Trinità.
LIDO: La violenza è il mio forte.
MANIN: La ragazza nuda assassinata nel parco.
ALCIONE: Mordi e fuggi.
ALFA: Frenzy.
SUPERBA: Sesso a domicilio.
SAMPIERDARENA
MODENA: Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire.
SESTRI PONENTE
ROMA: Riflessi in uno specchio scuro.
VERDI: La lunga mano del padrino.
PEGLI
4. DORIA: Un tesoro da un milione di dollari.
ASTRA: Il segreto del S. Vittorio.
PRA'
LIOLA': Mani metalluraiche.
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Il bel mistero.
QUINTO
FLORA: Anche gli angeli mangiano fagioli.
NERVI
AMBRA: L'avventura del Poseidon.
VERDI: La carica dei 101.
RAPALLO
GRIFONE: Pazzi di danza sulla lama del rasoio.
ITALIA: Rassegna della nuova produzione cinematografica 1973-74: Cinque matti allo stadio.
AUGUSTUS: Il porcellino Wilbur.
S. FRANCESCO: Tikoyo e il suo pescecane.
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Professione assassino.
MIGNON: Oggi sposi: sentite condoglianze.
LUX: La grande corsa.
SAVONA
DIANA: Boxer dalle dita di acciaio.
ELDORADO: 3 uomini in fuga.
ARA: Il rally dei campioni.
ASTOR: Così bello, così corrotto, così conteso.
OLIMPIA: Detective G.
MODERNO: Frogs.
SALESIANI: La spaccone Kank.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Senza nome.
CRISTALLO: Per un pugno nell'occhio.
CERIALE
ODEON: Il generale dorme in piedi.
ALTARE
VALLECHIARA: Il ritorno di Godzilla.
MILLESIMO
ITALIA: Criminali per un delitto.
VARAZZE
[illegible]: Lo chiamavano Andrea.
[illegible]: La collina degli stivali.
[illegible] ESTIVO: Vogliamo i colonnelli.
EDEN: 4 mosche di velluto grigio.
LE PALME: La sfida dei Dobermann.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Il genio della rapina.
DORIA ESTIVO: Ultimo spettacolo.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Tarzan e il safari perduto.
MARCONI ESTIVO: Notte sulla città.
VADO LIGURE
SABAZIA: Il decamerone francese.
SPOTORNO
ARISTON: Oggi sposi.
ASTRO ESTIVO: Piccolo olimpionico.
FINALE LIGURE
ONDINA: Il Corsaro Nero.
IDEAL: Gatlin detective.
ARENA ESTIVO: Da noi all'ospedale.
LUX: Il fascino discreto della borghesia.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: E poi lo chiamavano il magnifico.
BORGIO VEREZZI
ASTRA ESTIVO: F.B.I. operazione gatto.
LOANO
LOANESE: Il Corsaro Nero.
PERLA: L'uomo dei 7 capestri.
STELLA: Villa capo rampi.
GIARDINO ESTIVO: Facciamo la inali.
ALBENGA
AMBRA: Dalla Cina con furore.
ASTOR: Cari genitori.
CRISTALLO: Alfredo, Alfredo.
GIARDINO: Le più grandi avventure di Tarzan.
ALASSIO
COLOMBO: Giuliano il nipote di Roma.
CAPITOL: Notte sulla città.
DON BOSCO: Rapina record a New York.
RITZ: Festival del cinema 73.
MOULIN ROUGE: Frenzy.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Ivo Valachi.
IMPERIA
ODEON: Portami [illegible] che fai.
AMBRA: Trappola per un lupo.
CENTRALE: La calda notte dell'ispettore Tibbs.
DANTE: Una scacchiera di spie.
ROSSINI: I 3 volti della vendetta.
CAVOUR: Garringo.
DIANO MARINA
DIANESE: Il padrino.
PERGOLA: Anche gli angeli mangiano fagioli.
SANREMO
ARISTON TEATRO OPERETTE: Il paese dei campanelli.
RITZ: La morte negli occhi del gatto.
GIARDINO: Il sesso è felicemente rinato.
CENTRALE: Il colonnello Buttiglione.
SANREMESE: Jamaica il killer del mantello nero.
SUPERCINEMA: Senza ragione.
LUX: Il mafioso.
ASTRA: Il caso Dominici.
MIGNON: Tecnica di un omicidio.
ORFEO: Ronda di mezzanotte.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Cari genitori.
GIARDINO: Gli eroi di Telemark.
CERRI: La vendetta di Spartacus.
RIVA LIGURE
CORALLO: Tarzan contro i mostri.
BORDIGHERA
ZENI: Funerale a Los Angeles.
S. BARTOLOMEO MARE
SMERALDO: L'evaso.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Quel pezzo dell'Ubalda tutta nuda tutta calda.
IMPERO: Continuavano a chiamare i 3 più pazzi piloti del mondo.

Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La monaca di Monza.
AMBRA: La tarantola dal ventre nero.
CORSO: Novelle galeotte d'amore.
CRISTALLO: Campa carogna, la taglia cresce.
MODERNO: La macchina dell'amore.
AOSTA
CORSO: Shalako.
GIACOSA: L'uomo senza paura.
ITALIA: Continuavo n. 2.
SPLENDOR: Alle larghe amico, hai il grilletto facile.
ASTI
VITTORIA: Io, Vito Juliano, voglio una Italia donna...
SALONE ALFIERI: Anche se volessi lavorare, che faccio?
POLITEAMA: La diavolessa.
LUX: Una ragazza piuttosto complicata.
SPLENDOR: Dracula.
CUNEO
CORSO: Una giornata spesa bene.
FIAMMA: Pelle di pelle.
NAZIONALE: Il paese del sesso selvaggio.
NOVARA
ASTRA: Causa di divorzio.
COCCIA: Pepe-oui il sole sul ventre.
FARAGGIANA: Il mistero della luna.
VITTORIA: Ivanhoe.
VERCELLI
ASTRA: Viva la muerte... tua.
CIVICO: Il giorno del furore.
PRINCIPE: Il ritorno di Harry Collings.
VERDI: La cugina.
BIELLA
APOLLO: Due ragazzi da marciapiede.
IMPERO: L'amante giovane.
MAZZINI: Il giorno dei lunghi fucili.
SOCIALE: A denti stretti.

Domani sera "prima„ allo Stadio: arriva una Nazionale

Una Bulgaria per Monaco

I rivali dei bianconeri sono a Cambiano

Il bulgaro Ivkov, già in campo a Torino l'anno scorso, giocherà contro la Juventus

[illegible] e scontenti i bulgari sono da ieri sera a Cambiano, in attesa di affrontare, domani sera, la Juventus. La sede di Cambiano, seppur accogliente, non ha soddisfatto la maggior parte dei giocatori che avrebbero preferito alloggiare in pieno centro per avere l'opportunità di visitare la città meglio di quanto non avessero potuto fare nella scorsa stagione. Le velleità turistiche di Bonev (è allenato anche lui) e compagni sono dettate dal fatto che già da dieci giorni i giocatori sono costretti alla clausura, in vista dell'amichevole con i bianconeri. La tensione del viaggio è comunque sparita non appena la comitiva bulgara si è ritrovata intorno al tavolo di un ristorante per consumare la cena.

Reduce da una sconfitta per 2-0 subita contro la Polonia, la nazionale bulgara vuole riscattarsi immediatamente. L'allenatore Mladenov ammette francamente: «Contro i polacchi abbiamo giocato male. Abbiamo perso prima ancora che nel risultato, sul piano psicologico affrontando la partita senza la necessaria concentrazione. Ora non sarà più così».

— Che importanza riveste — è stato chiesto — per voi questo match infrasettimanale con la Juventus?

«E' un collaudo, piuttosto significativo, sulla strada delle qualificazioni ai campionati del mondo di Monaco.

— La formazione che scenderà in campo al «Comunale» di Torino dovrebbe dunque rispecchiare la linea di massima la Bulgaria di Monaco?

«Questo è il nostro intento: trovare il più in fretta possibile uno schieramento base per i campionati del mondo. Del resto se in quel periodo qualche giocatore dovesse meritare la convocazione non esiterei a modificare la formazione per inserire gli elementi più in forma».

Mladenov è dunque deciso a pretendere dai suoi giocatori un pronto riscatto contro la Juventus dalla batosta subita dai cugini polacchi. Per questo non dà volentieri all'incontro di domani sera l'etichetta di «amichevole»: «Gli incontri — aggiunge — giocati amichevolmente, come quello con la Polonia, non servono come esperienza e neppure come spettacolo. Nei gironi di qualificazione dei mondiali nel girone con il Portogallo, l'Irlanda del Nord e Cipro. Abbiamo già battuto queste tre squadre sul nostro terreno e Cipro anche in trasferta: per qualificarci dunque abbiamo ancora bisogno di un punto. Un'impresa relativamente facile, ma che nessuno deve ritenere già acquisita».

Che l'impegno amichevole non sia gradito al responsabile tecnico dei prossimi avversari della Juventus lo dimostra anche la richiesta della Federazione bulgara all'Uefa per una terna arbitrale neutrale. L'anno scorso la partita Juventus-Bulgaria, che si concluse con la vittoria per 2-1 degli ospiti, venne diretta dall'italiano Toselli. Per domani sera è stata addirittura convocata una terna finlandese (arbitro Koskinen, guardalinee Patola e Sahlstrom).

Della comitiva bulgara fanno parte 23 persone, tra le quali il presidente della Federazione calcistica ed un viceministro dello sport. Sedici i giocatori convocati, l'ultimo dei quali, Panov, raggiungerà la squadra a Cambiano in giornata, per il primo allenamento.

Contro la Juventus, in linea di massima, Mladenov dovrebbe confermare la formazione opposta recentemente alla Polonia, e cioè: Goranov (che l'anno scorso rimase in panchina) Zafirov, Ivkov, Stoicov, Alagiova, Bonev, Colev, Velicko, Dermangiev, Petrov, Denev. A disposizione saranno il secondo portiere Zafirov, Dimitrof, Hristov, Soogrov e Panov.

Salvatore Rotondo

I BIGLIETTI

I biglietti per la partita Juventus-Bulgaria (domani sera, ore 21) sono in vendita presso la segreteria della Juventus (Galleria S. Federico 54) e saranno poi disponibili presso la biglietteria dello Stadio Comunale. Questi i prezzi d'ingresso: tribuna centrale lire 8000 (ridotti 7000); parterre 4000 (ridotti 3000); distinti centrali 2500 (ridotti 2000, ragazzi 500); curve 1500 (ridotti 1000, ragazzi 500).

Stavolta la JUVENTUS giocherà "impegnata„

Dalla scampagnata familiare di Ferragosto allo 0-0 di Bergamo. Dall'Atalanta alla Bulgaria, domani sera allo stadio Comunale. Il passo non è breve. Anzi, considerati i venti allenamenti è fin troppo lungo. Prima o poi d'altronde bisogna affrontare il ballo, le partite serie nelle quali non è ammesso il [illegible]. La Bulgaria danza su questo ritmo ma per batterla bisognerebbe correre più forte. E' una Nazionale vera, che gioca perfettamente in linea con le regole dell'Est. Vigoria fisica e ottimo palleggio, con trame tipiche a ragnatela nella zona di centrocampo. Prendere palla è difficile. Nello stesso confronto amichevole, undici mesi fa, la Juventus fu sconfitta per 2-1 e lasciò il campo con la lingua penzoloni. Non era un disonore, non lo sarà eventualmente neppure domani sera. Ad agosto non conta vincere, né contro l'Atalanta, né contro la Bulgaria, conta soltanto far fiato in modo di presentarsi a settembre, per impegni già decisivi con la forma giusta.

Gli avversari di domani sera sono molto seri e vengono a giocare sul serio. Difatti hanno anche rifiutato l'arbitro italiano, chiedendone uno neutrale. Dirigerà un finlandese, Koskinen, con la collaborazione dei guardalinee, connazionali, Patola e Sahlstrom. Anche lo stadio sarà una cosa seria, finalmente. Il prato verrà illuminato a giorno con il potenziamento dell'impianto artificiale: entrerà in funzione per la prima volta il tabellone elettronico, posto in alto sulla curva Filadelfia. Resterebbe soltanto più da cambiare, ingrandendolo, tutto lo stadio, ma questo è un desiderio al quale per ora dobbiamo rinunciare.

Grande attesa per la partita. E' la prima della stagione, oppone una Nazionale di [illegible] e mezza Nazionale italiana e non dovrebbe mancare Ferruccio Valcareggi. Si prevede una grossa partecipazione di pubblico, anche perché al ritorno dalle ferie la voglia di calcio è tanta. La Juventus saprà rispondere all'attesa con l'orgoglio che la esalta nei grandi appuntamenti anche quando, come in questo caso, non la sorregge ancora l'ideale condizione fisica. Dovrà badare, come prima mossa intelligente, per sovvertire un pronostico a lei avverso, di correre ma soprattutto di far correre la palla. A Bergamo chi entrava in possesso del pallone partiva anche troppo spesso in azioni personali con risultati intuibili perché logici. Così facendo tra l'altro si costringe pure i compagni a correre a vuoto e la fatica si spiega.

Vycpalek insiste ovviamente in partenza sulla formazione con la quale affronterà il campionato. Marchetti e Longobucco terzini, Spinosi libero. Nel secondo tempo entrerà Salvadore, uscirà Furino, Marchetti diventerà mediano, Spinosi si sposterà a terzino e così verrà collaudata la difesa di Dresda. Rispetto a Bergamo sarà senz'altro un'altra Juventus anche perché la forma già smagliante di Altafini consiglia ad alcuni componenti l'attacco un certo impegno per non vedersi poi soffiare il posto dal «vecchio» brasiliano che contro l'Atalanta sembrava Mennea. Vycpalek sottolinea che per ora la Juventus gioca ancora per linee orizzontali e poco in verticale. Ma questo è implicito, scontato, fino a quando i suoi giocatori non terranno i novanta minuti. Il gioco in orizzontale è anche sintomo di insicurezza, perché così si cerca di tenere la palla il più possibile ed evitare affannosi recuperi, invece che azzardare il passaggio lungo esponendosi al contropiede avversario.

Contro la Bulgaria, il pubblico aspetta di applaudire Bettega, ritornato lucido e scattante come ai bei tempi, oltre che opportunista in zona gol. Si aspetta di applaudire pure Pietro Anastasi, tornato al ruolo fisso di centravanti con la fascia di capitano.

Anastasi domani sera sarà il primo a suonare la carica, come suole. Finché si scherza si scherza, ma quando c'è da fare sul serio, in forma o no, la Juventus non bada a spese fisiche, né a mezze misure e ci dà dentro fino all'ultimo respiro. Causio sarà un altro rispetto a Bergamo e così Capello, così Furino, gli uomini indispensabili in un centrocampo dove il lavoro di tanti gregari, Cuccureddu compreso, non ha senso se non è corredato dall'estro degli uomini-gol appunto come Capello, Anastasi, Causio e Bettega.

Il programma settimanale per i bianconeri è molto intenso. Stamane hanno svolto un allenamento. Domani sera giocano contro la Bulgaria, giovedì pomeriggio si allenano. Venerdì mattina partiranno con un volo charter alla volta di Cadice dove giocheranno due partite nel giro di ventiquattr'ore. Sabato sera contro l'Atletico di Bilbao e domenica sera presumibilmente in finale contro l'Ajax.

Franco Costa

Morini e Altafini: due bianconeri già in forma

Il Milan stasera a Madrid

Madrid, 21 agosto.

Arrivato nella capitale spagnola per un torneo amichevole, il Milan si trova in piena bagarre e non vuole fare brutta figura. Questa sera i rossoneri giocheranno (ore 22) contro il Benfica al «Manzanares», il nuovo stadio fatto costruire dall'Atletico.

Rocco però teme l'inganno perché è chiaro che i dirigenti dell'Atletico, per motivi di [illegible], puntano ad una finale fra la loro formazione, campione di Spagna e il Benfica, vincitore del campionato portoghese. Per questo l'allenatore milanista che non può contare su Benetti schiererà una formazione piuttosto prudenziale che totalmente dovrebbe essere così composta: Vecchi, Anquilletti, Zignoli, Dolci, Schnellinger, Biasiolo, Sogliano, Bianchi, Bigon, Rivera, Chiarugi.

Se la partita dovesse terminare in parità, si procederà con i calci di rigore. Domani sera è in programma Atletico Madrid-Partizan Belgrado. Le finali verranno giocate giovedì.

Giagnoni ora accelera con i titolari per 90'

Il Torino è partito per S. Benedetto con Sala in gran forma

«Forma cercasi», è l'annuncio del Torino e di quasi tutte le altre grandi del prossimo spettacolo calcistico: un motivo che ricorre quasi sempre ad ogni inizio di stagione e che non poteva mancare soprattutto ora che si parla già dei mondiali di Monaco. La progressione delle amichevoli (dalla promozione alla serie B) dovrebbe spronare ulteriormente Ferrini e compagni ad un migliore rendimento considerato il punto che i prossimi appuntamenti sono più difficili trattandosi di compagini di C (Sambenedettese) e B (Parma). Oggi il Torino è partito appunto per le Marche quindi farà tappa in Emilia prima di prendere il volo verso Reggio Calabria per l'ouverture della Coppa Italia: una settimana che dovrà necessariamente permettere a Giagnoni di stringere i tempi e di varare una formazione quasi al meglio della condizione. Oltre alla Coppa Italia, fra un mese esatto c'è il primo match con i tedeschi della Germania Est e il Torino in questa occasione non potrà fallire come a Las Palmas.

In proposito, Giagnoni ancora una volta è stato esplicito: «L'ho detto l'altra sera alla televisione e lo ribadisco. Il nostro campionato dovrebbe adeguarsi a quelli delle nazioni straniere e iniziare prima: continuando su questa strada faremo sempre il gioco degli avversari, cioè di coloro che affronteremo nel primo turno di Coppe. Già lo scorso anno sia il Torino che la Juventus si presentarono al via sotto tono mentre dall'altra parte c'era gente il cui campionato era da tempo in svolgimento. Non sto cercando eventuali scuse o attenuanti: mi sembra che i fatti in passato mi abbiano dato ragione. Noi al Torino, comunque, stiamo accelerando i tempi e non sarà certo una prova in sordina come quella di Asti a farci cambiare strada. Siamo ad un terzo appena della forma necessaria: entro un mese completeremo i nostri programmi e vi assicuro che ci faremo sentire».

Le premesse indubbiamente sono buone, l'ambiente è «caricato», vive un momento di estrema euforia: da Pianelli all'ultimo dei tifosi si guarda con fiducia alla prossima stagione e se non si parla di scudetto lo si fa soltanto per scaramanzia. In realtà molti pensano che sia l'anno buono. A Giagnoni ed ai suoi giocatori spetta il compito di concretizzare queste speranze.

Uno degli uomini che dovranno contribuire maggiormente a questa riscossa granata è Claudio Sala al quale i due mesi di involontaria vacanza nel periodo cruciale dell'anno scorso sembrano avere fatto bene. Assieme a Bui, Fossati, Lombardo, Rampanti, Mascetti, Claudio appare in splendide condizioni fisiche. Gioca con una rabbia e una determinazione (ne sa qualcosa purtroppo anche Agroppi, pur trattandosi ovviamente di un incidente fortuito) che lui stesso stenta a riconoscere.

«Indubbiamente — ammette Sala — gioco con molta grinta ma lo faccio forse inconsciamente pensando alle botte prese in questi ultimi anni e che prima o poi inducono se non a reagire comunque a creare una specie di autodifesa. Se sono più forte di tanti altri è anche perché ho due mesi e mezzo di fatiche in meno nelle gambe: io giocai l'ultima volta contro il Milan e anche prima di allora le mie presenze erano state discontinue. Durante le vacanze mi sono tenuto in esercizio giocando intensamente a tennis, credo che sia proprio questo il mio segreto avendo così rinforzato il tono muscolare delle gambe. Toccando ferro, spero di potere dare tutto il mio contributo alla causa del Torino: se le cose fileranno per il verso giusto, sono convinto che daremo del filo da torcere a chiunque. Occorrerà naturalmente la massima umiltà da parte di tutti e il massimo apporto del pubblico. Per ora, comunque, non facciamoci troppe illusioni; anche lo scorso anno di questi tempi pensavamo troppo ad una certa cosa...».

La scaramanzia si intromette ancora nei discorsi dei granata e d'altronde non si può dare loro torto considerando appunto come finì l'ultimo campionato. Ora però le premesse sono diverse: la rosa a disposizione di Giagnoni è forte e compatta. Ora da San Benedetto e da Parma (domani e sabato) attendiamo nuove indicazioni, oltre conferme. A parte i militari, sono partiti tutti i titolari ad eccezione di Vegliach (che forse dovrà essere nuovamente operato ad un ginocchio: che jella!), Manica e Torresani. A questo punto, Giagnoni vuole fare giocare per 90' coloro che dovranno partire come titolari: è già tempo di fare sul serio anche se si tratta di amichevoli.

Giorgio Gandolfi

UNIVERSIADI - Conclusa l'atletica, soddisfacente il bilancio degli italiani

Stadio Lenin, rivisto il grande Mennea

Mennea è tornato nell'Olimpo degli sprinters

Azzurri della pallavolo verso la finale

dal nostro inviato

Mosca, 21 agosto.

Con Pietro Mennea che conquista in un colpo solo oro (sui 200) e bronzo (nella 4×100), con gli americani che arrivano per la prima volta sul podio più alto, spezzando al quinto giorno di gare la loro serie negativa, l'atletica esce dalla scena dell'Universiade. Ha onorato il programma con una bella serie di gare, è stata seguita da un pubblico poco numeroso ma molto caldo, più tifoso che competente (gli atleti russi, anche i campioni, venivano crudamente fischiati quando non riuscivano a vincere). Adesso il ruolo di sport protagonista tocca al nuoto, che ha subito un duro colpo dalla concorrenza dei prossimi mondiali di Belgrado: l'appuntamento iridato ha condizionato i programmi di tanti assi (anche di Novella Calligaris) che hanno dovuto quindi escludere Mosca dai loro obiettivi stagionali.

Qualche grosso nome è rimasto e naturalmente ci sono tutti i migliori sovietici (con i veteranissimi, ormai senza età, Pankin e Stepanova, che da lustri figurano tra i migliori del mondo) e la famosa Katy Carr, campionessa olimpica della rana, che guida tanti giovani prodotti del vivaio americano, sconosciuti ma potenzialmente in grado di rivelarsi proprio qui in veste di primatisti.

C'è ad esempio il lungo Knox, alto circa 1 metro e 90, ex quattrocentista ora dedicatosi allo «sprint»: è una specie di oggetto misterioso, però di lusso, perché si parla come del «erede» di Spitz e se ne vanta un tempo (51"8) che — se autentico — costituirebbe la terza miglior prestazione mondiale assoluta. Knox va in acqua proprio oggi, c'è un certo Bure (primatista europeo con 51"77 e medaglia d'argento a Monaco) pronto a «misurare» con un significativo confronto diretto l'effettivo valore dell'americano. C'è poi la Attwood, già «bambina prodigio» del dorso, ora passata ai misti, una specialità che le si addice al punto che ieri, in un allenamento cronometrato, Susy avrebbe addirittura stabilito un primato mondiale — ovviamente ufficioso — sui 400, nuotando in 5'01". Qui alle Universiadi però i 400 misti non sono in programma e la statunitense dovrà «accontentarsi» dei 200.

Sveglia all'alba, stamane, per i pallavolisti azzurri. Prima delle sei i nostri erano già in piedi, così da poter far colazione e digerire in tempo utile per l'inizio della partita con la Polonia, incontro decisivo eppure fissato dal calendario ad un orario insolito (le nove). Per Nencini e compagni si sta aprendo la strada delle finali, un piazzamento a ridosso delle primissime è già sicuro, un successo conquistato oggi equivale all'ingresso tra le prime quattro. La situazione del torneo si è sbloccata favorevolmente per i nostri con il rocambolesco successo di ieri, contro la tenacissima Bulgaria, scarsa in centimetri e chili, ma ricca di agilità e di grinta: in svantaggio dopo i primi due set, l'Italia ha saputo recuperare e vincere dopo 3 ore e 30 minuti di soffertissima maratona, prospettando un favorevolissimo piazzamento finale.

La situazione si mette bene anche nella pallanuoto, con tutte le grandi in parità, ad eccezione dell'Urss che vince spesso e con punteggi sonori: dopo aver pareggiato con gli Stati Uniti, gli azzurri hanno pareggiato (3 a 3) anche con i cubani — che schierano Perez, un negrone tutto muscoli di 98 chili, come centravanti —, sprecando la occasione di vincere per un rigore fallito sul 3 a 1.

Tutti fuori, invece, nel tennis, dopo le inevitabili sconfitte di Nasuelli e Giorgi contro le russe: e qualche speranza per la scherma, che ci vede in gara stasera nella spada individuale (con Pezza) e nel fioretto femminile a squadre (con la Tommasini che non manca all'appuntamento, malgrado la caviglia gonfia).

Antonio Tavarozzi

SPORT - FLASH

GAVINOVESE — Giovedì la Gavinovese giocherà a Valenza in notturna in amichevole con i [illegible] della Valenzana. Domenica inizierà la Coppa Italia semiprofessionisti, con la trasferta a Savona.

TENNIS — Manuel Orantes ha vinto il torneo internazionale di Indianapolis battendo ieri in finale il francese Goven per 6-4, 6-1, 6-4. La statunitense Chris Evert ha vinto il singolare femminile, superando l'inglese Veronica Burton per 6-4, 6-3.

MOTOCROSS — Vincendo il G. P. di Svezia lo svedese Andersson ha rafforzato il suo comando nel campionato mondiale della 250 di motocross. De Coster (Suzuki) terminando terzo in Olanda, ha vinto il suo terzo titolo iridato della classe 500.

TENNIS — Adriano Panatta e Corrado Barazzutti sono stati eliminati al primo turno nel torneo open del Canada a Toronto. Panatta ha perso dal «numero uno» canadese Mike Belkin per 6-4; 6-3. Da notare che Belkin rientrava all'attività dopo sei mesi di assenza dai campi per un infortunio. Ancora più netta la sconfitta per Barazzutti che è stato battuto dall'australiano Fletcher per 6-1; 6-0. Hanno invece passato il turno Stilwell, Drysdale, Okker, Ashe, Proisy, Pattison e Alexander.

BOCCE — Si è concluso a Novi sui campi del Circolo Italsider il campionato novese di bocce a coppie con 62 partecipanti. Ha vinto la coppia Piccollo-Succio.

VELA — L'olandese Andre Van Veen ha vinto a Kiel il campionato europeo per la classe «Sharpie», davanti al tedesco occidentale Uwe Peters e all'olandese Jan Van Dorst.

EQUITAZIONE — La principessa Anna d'Inghilterra è stata molto sfortunata nelle prove di selezione per i campionati europei di «completo» a Londra: ha dovuto ritirarsi con un cavallo ed è stata eliminata con l'altro nel percorso di campagna.

Ha una cisti al polmone

De Sica deve essere operato d'urgenza

L'intervento chirurgico oggi o domani - Il male dovrebbe avere un decorso benigno nonostante l'età (72 anni) del regista

dal corrispondente

GINEVRA, 21 agosto.

Vittorio De Sica sarà operato entro domani: gli verrà asportata una cisti polmonare. Dopo giorni di silenzio e di attesa, durante i quali si era anche supposto il peggio, finalmente la famiglia ha deciso che il mondo poteva sapere.

Ma un regista non è un malato qualsiasi.

De Sica, poi, non è un regista qualsiasi: un suo film significa infatti per la produzione centinaia di milioni. Questi sono i motivi del fitto mistero che per giorni ha nascosto a tutti le reali condizioni di salute dell'autore di Ladri di biciclette.

«Tanto rumore per nulla» si dice ora, e la signora Mercader, moglie del regista, si rammarica che troppe «false» notizie siano circolate nei giorni scorsi sulla malattia del marito. Forse la soluzione migliore, la soluzione più logica da attendersi, era che lo stesso De Sica si incontrasse con i cronisti e dicesse come stavano realmente le cose. Così fece nel 1967 Laurence Olivier che convocò i giornalisti per una triste e coraggiosa conferenza stampa: «Signori — disse — ho il cancro». Ma Olivier forse non era impegnato con una produzione come questa del Viaggio che De Sica si accingeva a dirigere con la Loren e Richard Burton (un attore che per contratto deve essere pagato anche se non si gira un metro di pellicola).

Come spiega la signora Mercader improvvisamente loquace, a Roma «dato che era Ferragosto, la serie di esami clinici richiesti dall'assicurazione diventava problematica. Ponti ha però suggerito il modo di superare l'impasse con un ricovero in Svizzera dove conosceva il dottor Rudler; l'ospedale cantonale è un esempio di efficienza. Ora Vittorio si toglierà anche questo pensiero». r. a.

E' necessario intervenire chirurgicamente sulla cisti, di qualsiasi origine. Nel caso di De Sica, l'intervento sul polmone è più delicato ma non tale da destare preoccupazioni. Ordinaria amministrazione, in chirurgia. La malattia non è grave quindi, e viene localizzata, nel caso di lesioni ai polmoni, con i raggi. La cisti presenta sulla lastra una immagine rotondeggiante molto evidenziata distinguendosi immediatamente dal tumore che presenta invece contorni imprecisi.

Qualunque sia la loro causa, tutte le cisti interne si rendono clinicamente manifeste quando hanno raggiunto una certa dimensione, provocando compressione dei tessuti vicini, donde dolori e altri sintomi che possono essere confusi con quelli determinati da tumori.

Tuttavia l'ipotesi d'un tumore, nel caso di De Sica, 72 anni, fumatore, non deve essere scartata totalmente. Solo con l'intervento sarà possibile eliminare ogni dubbio e sapere quale sorte toccherà al regista.

Il celebre regista con un bimbo-attore, sua ultima scoperta

Gene Krupa soffre di leucemia cronica

New York, 21 agosto.

Gene Krupa, il più famoso batterista del mondo negli Anni Trenta e Quaranta, soffre di leucemia cronica. Lo ha reso noto egli stesso ieri, parlando con un giornalista nella sua residenza a Yonkers, un sobborgo di New York.

Krupa, che ha oggi 64 anni, ha detto: «*Mi stanco molto e posso suonare soltanto subito dopo aver ricevuto una trasfusione di sangue*». Mentre la leucemia acuta ha come rapida conseguenza la morte, quella cronica può essere tenuta sotto controllo con trasfusioni e con opportuni medicinali, permettendo all'ammalato di vivere per diversi anni.

Nonostante le sue condizioni di salute, Krupa aveva partecipato anche sabato scorso ad una «jam-session» a Saratoga Springs, poco lontano da New York, per suonare ancora una volta nel quartetto di Benny Goodman. (Ansa - Ap)

Il comico Walter Matthau è il "divo dell'anno"

NEW YORK, 21 agosto.

Durante il congresso annuale dell'Associazione nazionale americana dei proprietari di cinematografi, è stato proclamato «divo dell'anno» l'attore Walter Matthau, protagonista di «E' ricca, la sposo, l'ammazzo», «Fiore di cactus», «Hello Dolly», «Appartamento al Plaza».

L'ultimo film interpretato da Matthau, «Charley Varrick», sarà tra breve lanciato sul mercato americano.

Abita a Gravellona Toce

Autostop: la ragazza gli ruba 100 mila lire

dal corrispondente

Messina, 21 agosto.

(a. p.) Una ragazza originaria di Palermo, che attualmente abita a Gravellona Toce (Novara), è stata arrestata a Messina per avere rubato a un automobilista che le aveva dato un passaggio 100 mila lire. Rita Giganti, 20 anni, ha anche tentato di fuggire per due volte dall'auto che la stava portando — una volta scoperto il furto — alla caserma dei carabinieri, ma è stata ripresa.

Il venditore ambulante Filippo D'Amico, 53 anni, di Barcellona (Messina), ha visto una ragazza in minigonna che faceva l'autostop. Pochi chilometri prima di Messina, sull'autostrada, la ragazza ha detto a Filippo D'Amico: «Devo cambiare cinquantamila lire; per favore fa' le cambi tu». Filippo D'Amico le ha consegnato il portafogli dicendole di cambiare il denaro.

Approfittando del buio di una galleria, Rita Giganti ha sfilato dieci banconote da diecimila lire e le ha messe nella sua borsetta, quindi, all'uscita della galleria, ha lanciato il portafogli contro il D'Amico, che è stato costretto a rallentare. La ragazza ha aperto la portiera e ha tentato di scendere. Il D'Amico ha fermato l'auto e l'ha trattenuta.

Intanto si era fermato un altro automobilista, Letterio Campagna, di 30 anni, di Messina. Filippo D'Amico gli ha spiegato cosa stava accadendo e così l'altro si è offerto di accompagnare la ragazza dai carabinieri. Sulla sua auto, i due automobilisti hanno ripreso la marcia.

Quasi davanti alla caserma dei carabinieri, Rita Giganti ha fatto un altro tentativo di fuggire: ha riaperto lo sportello e s'è buttata sulla strada; ma questa volta sono stati i carabinieri a riprenderla. E' stata arrestata per furto aggravato.

Da Gravellona Toce le informazioni fornite dai carabinieri su Rita Gigante sono abbastanza illuminanti sul suo conto. Pur non avendo subito denunce era sorvegliata con discrezione come persona di condotta non affatto irreprensibile. Nella cittadina era giunta giovanissima, nel 1969 regolarmente coniugata con il conterraneo Antonio Anfuso, operaio; abitavano in una casa popolare di via Gramsci 43. L'unione non durò a lungo perché i due si separarono presto e la sposina si consolò presto con altri uomini; amici di una sera o di qualche settimana. Qualche tempo fa si era fatta cancellare dall'anagrafe comunale dichiarando di voler fissare la sua residenza in Sicilia, a Gioiosa Marea. Tuttavia si continuava a vederla saltuariamente nell'Ossola e sul Lago Maggiore, sempre in allegra compagnia. A Gravellona è stata vista l'ultima volta la settimana precedente Ferragosto, inconfondibile per la vistosità dell'abbigliamento e della pettinatura.

Furto a Cigliano a un agricoltore

Cigliano, 21 agosto.

(a. o.) Trecentomila lire, il ricavato della vendita di una partita di frumento, sono state rubate all'agricoltore Giovanni Ravetto, 43 anni, di Alice Castello. Mentre la moglie del Ravetto, Wanda, 38 anni, stava riposando sul divano della cucina al piano terreno, ignoti salivano al primo piano e da un cassetto sottraevano la somma.

Con una targa simile credevano di rapinare

Roma. Fallita rapina alla Tesoreria comunale di Valmontone, un centro agricolo ad una cinquantina di chilometri dalla capitale. Due giovani, di 18 e 21 anni, sono i protagonisti del «colpo» mancato. Rubata una macchina, hanno contraffatto molto maldestramente la targa e si sono recati a Valmontone; ma davanti alla Tesoreria erano già attesi dagli agenti della Mobile, avvisati da una «soffiata». In tasca ad uno di essi è stata trovata una pistola calibro 6. Entrambi sono finiti in carcere (Ansa)

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Luigi Cerutti
cavaliere del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tere con i figli Giancarlo e Mariella con il marito Antonio Maria Marocco e le piccole Maria Teresa e Valentina, la madre Anita Cerutti, il fratello Carlo con la moglie Vincenzina, la suocera Valentina Saccone ved. Novarese, i nipoti, gli zii, i cugini e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 22 agosto alle ore 9,30 partendo dalle Officine Meccaniche Giovanni Cerutti s.p.a.
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.

Giovanni, Nicoletta e Carlalberto Patrucco si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita dello zio
Gigi Cerutti
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.

Gian Bruno Armelia e Luigi e Luciana Bruno si uniscono al profondo dolore che ha colpito la famiglia Cerutti per la scomparsa immatura del
dott. Luigi Cerutti
cavaliere del Lavoro
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.

La zia Teresa Cerutti Oddone, con Mimma e Nullo Amerioli, con Augusta e Danilo Porrocco, con Gigiola e Arturo Biagi, con Tiziana e Roberto Cerutti partecipano all'immenso dolore di Tere, Gian Carlo, Mariella e Antonio per la scomparsa di GIGI.
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.

Maria Novarese Balbo con figli e nuore partecipa al dolore della nipote Tere per la dipartita del caro e indimenticabile GIGI.

Il Consiglio di Amministrazione delle Officine Meccaniche Giovanni Cerutti s.p.a. ha il dolore di partecipare il decesso del
dott. Luigi Cerutti
cavaliere del Lavoro
amministratore delegato della società
e ne ricorda le doti d'imprenditore intelligente, lungimirante e tenace.
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.

Il Collegio Sindacale delle Officine Meccaniche Giovanni Cerutti s.p.a. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amministratore delegato della società
dott. Luigi Cerutti
cavaliere del Lavoro
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.

Il conte Giovanbattista Cittadini
Il prof. Giovanni Pia
Il dott. Fulvio Abelas
Il dott. Armando Dell'Utri
profondamente commossi per la dipartita del
dott. Luigi Cerutti
cavaliere del Lavoro
esprimono il proprio cordoglio alla famiglia.
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.

Il Comitato Tecnico di Direzione delle Officine Meccaniche Giovanni Cerutti s.p.a. nelle persone dei dirigenti signori dott. G. Novarese, sig. P. Mattioe, sig. G. Careli, ing. E. Figini, rag. F. Lunge, esprime il suo più profondo cordoglio per la scomparsa del
dott. Luigi Cerutti
cavaliere del Lavoro
amministratore delegato della società
e ne ricorda con ammirazione l'inesauribile spirito di dedizione all'azienda, l'alto insegnamento e la forza trascinante del capo.
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.

Le Maestranze della O.M. Giovanni Cerutti s.p.a. - stabilimento di Casale partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Cerutti per la scomparsa dell'amministratore delegato della società
dott. Luigi Cerutti
cavaliere del Lavoro
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.

Le Maestranze della O.M. Giovanni Cerutti s.p.a. - stabilimento di Vercelli partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Cerutti per la scomparsa dell'amministratore delegato della società
dott. Luigi Cerutti
cavaliere del Lavoro
— Vercelli, 20 agosto 1973.

La Cerutti Rotopress A.G. di Zurigo partecipa con viva commozione alla grave perdita delle Officine Meccaniche Giovanni Cerutti s.p.a. per la scomparsa dell'amministratore delegato
dott. Luigi Cerutti
cavaliere del Lavoro
— Zurigo, 20 agosto 1973.

Il Gruppo Sportivo O.M. Cerutti, con profonda commozione, prende parte al gravissimo lutto della sua presidenza per la morte del [illegible]
dott. Luigi Cerutti
cavaliere del Lavoro
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.

Guido Aguzzi, duramente colpito per la scomparsa dell'amatissimo amico
dott. Luigi Cerutti
cavaliere del Lavoro
lo ricorda a coloro che lo conobbero e che gli vollero bene e si unisce con profondo cordoglio al dolore dei familiari.
Partecipano al lutto:
Felice Falvo
Placido Gallini
Franco Pacciani
Osvaldo Rovasio
Luigi Vidino
— Milano, 20 agosto 1973.

I Collaboratori dello Studio Guido Aguzzi di Roma e Milano:
Paolo Aguzzi
Carlo Baccarelli
Giovanni Benedetti
Felice Falvo
Irma Lopiani
Mario Rossi
ed Elena Sanducci
partecipano al lutto che ha colpito le Officine Meccaniche Giovanni Cerutti s.p.a. per la scomparsa del loro amministratore delegato
dott. Luigi Cerutti
cavaliere del Lavoro
e prendono parte al dolore della famiglia.
— Roma, 20 agosto 1973.

Consiglieri e Dirigenti della «Gerflexmind» partecipano al lutto che ha colpito le Officine Meccaniche Giovanni Cerutti s.p.a. per la scomparsa del loro amministratore delegato
dott. Luigi Cerutti
cavaliere del Lavoro
— Milano, 20 agosto 1973.

Mario e Luisa Bocci con i figli prendono viva parte al lutto di Tere e dei familiari tutti per la scomparsa di
Gigi Cerutti
cavaliere del Lavoro
e ne ricordano la serena cristiana fermezza, a conforto dei suoi e di quanti gli vollero bene.
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.

Maria Luisa e Sergio Broglia con Fabio e Carlo partecipano con affetto al grande dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo GIGI.
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.

Giovanni e Anna Bassi addolorati per la perdita del carissimo amico
CAVALIERE DEL LAVORO
dott. Luigi Cerutti
sono affettuosamente vicini a Tere, Mariella, Gian Carlo e famiglia.
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.

Il Rotary Club di Casale Monferrato partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
dott. Luigi Cerutti
Past President del Club
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.

Gli avvocati Mario e Francesco Capra e Gian Piero Masoi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
dott. Luigi Cerutti
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.

La famiglia Giambruno partecipa al lutto che ha colpito Giancarlo Cerutti per la perdita del papà
dott. Luigi Cerutti
cavaliere del Lavoro
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.

La Juniorcasale si stringe attorno al suo presidente Giancarlo Cerutti per la perdita del papà
dott. Luigi Cerutti
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.

Il Tortuo Calcio partecipa al dolore di Giancarlo Cerutti e famiglia per la scomparsa del padre
Luigi Cerutti
cav. del Lavoro
— Torino, 20 agosto 1973.

Argando Masoi e Giovanni Masoi partecipano con profondo cordoglio al nuovo grandissimo lutto della famiglia per la scomparsa del
cavaliere del Lavoro
dott. Luigi Cerutti
— Novara, 20 agosto 1973.

Partecipano al lutto:
Piero, Marisa Capra-Marzani
Antonio, Rosita Bori
Mariuccia Bergero
Luigi, Marinella Bessi
Enzo, Consolata Depaolis
Carlo, Nini Cavallero
Ugo, Maria Carpignano e figli
Beppe Masoi
Raffaella, Franz Fiamma
Bruno, Pucci Milanesio
Guglielmo, Margherita Rolla
Emanuela Tos
Leopoldo, Carla Ferrini
Felice, Laura Pellizzone
Carla Sampietro Falabrino
Edoardo, Bianca Franzia
Paolo Debenedetti e famiglia
Piero, Giusi Ioculaio
Marco, Mariuccia e Adriano Figarola
Giovanni, Wanda Torione e figli
Vittorio, Dolly Birchia
Gino, Teresa Graziani
Alfredo, Emilia Re
Tersilio, Ada Marabino
Rino, Flavia e Franco Cellarino
Luigi, Argentina Bossano
Bruno, Olga Secreno
Attilio, Marcella Perrone
Carlo, Teresa Spinoglio
Franco, Maida Spinoglio
Emilia, Pia Cellerino
Aldo, Rosanna Ragna
Ugo, Jole, Sergio Sesia
Teresio, Elda Manina
Carlo, Andreina Alberti
Oliviero e Silvia Palmone
Gianni, Carla Caire

Partecipano al lutto della signora Mariella e notaio Antonio Maria Marocco la famiglia:
Vincenzo Capello
Pier Paolo e Franco Ponchia

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e le Maestranze tutte dell'Istituto Geografico De Agostini s.p.a. Novara prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
cav. del Lavoro
dott. Luigi Cerutti
— Novara, 21 agosto 1973.

Partecipano al lutto:
Achille, Giulia Boroli e figli
Adolfo, Giuliana Boroli e figli
Emilio Buccinio
Guido Drago
Ferruccio Dusi
Giorgio e Maria Boroli

Adolfo e Giuliana Boroli, col ricordo del carissimo amico
cav. del Lavoro
dott. Gigi Cerutti
si stringono affettuosamente a Tere, Giancarlo, Mariella e Antonio e con loro ne piangono la irreparabile prematura scomparsa.
— Novara, 21 agosto 1973.

La Fondazione Sant'Emilia partecipa con cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Luigi Cerutti
cavaliere del Lavoro
— Novara, 20 agosto 1973.

L'ing. Palmer Agnes partecipa con vivo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico
dott. Luigi Cerutti
— Novara, 20 agosto 1973.

Bianca, Ermanno, Marina, Ferruccio Rudi Decker piangono con Tere, Giancarlo e Mariella la scomparsa del caro GIGI.

Giovanni, Valentina e Luciano Marocco profondamente addolorati piangono con i figli Mariella e Antonio Maria l'immatura scomparsa del caro papà
dott. Luigi Cerutti
Cavaliere del Lavoro
— Rivoli, 20 agosto 1973.

I cognati Nini e Giovanna [illegible] sono affettuosamente vicini a Mariella e Antonio Maria piangendo l'immatura scomparsa del loro indimenticabile papà
dott. Luigi Cerutti
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 20 agosto 1973.

Lucia Borsia, Teresa Biagio ved. Tanioca e figli partecipano al dolore dei nipoti Mariella e Antonio Maria per la scomparsa del PAPA'.
— Dogliani, 20 agosto 1973.

Gli zii Clemente Marocco e Candida Cerutti sono affettuosamente vicini al dolore di Mariella e Antonio Maria per la perdita del caro PAPA'.
— Rivoli, 20 agosto 1973.

Angelo e Maria Ferrero prendono viva parte al dolore di Mariella e Antonio Maria per l'immatura scomparsa del loro caro PAPA'.
— Torino, 20 agosto 1973.

Giovanni ed Emilia Pozzo partecipano al grave lutto dell'amico e collega Antonio Maria Marocco e della famiglia Cerutti per l'immatura scomparsa del
dott. Luigi Cerutti
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 20 agosto 1973.

Maria Pozzo vedova Giordano prende viva parte al lutto della famiglia Marocco e Cerutti.

Roberta e Silvana Zaccone si uniscono al dolore di Mariella e Antonio Maria Marocco.
— Torino, 20 agosto 1973.

Collaboratori e Impiegati dello studio notarile Pozzo-Marocco prendono vivissima parte al dolore del condirettore notaio Antonio Maria Marocco e famiglia per l'immatura scomparsa del suocero
dott. Luigi Cerutti
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 20 agosto 1973.

Lo Studio Legale Marocco-Brogesio partecipa vivamente al dolore del notaio Antonio Maria Marocco e famiglia per la scomparsa del SUOCERO.
— Rivoli, 20 agosto 1973.

La Sezione Subalpina dell'Ordine Equestre S. Sepolcro di Gerusalemme, partecipa al grave lutto del confratello comm. notaio dr. Antonio Maria Marocco, per la scomparsa del SUOCERO.

Gli Istituti Rinaldi Salvaio e Flavio partecipano al grave lutto che ha colpito il loro amministratore commendatore notaio Antonio Maria Marocco per la scomparsa del suocero
GRAND'UFFICIALE
dott. Luigi Cerutti
Cavaliere del Lavoro
— Rivoli, 20 agosto 1973.

L'Associazione Nazionale Cambialisti prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo presidente commendatore notaio Antonio Maria Marocco per l'immatura scomparsa del suocero
GRAND'UFFICIALE
dott. Luigi Cerutti
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 20 agosto 1973.

Alfonso Coda partecipa commosso al lutto del notaio Antonio Maria Marocco per l'immatura perdita del suocero.

Luigi e Wanda Gorrone e figli prendono viva parte al grande dolore di Tere e familiari e piangono l'immatura perdita dell'amico
GRAND'UFF.
dott. Luigi Cerutti
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 21 agosto 1973.

La famiglia Frangia e Migliotta partecipano vivamente al grande dolore di Tere e familiari per l'immatura scomparsa del
dott. Luigi Cerutti
— Torino, 21 agosto 1973.

Tunzio e Franca Pansero costernati per l'immatura scomparsa del carissimo amico
Luigi Cerutti
Cavaliere del Lavoro
sono affettuosamente vicini a Tere, Mariella e Giancarlo.
— Torino, 21 agosto 1973.

Il Gruppo Piemontese Cavalieri al merito del lavoro prende parte con viva commozione al cordoglio di familiari e amici per la prematura scomparsa del
dott. Luigi Cerutti
Cavaliere del Lavoro
caro e illustre amico.
— Torino, 20 agosto 1973.

Giovanni e Maria Peirone con i figli Egidio, Carla, Giulia, Carloalberto, Paolo e rispettive famiglie, partecipano affettuosamente al grande dolore di Tere, Mariella e Giancarlo per la scomparsa del
dott. Luigi Cerutti
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 20 agosto 1973.

Donato Anita Carbone partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la immatura scomparsa dell'amico carissimo
dott. Luigi Cerutti
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 20 agosto 1973.

Direzione, Funzionari e Personale della Compagnia Superga di Vigone partecipano al lutto che ha colpito il notaio Marocco per la scomparsa del SUOCERO.

La famiglia Galli si associa al lutto del notaio Marocco per la morte del SUOCERO.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della s.p.a. Nebiolo partecipano al dolore dei familiari per la immatura dipartita del
dott. Luigi Cerutti
Cavaliere del Lavoro
condirettore delle Officine Cerutti di Casale Monferrato.
— Torino, 20 agosto 1973.

Gli Amici del Golf Club La Torre prendono viva parte al gravissimo lutto che ha colpito il vice presidente ingegner Carlo per la immatura perdita del fratello
dott. Luigi Cerutti
Cavaliere del Lavoro
— Valenza Po, 20 agosto 1973.

I Componenti il Consiglio Direttivo ed Associati Acimga, Associazione Costruttori Italiani Macchine Grafiche e Cartotecniche, costernati per la immatura perdita del loro Presidente
dott. Luigi Cerutti
Cav. Del Lavoro
partecipano al dolore dei familiari. Scompare con lui una figura rappresentativa della imprenditoria italiana, la cui opera ha saputo dare alto prestigio alla Nazione.
Prendono parte al lutto:
Francesco Bianconi
Giulio Fabbretti Antoniani
Daniele Caldarone
Giorgio Andreani
Attilio Ricevuto
Franco Degli Esposti
Carlo Grigoletti
Francesco Dea
Alvaro Rossi
Ernesto Saraglia
— Torino, 20 agosto 1973.

Francesco Manzoni partecipa con profonda commozione al dolore dei familiari per la immatura scomparsa dell'amico
dott. Luigi Cerutti
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 20 agosto 1973.

Segretario, Funzionari e Personale dell'Acimga profondamente addolorati per la scomparsa del loro Presidente
dott. Luigi Cerutti
Cavaliere del Lavoro
prendono viva parte al lutto della famiglia.
— Torino, 20 agosto 1973.

Il dott. Fulvio Rossio e famiglia si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Luigi Cerutti
— Torino, 20 agosto 1973.

Il dott. Armando Dell'Utri e famiglia, il dott. Enrico Candiano e famiglia si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
dott. Luigi Cerutti
— Torino, 20 agosto 1973.

Lo Studio Dell'Utri prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Luigi Cerutti
— Torino, 20 agosto 1973.

Mauro e Laura Gagliardi, affettuosamente vicini a Tere e Giancarlo, Mariella e Antonio Maria, piangono con loro l'amico fraterno GIGI il cui caro ricordo conserveranno sempre vivo nel cuore.
— Vercelli, 20 agosto 1973.

Giulio Ferrarotti e famiglia partecipano al dolore del notaio Marocco e signora per la scomparsa del
dott. Luigi Cerutti
cavaliere del Lavoro
— Torino, 20 agosto 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Amprino
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rina Vola, la figlia Gianna col marito Guido Bordonaro e famiglia, Magda col marito Mario Corbelli e famiglia, la sorella Anna Gariglio, cognati, parenti tutti. Un vivo ringraziamento per l'assistenza prestata alle signore Emanuela Morano ed Elda Stellino ed alla fedelissima collaboratrice di sempre Francesca Vergnani. La salma sarà tumulata nel cimitero di Agliè partendo da Torino oggi alle ore 11.
— Torino, 19 agosto 1973.

Gianni Bordonaro con Anna Barbara e Chiara, Silvia e Ernesto Corbelli piangono la morte del caro nonno ERNESTO.

Anna Amprino col marito Giovanni Gariglio e famiglia tutta addoloratissimi piangono la morte del carissimo fratello ERNESTO.

Adelina Lusso e famiglia partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa del zio.
Ernesto Amprino
— Torino, 19 agosto 1973.

Nilde Bordonaro, Bruno Bordonaro, Carla Ferraudo e famiglia sono vicini al dolore dei familiari.

Si uniscono al dolore di Magda e Mario, Silvia, Emilio, Marisa, Ana Corbelli.

Francesca Vergnani si unisce commossa al dolore dei familiari.

Pietro Vaccarino e consorte profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia Amprino.

Enrica, Rodolfo e Manuela Amprino, Teresa ved. Centrone con Giorgio e Jeanne partecipano con vivo dolore la scomparsa del carissimo CUGINO e fraterno AMICO.

Partecipano affettuosamente al dolore di Rina e famiglia, la sorella Anna Vola con Paola, Michele e Stefano.

Oscar Strona ricorda l'amico ed il maestro degli anni [illegible].
Le famiglie Strona e Cravero si associano al dolore della cara Rina e familiari.

La famiglia Sca - Pignocchino partecipa al lutto.

Cristianamente è mancata
Margherita Vota
ved. Chiaberto
anni 94
La piangono la figlia Rosina, la nuora Pina Blanco ved. Chiaberto, la figlioccia Almeina, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Enzo Fusco, suor Diumilra e consorelle per la premurosa assistenza. I funerali mercoledì 22 ore 8,45 parrocchia Gran Madre di Dio. Non fiori, si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 20 agosto 1973.

Partecipano al dolore il nipote Giovanni con la moglie Giuliana e figlia; Mirella col marito Mario Emanuel e figlio; Vera col marito Alberto Cale e figlia.

La nipote Elisabetta Chiaberto partecipa al dolore.

Affettuosamente partecipano i coniugi Mario e Adriana Moretti e figlio Aldo.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Prunetto
cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 77
Ne danno il triste annuncio la moglie che lo ha amorosamente assistito, familiari e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 alle ore 10 in Montaldero di Cerrina.
— Montaldero, 20 agosto 1973.

Munito dei conforti religiosi è spirato serenamente
Pietro Rollino
Cavaliere Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio la moglie Pelletina Fagnoni, il figlio Antonio con la moglie Liliana Boggini e figli; la figlia Margherita con il marito Luciano Montaldi e figlio; la sorella Lena e parenti tutti.
— Novara, 20 agosto 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Fradiano Caretti
Danno il triste annuncio la moglie, figlio, nuora, nipotini, parenti tutti. I funerali martedì 21 ore 10.15 partendo da via Verolengo 42.
— Torino, 20 agosto 1973.

L'Associazione Granatieri di Sardegna partecipa al dolore della famiglia per la perdita del fedelissimo socio CARETTI.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega
avv. Gaetano Patti
— Torino, 20 agosto 1973.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari
Artemisia Righini
ved. Frontini
Ne danno il triste annuncio i figli Aldo, Franco Renato con la moglie Carla, la sorella Giovannina, i nipoti Righini e Foppoli con i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione sita in Luino, via 15 Agosto 32.
— Luino, 20 agosto 1973.

Prendono parte al lutto:
Il Grand'Ufficiale Luigi Molinari e famiglia
Il dott. Giulio Vatura e famiglia
Il comm. Bernardo Demarchi
Don Nagel prof. dott. Agostino
Il geom. Teodoro Bonifacio
La Direzione Istituto Maria Ausiliatrice di Luino
La famiglia Avignano
La famiglia Frangioni
La famiglia Arturo e Ettore Pellini
La famiglia rag. Arturo Bonifacio
La famiglia Peipi
La famiglia Vecchio
La famiglia Croci
La famiglia Formaggio
La famiglia Rash
La famiglia Maggio
La famiglia Torretta
La famiglia De Filippis
La famiglia Battista
La famiglia Beretta
La famiglia Bossetti
La famiglia Beccucci
La famiglia Andreotti
La famiglia Sormani
La famiglia Bruno.

La società Rinascimento Book di Milano, Dirigenti e Personale sono vicini al signor Aldo Frontini, titolare della Libreria Rinascimento di Luino, per il grave lutto che l'ha colpito con la scomparsa della madre, signora
Artemisia Righini
ved. Frontini
— Milano, 20 agosto 1973.

Partecipano al lutto la società Vinicola di Luino, i Dirigenti e Personale.

La s.a.s. Fr.lli Gondrand di Novara e di Vercelli partecipa al dolore del loro direttore, comm. F. R. Frontini, per la scomparsa della cara mamma, signora
Artemisia Righini
ved. Frontini
— Novara, 20 agosto 1973.

I Dipendenti della s.a.s. Fr.lli Gondrand di Novara e Vercelli prendono viva parte con commosso affetto al lutto di Renato e Carla Frontini per la scomparsa della cara mamma, signora
Artemisia Righini
ved. Frontini
— Novara, 20 agosto 1973.

Vito e Camilla Cappuccio con le famiglie partecipano con vivo dolore alla scomparsa della signora
Artemisia Righini
ved. Frontini
mamma degli amici Renato e Carla Frontini.
— Novara, 20 agosto 1973.

La Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand, Dirigenti, Impiegati, Operai, prende parte al lutto del comm. Franco Renato Frontini, direttore della Succursale di Novara e Vercelli, per la scomparsa della cara mamma, signora
Artemisia Righini
ved. Frontini
— Milano, 20 agosto 1973.

Giuseppe e Giampiero Del Monte Calvetti partecipano con vivo cordoglio al lutto del comm. Franco Renato Frontini per la perdita della mamma, signora
Artemisia Righini
ved. Frontini
— Milano, 20 agosto 1973.

La I.B.M. Italia S.p.A. partecipa al dolore per la scomparsa della cara mamma del comm. Franco Renato Frontini, signora
Artemisia Righini
ved. Frontini
— Milano, 20 agosto 1973.

Dipendenti e Maestranze della S.N.T. F.lli Gondrand di Borgomanero e di Omegna partecipano con dolore al lutto del comm. Franco Renato Frontini per la scomparsa della cara mamma, signora
Artemisia Righini
ved. Frontini
— Borgomanero, 20 agosto 1973.

La famiglia Servini partecipa commossa al grave lutto che ha colpito il caro amico Renato Frontini per la scomparsa della mamma, signora
Artemisia Righini
ved. Frontini
— Borgomanero, 20 agosto 1973.

E' cristianamente mancata la signora
Paola Verdese n. Garzone
donna di raro esempio di bontà ed onestà, preziosa moglie e madre.
Al profondo dolore che ha colpito il marito dottor Giovanni Verdese ed i figli dottor Carlo e ingegner Mario, parenti tutti, sono amorevolmente vicine le famiglie:
Lidia e Tommaso Abrassini
Scolastica Assandri
Cilia e Mario Badino
Cesarina e Nuccia Bossa
Carla e Enzo Boscono
Liliana e Giovanni Bosio
Giuliana Chiarle Berla
Angela e Primo Delorenzi
Nanda e Mirco Delorenzi
Marina e Mario Gambino
Nuccia e Giuseppe Ferrerio
famiglia Paolo Porta Cassinis
Giovanna e Riccardo Rissi
Lucia e Giovanni Ugo A.
Luigina Ugo
Dora e Marcello Zanetti
— Vinovo, 19 agosto 1973.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari
Mario Bevilacqua
Danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, come da espressa volontà dello scomparso, il fratello Lodovico, i nipoti Gianni Bevilacqua, Luca Tronzano, parenti tutti e l'affezionata Tilde.
— Torino, 21 agosto 1973.

Luca Tronzano coi familiari ricorda con commozione e rimpianto lo zio
Mario Bevilacqua
— Torino, 20 agosto 1973.

L'Amministrazione e la Direzione dell'Istituto di riposo per la vecchiaia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor
Mario Bevilacqua
— Torino, 21 agosto 1973.

E' mancato ai suoi cari in Cremona, via Dante 99
Giovanni Danese
Mar. magg. Cav. di Vitt. Veneto
Ne danno il triste annuncio la moglie Alma Caricasi, i figli Giuseppe, maggiore CC. comandante Nucleo P.G. Torino, Giuseppina e Antonietta, la nuora Alba ed Ass., i nipoti Patrizia, Francesca e Giovanni, le famiglie Danese e Caselli.
— Cremona, 19 agosto 1973.

E' mancato
Giuseppe Italia
anni 57
Lo annunciano la figlia, la mamma, fratello, cognati e parenti tutti. La salma verrà traslata dall'ospedale di Chieri alle ore 9 di mercoledì 22 corrente e giungerà al Cimitero Generale di Torino alle ore 9,30.
— Chieri, 20 agosto 1973.

E' mancato
CAV.
Giovanni Andrea Cogno
(Beppe)
Lo annunciano la moglie Angela Giacalone, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 agosto alle ore 17 in Cherasco.
— Cherasco, 20 agosto 1973.

E' morta serenamente a Torino il 18 agosto 1973
Maria Nicotra v. Platania
Terziaria Francescana
A tumulazione avvenuta ne danno annuncio i figli Mario, Giacomo e Bepei, le nuore ed i nipoti.
— Torino, 20 agosto 1973.

Il 11 agosto spirava in Sanremo
Maria Avalle ved. Piombo
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il figlio Mario, la nuora Vanna, l'adorata Donatella e parenti tutti. Messa trigesima 12 settembre ore 8 Orati Nazareno.
— Torino, 21 agosto 1973.

A funerali avvenuti annunciano con infinito dolore e rimpianto la morte di
Wanda Rosa Leoni
anni 65
il marito Dante, la figlia Maïde, la sorella Lea e famiglia e parenti tutti.
— Torino, 20 agosto 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Robino
di anni 49
Lo annunciano la moglie Floriana e la figlia Daniela. Un particolare ringraziamento al professor Vincenzo Prato. Funerali oggi alle 14,30 partendo dalla parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 21 agosto 1973.

Con infinita tristezza piangono l'improvvisa immatura scomparsa di
Carlo Robino
la mamma Clorina Cravero ved. Robino e le zie che con tanto amore lo seguirono nella breve vita, lo zio con la consorte Giuseppina Gosso e figli che molto apprezzarono del caro estinto la bontà e la generosità d'animo.
— Torino, 21 agosto 1973.

I suoceri Edoro e Carla Corti, i cognati Floriano e Ermes Sotto, i nipoti Daniela, Erica e Virginio, le famiglie Demaria e Rosselli, zii e parenti tutti.

Gregorio Valentini e la figlia Vera partecipano al dolore di Daniela.

Piange il caro amico la famiglia Bertaglia.

Luisa e Giorgio Olivo si associano al dolore di Floriana e Daniela.

Si associano al dolore il [illegible] Franco Rabbioni e famiglia.

Enrico è affettuosamente vicino a Daniela nel ricordo del suo caro PAPA'.

Famiglia Giovanni Basilico - Clonia.

Alfredo Galleni
Gino Pesci
Giuseppe Rosetta.

Si uniscono al dolore della cara Daniela gli amici Tonino, Silvana, Sergio, Renzo.

Cristianamente è mancato
Domenico Ghiberti
anni 60
Lo annunciano la moglie Piera Sorbone, il figlio Ezio, la sorella Elia, la suocera Claretta, il cognato Mario Sorbone, zie, zii, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 corr. ore 9 partendo dall'abitazione via Ivrea 18. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Marisa Calolla. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 20 agosto 1973.

La famiglia Croce e Lingeri partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Domenico Ghiberti
— Torino, 20 agosto 1973.

Marcello Garavoglia e famiglia partecipano al dolore di Ezio e mamma.

Partecipano al dolore della famiglia Ghiberti le famiglie
Roberto Andreotti
Luigi Bersia
Piero Gorgas
Giovanna Maria
Cesare Sola

Presidente, consiglieri e colleghi tutti dell'Aminst - Associazione Nazionale Installatori - annunciano con dolore il decesso del sig.
Domenico Ghiberti
[illegible] della sezione piemontese
— Torino, 20 agosto 1973.

Partecipano al lutto dei familiari gli amici e colleghi:
Giovanni Almore
Felice Ancora
Adalberto Andreolotti
Marino Beratelia
Aldo Barberis
Aldo Bandracco
Giuseppe Belirame
Giorgio Bruno
Ercole Cerutio
Piero Conticelli
Gianni Dezere
Maurizio De Scalzo
Piero Ferrari
Gaspare Germano
Giorgio Gerrah
Maurizio Gusgo
Pietro Gandolfi
Giacomo Lardi
Emilio Lardi
Renato Lingua
Francesco Marchetto
Giuseppe Mattiso
Cesare Marra
Giuseppe Migliatta
Giuseppe Navone
Domenico Oliveto
Tancredi Pesce
Mario Penati
Angelo Rossini
Cesare Sartorio
Lorenzo Sartorio
Giuseppe Selica
Giuseppe Scaletti
Giuseppe Tegano
Giovanni Terdini
Giuseppe Toso

Presidente, consiglio direttivo e soci dell'I.R.P.A.I.E.S. partecipano al lutto dei familiari del loro revisore dei conti.

Partecipano al lutto dei familiari Conticelli e signora.

I Dipendenti ed Ex Dipendenti della Ditta Ghiberti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Domenico Ghiberti
— Torino, 20 agosto 1973.

Vanna prende parte al dolore.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Elena Almerito Allora
Con profondo dolore ne danno l'annuncio: il marito Emilio, i figli Luisa con il marito Luciano D'Alberto e figli Micaela e Giorgio; Nanni con la moglie Bruna Rainaudo; Mariella Mogna con il figlio Cesare; nipoti, cugini, parenti tutti e la sua affezionata e devotissima Angela Carbone. La famiglia ringrazia di cuore il chiarissimo dott. Antonio De Abate per la lunga e affettuosa assistenza, suor Giovanna Marzona e tutte le gentili persone che si sono prodigate durante la malattia. Funerali mercoledì 22 corrente ore 8,45 da via Carrera 7.
— Torino, 20 agosto 1973.

I Dipendenti della Ditta Emilio Almerito e Figlio partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Elena Almerito Allora
— Torino, 20 agosto 1973.

La famiglia Rainaudo partecipa al dolore della famiglia Almerito per la scomparsa della signora ELENA.

Margherita, Tina e Tullio D'Alberto, Augusta e Giovanna Dolcino, Danilo e Gianni Vassero prendono viva parte al lutto di Luisa e Luciano e delle famiglie Almerito e Mogna.

Le famiglie Fratia Maria Faretto sono particolarmente vicine al dolore di Mariella, Cesare e famiglia per la scomparsa della cara
Elena Almerito Allora
— Torino, 20 agosto 1973.

Cielia e Renzo Castagna partecipano commossi al dolore di Mariella e Cesare Mogna e famiglie Almerito-D'Alberto per la scomparsa della cara MAMMA.

I fratelli Gaviglia partecipano al dolore della famiglia Almerito.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Ghilardi
di anni 68
Lo piangono la moglie Maria Marcone, il figlio Sergio con la moglie Bianca Balestro e nipoti, Milly e Betty, cognato Emilio Morselio e famiglia, fratello, sorelle, nipoti, parenti e amici. Partecipano al dolore Emilia e Giacinta Bassino, Nilde Nebbia, Maria e Renata Cassini, Pier Giuseppe Padrin. La messa sarà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria mercoledì 22 alle ore 10,30. La salma proseguirà per Borgio Verezzi dove sarà tumulata.
— Torino, 20 agosto 1973.

Prendono viva parte al dolore dell'ing. Sergio Ghilardi per la perdita del suo caro papà GIUSEPPE i Colleghi tutti del servizio consulenza tecnica.

Condomini e Inquilini di Corso Sommeiller 4 partecipano al dolore della famiglia Ghilardi.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario ingegner Sergio Ghilardi per la scomparsa del padre, signor
Giuseppe Ghilardi
— Torino, 21 agosto 1973.

A compimento di una vita dedita interamente alla famiglia, esempio di rettitudine e di bontà infinita, il 14 agosto in Genova-Quinto, è mancato al grande amore dei suoi cari il
COMMENDATOR
Edmondo Avandino
ex funzionario del Credito Italiano
A funerali avvenuti ne danno, straziati, il doloroso annuncio: la moglie Nina Calgliano; i figli: Giovanni con la moglie Delfina Degna, Maria ved. Ferrero con Nicky; Grazia con il marito Giuseppe Sabbatini e la figlia [illegible] sua adoratissima nipotina, e l'affezionata Lina Ajmar e parenti tutti.
— Torino, 17 agosto 1973.

Dirigenti ed Impiegati di Publikompass s.p.a. prendono sincera parte al dolore di Giovanni Avandino per la perdita del PADRE.

(Continua a pag. 11)

L'ingegnere assassinato nel "camping„

La prova del guanto accusa due dei fermati in Calabria

Forse oggi il mandato di cattura contro i tre pregiudicati indiziati del feroce delitto - La vittima, prima d'opporsi alla rapina, aveva offerto denaro ai banditi affinché rinunciassero a terrorizzare moglie e bimbo che dormivano sotto la tenda

Vibo Valentia, 21 agosto.

Forse hanno un nome ed un volto tre dei cinque banditi che nella notte tra sabato e domenica hanno assassinato a colpi di arma da fuoco l'ing. Maurizio Perinetti, 34 anni, nato a Napoli e residente a Roma, dove, in qualità di ispettore, era alle dipendenze del Cnen. I carabinieri del nucleo investigativo, al termine di un'operazione congiunta con la polizia, hanno fermato tre giovani, presunti autori dell'assurdo delitto di Isola Capo Rizzuto.

Il colonnello Ippolito, comandante la legione carabinieri che dirige personalmente le indagini ha dichiarato: *«Abbiamo elementi validi, non soltanto indizi, ma prove. Per il momento non possiamo dire di più. Ma siamo quasi sicuri di aver fatto centro».*

I tre sono stati sottoposti alla prova del guanto di paraffina e per due di essi l'esito sarebbe stato positivo: avrebbero maneggiato armi da fuoco nelle ultime ore che precedettero il loro fermo.

Oggi il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Di Lorenzo, interrogherà ancora i fermati ed esaminerà il rapporto degli investigatori. Quindi deciderà se firmare gli ordini di cattura. Gli indiziati sono: Salvatore Marojpito, 23 anni e Mario Iencarelli, 19 anni, entrambi manovali del luogo e Giuseppe Pascaldo, 27 anni, rappresentante di commercio, calabrese, residente a Monza.

Tutti e tre i sospetti assassini hanno precedenti penali per reati contro la proprietà. Pare anche che le forze dell'ordine siano sulle tracce di altri due malfattori che vengono attivamente ricercati. Agli uni e agli altri vengono pure attribuite altre due rapine a mano armata operate giorni fa ai danni di campeggiatori isolati nella zona.

Le moglie e altri parenti dell'ingegnere ucciso si apprestano a riconoscere la salma, all'obitorio (Telefoto Ansa)

In caserma i presunti banditi non hanno perso la calma. Sicuri di sé si sono limitati a commentare il loro «fermo»: *«E' uno sbaglio grossolano. Noi non c'entriamo con nessuna rapina e tanto meno con un omicidio».*

Ma, secondo i carabinieri, sarebbero proprio loro gli incappucciati che in contrada Selene, nelle vicinanze della spiaggia di Capo Rizzuto, sulla costa Tirrena, hanno barbaramente ucciso, spezzandogli il cuore con due proiettili sparati da distanza ravvicinata, l'ing. Maurizio Perinetti, il quale aveva reagito energicamente all'intimazione di consegnare tutto il denaro e la sua auto, una «124» targata Roma E84858, sulla quale erano già stati caricati i bagagli. A bordo della vettura erano anche due completi equipaggiamenti da «sub», oltrepresse e macchine fotografiche attrezzate per l'uso in immersione ed è probabile che fossero anche queste costose apparecchiature a far gola ai banditi.

E' accertato comunque che la vittima prima di tentare d'opporsi ai cinque aggressori con una delle rudimentali bottiglie «molotov» approntate per difendere il piccolo attendamento da attacchi di malintenzionati parlamentò con loro per convincerli ad andarsene ed offrì anche una somma di denaro. Intendeva evitare così che i banditi terrorizzassero la moglie, prof.ssa Rosalisa Petroro, di 33 anni che dormiva sotto la tenda con il loro bimbo Lorenzo di appena 16 mesi. Gli altri però insistettero: volevano le chiavi dell'auto.

Poi uno fece l'atto di sparare e l'ing. Perinetti gli scagliò contro una delle bottiglie incendiarie. A questo punto gli altri aprirono il fuoco colpendolo in pieno petto e fuggendo poi nel bosco vicino. Fu la signora a soccorrere per prima il marito agonizzante. Aiutata dagli amici lo caricò sull'auto e si diresse a tutta velocità verso l'ospedale di Crotone. Una corsa vana, come si sa.

Nel piccolo «camping» presso il mare i Perinetti si trovavano in compagnia di tre amici romani, due signore ed un uomo, colleghi di lavoro dell'ingegnere. Tutti erano sistemati sotto tre tende accostate l'una all'altra non avendo trovato posto dato l'affollamento in alcun «camping» custodito della zona.

La sventurata giovane vedova attende un altro figlio che dovrebbe nascere tra sei mesi. Preoccupati per lo «choc» che ha subito, i medici dell'ospedale di Crotone l'hanno visitata accuratamente e sconsigliata di affrontare immediatamente il viaggio per Roma, dove la famiglia abita, in via Lepanto 22. La signora è stata ora raggiunta dal fratello e dai genitori.

La salma di Maurizio Perinetti — il cui padre generale Carlo, morto nel 1971, era stato vicecomandante dell'Arma dei carabinieri — già sottoposta ad autopsia, sarà trasferita, forse oggi stesso, nella capitale. Gli stretti congiunti del professionista non sanno ancora nulla della tragica sorte toccatagli

e. f.

Il luogo in cui è stato ucciso l'ingegnere

Villar Perosa

Rubate 36 canne di un raro organo

VILLAR PEROSA, 21 ag.

(n. s.) Trentasei canne di un organo forse unico al mondo, quello della chiesa di San Pietro in Vincoli a Villar Perosa, sono state rubate da una banda di ladri che ha compiuto il furto su ordinazione.

Gli ignoti hanno potuto asportare lo stadio principale del prezioso strumento, circa un terzo delle canne, in quanto la chiesa è in una zona isolata e non è custodita. E' probabile che il pezzo sia destinato ad un privato appassionato di questo strumento.

Le canne rubate sono uniche al mondo. Le produceva circa cinquant'anni fa una ditta di Vegezzi di Centallo avvalendosi della perizia di un gruppo di artigiani specializzati. Sono fatte completamente a mano ed hanno un suono particolare.

Carabinieri in libera uscita scoprono officina di ladri

dal corrispondente

Milano, 21 agosto.

(c. b.) Un'officina clandestina dove venivano camuffate le auto rubate nella zona attorno a Legnano è stata scoperta stanotte da due carabinieri, in libera uscita, del nucleo investigativo della compagnia di Legnano.

Vistisi scoperti i ladri-meccanici hanno tentato in tutti i modi di sottrarsi alla cattura chi con la fuga chi con la violenza ingaggiando furibonde colluttazioni con i militi: ma a tre dei quattro individui sorpresi nell'officina è andata male. Sono stati bloccati e portati in caserma. Il quarto e altri eventuali complici sarebbero identificati. I carabinieri di Legnano stanno accertando anche l'entità dell'illecita attività dell'officina clandestina.

Quando i carabinieri hanno fatto irruzione, gli uomini nell'officina si sono ribellati. Nella lotta è stato ferito al setto nasale Mario Colombo di 23 anni abitante a Busto Arsizio. Con questo sono stati arrestati Urbano Aquilino di 23 anni e Pasquale Grasso di 34.

Il sindaco di Spotorno "L'acqua è perfetta"

Spotorno, 21 agosto.

Il vicesindaco del comune di Spotorno, Bruno Marengo, in merito ai casi di intossicazione verificatisi in città nella giornata di domenica scorsa rileva che: «La dichiarazione del signor Giuliano Magnone, titolare del laboratorio di pasticceria di via Francia secondo il quale una delle cause dei presunti casi di avvelenamento potrebbe farsi risalire all'acqua erogata dall'acquedotto spotornese, dichiarazione ripresa un po' troppo vistosamente nei titoli di un quotidiano della sera, è del tutto priva di fondamento.

«Il comune di Spotorno infatti, dopo l'avvenuto ripristino del servizio di erogazione dell'acqua potabile che si era interrotto sabato 11 agosto per alcuni guasti verificatisi nel collettore principale, ha provveduto a far nuovamente analizzare l'acqua estratta: le analisi, a disposizione di chiunque intenda esaminarle, dimostrano ancora una volta che l'acqua di Spotorno è batteriologicamente pura ed idonea a tutti gli usi per la sua potabilità».

LAVENO — Circa duemila quintali di fieno sono stati distrutti, a Sangiano, da un incendio nella cascina Sartori. Le fiamme si sono sviluppate, per motivi non ancora accertati, sotto un grande porticato.

OVADA — E' in corso, a Belforte Monferrato, la tradizionale fiera di merci e bestiame di San Bernardo; sono in palio ricchi premi per i migliori capi bovini presentati.

OVADA — Dal 2 al 30 settembre si terrà a Campo Ligure la IV Mostra del gioiello in filigrana d'oro e d'argento; alla rassegna, promossa da Comune e Proloco, parteciperanno circa 60 artigiani del settore.

Già quattordici denunce

Scambio della borsa il "furto di moda„ nei bar di Genova

dal corrispondente

Genova, 21 agosto.

(g. a.) In alcuni bar di Sampierdarena opera da qualche tempo una banda di ladri, probabilmente giovanissimi, specializzata nel «furto del borsello». Nelle ultime 48 ore, sono state sette le denunce di persone derubate in tre bar del quartiere; almeno altrettante sarebbero state presentate nei commissariati.

Il sistema adottato per compiere il «colpo»: il ladro si avvicina, con aria indifferente, all'avventore, ordina una consumazione, posa sul bancone un borsello, naturalmente vuoto, molto simile a quello da sottrarre; poi, approfittando della disattenzione della vittima, si allontana con l'altro borsello.

Il sistema escogitato è anche abbastanza geniale: non foss'altro perché i membri della banda, se scoperti, possono sostenere di essere incorsi in errore. La frequenza dei furti fa ritenere che vengono compiuti da un certo numero di persone; secondo gli inquirenti è molto probabile si tratti di ragazzi.

Vipere a Voghera in alcune case lungo il torrente

VOGHERA, 21 agosto.

(e. g.) La presenza di altre vipere è stata segnalata a Voghera nei condomini che sorgono vicino al torrente Staffora. La situazione comincia a preoccupare le autorità comunali.

La zona è stata perlustrata dai vigili sanitari, che sono riusciti a catturare alcuni rettili. Il laboratorio provinciale di Pavia dovrà accertare se si tratta effettivamente di vipere.

(Segue da pagina 10)

(Continua a pag. 12)

Che cosa sono blocco e calmiere

A Torino chiusure di negozi, multe salate (anche di mezzo milione), due commercianti finiti in carcere. Le autorità hanno adottato il «pugno di ferro» per frenare la spirale del carovita (con uguale fermezza dovranno essere puniti eventuali abusi all'ingrosso e alla produzione). Le squadre di controllo setacciano negozi e magazzini, vigilano affinché le norme sul «blocco» e sul «calmiere» siano rispettate.

Il blocco

«Blocco» e «calmiere», due termini che compaiono ogni giorno sulle pagine dei giornali. Parole che hanno un preciso significato per gli operatori economici del settore, ma che il consumatore forse non sa ancora valutare nella loro esatta portata. Quali sono i generi assoggettati alle due discipline? A quali norme di legge si fa riferimento? Perché si applicano sanzioni diverse per chi infrange l'una o l'altra normativa?

Il decreto-legge del 24 luglio scorso prevede il blocco per novanta giorni di ventun categorie di prodotti di largo consumo:

carni fresche di qualunque specie animale;
paste alimentari secche;
risone e riso;
olii di oliva e semi;
burro;
margarina;
formaggi in genere;
salumi e prosciutti;
lardo salato e strutto;
baccalà e stoccafisso secchi o bagnati;
pollame;
conigli;
prodotti alimentari conservati comunque confezionati o venduti, anche sfusi;
prodotti alimentari surgelati;
acque minerali;
birra;
vino comune da pasto sfuso e in bottiglia;
alimenti dietetici per l'infanzia;
saponi da bucato e da toeletta;
detersivi;
gas liquefatto in bombole, escluso quello per autotrazione.

I prezzi di questi generi sono bloccati al 16 luglio. Lo stesso prodotto può però essere in vendita a tariffe diverse da negozio a negozio. L'importante è che ogni commerciante non ritocchi i cartellini in vigore alla data assunta come punto base del provvedimento governativo.

Pene per il blocco — Coloro che non rispettano le disposizioni del «blocco» sono puniti con sanzioni amministrative dalla prefettura: multa da 50 mila lire a dieci milioni (più una somma pari al doppio dell'illecito guadagno); in caso di recidiva si prevede la sospensione dell'autorizzazione all'esercizio e, nei casi più gravi, la revoca definitiva.

Il calmiere

Nell'elenco dei «generi di largo consumo» del decreto-legge 24 luglio non compaiono il pane e lo zucchero. Non si tratta certo di una dimenticanza. Questi prodotti erano già in precedenza sottoposti a «calmiere». Vale a dire che il loro prezzo (uguale per tutti) è stato fissato dal Comitato provinciale presieduto dal prefetto e non può in alcun modo essere maggiorato.

Per il pane comune (farina tipo «0») sono in vigore queste tariffe: 200 lire il chilo per pezzature superiori a mille grammi, 210 per forme da 201 gr. a un chilo e 240 per le pagnotte da 81 a 200 grammi.

Il pane comune (confezionato con farina tipo «1») deve invece essere venduto a 170 lire il chilo.

Le infrazioni alle norme sul «calmiere» comportano delle sanzioni penali. Sono contemplate dagli articoli 13 e 14 del decreto-legge 15 settembre 1947, numero 896: reclusione fino a tre anni, multa fino a dieci milioni; per i casi di particolare gravità si può arrivare fino a sei anni di carcere e a venti milioni.

Roberto Bellato

Zucchero più caro ad Aosta

Aosta, 21 agosto.

(g. g.) Sorpresa e polemiche in Valle d'Aosta per il rincaro dello zucchero contingentato. L'aumento effettuato ieri è di 38 lire al chilo (cioè da 180 lire a 218). Il provvedimento è stato spiegato dall'ufficio regionale zona franca con un manifesto: «Lo zucchero semolato per la vendita in esenzione fiscale in Valle di Aosta è di provenienza estera e viene acquistato come consentito dalla legge 3-8-1949 n. 623 e successive modifiche, sul mercato che offre il prezzo più conveniente con pagamenti in valuta del paese fornitore».

L'aumento si è quindi reso necessario in seguito alla svalutazione della lira rispetto alla valuta della Francia, paese dal quale viene importata la maggior parte dello zucchero contingentato. Il rincaro riguarda oltre che i residenti in Valle di Aosta, per i quali l'assegnazione di zucchero in esenzione fiscale è di tre chili e mezzo al mese, anche i turisti che soggiornano nella regione valdostana per almeno 15 giorni, ai quali viene concessa una tessera valida anche per un chilogrammo.

L'inquieta America degli attentati

Il complotto anti Nixon emozione e anche dubbi

Si cerca un ex agente che ha pronunciato delle minacce contro il Presidente

New Orleans. Nixon, per timore di attentati, è su un'auto chiusa e protetta da cinque agenti in borghese

WASHINGTON, 21 agosto.

Il «complotto» per uccidere il presidente Nixon durante la sua visita a New Orleans, di cui sono state diffuse ieri vaghe ma allarmanti notizie, rimane ancor oggi molto misterioso. Si è chiarito che l'ex poliziotto Edward Gaudet, ricercato per aver profferito generiche minacce di uccidere il Presidente (minacce che si collegano al suo comportamento pericoloso durante una precedente visita di Nixon a New Orleans, nel '70) non avrebbe alcuna relazione con il «complotto», che sarebbe stato scoperto dal Servizio segreto, in collaborazione con l'Fbi.

Nessun arresto, comunque, è segnalato fino a questo momento. Ciò dà motivo a molte perplessità. Del «complotto», secondo le scarse notizie diffuse dalle autorità, la polizia era al corrente da diversi giorni, anche se soltanto ieri l'informazione è stata resa pubblica. Si comprende la segretezza osservata fino all'ultimo momento, ma non si comprende come, avendo sott'occhio la situazione, e quindi anche, si presume, gli uomini che avrebbero mosso i fili della cospirazione, il Servizio segreto e l'Fbi non abbiano bloccato costoro.

La sola misura presa, a quanto si sa, è stata quella di modificare all'ultimo momento il percorso della «motorcade», il corteo presidenziale, per le vie di New Orleans; ma anche questa misura non è stata troppo drastica se, come riferiscono i cronisti, il Presidente ha percorso le strade della capitale della Louisiana tra ali di folla (molti sapevano dunque che sarebbe passato di lì), munita di cartelli inneggianti o contrari a lui, ed è sceso due volte dall'auto per stringere mani.

Molti commentatori, pur non trascurando l'ipotesi che realmente si fosse complottato contro il Presidente, e chiedendo anzi che venga fatta luce piena su di ciò, osservano che le drammatiche notizie di ieri, la diffusione nel paese di uno stato d'animo di apprensione per il Presidente, giovano a distogliere l'attenzione, ormai benevola verso la Casa Bianca, dagli scandali politici quali quello di Watergate.

Quanto all'ex poliziotto Gaudet, costui sarebbe stato rintracciato ieri sera, lontano da New Orleans, in una «comune» hippie presso Arroyo Hondo, in una zona montagnosa del Nuovo Messico. Ma mentre gli agenti controllavano i documenti degli hippies che si trovavano in questa «comune» denominata «Morning star», il presunto Gaudet è fuggito.

Gaudet fu espulso dalla polizia cinque anni fa, perché avrebbe ucciso qualcuno, durante un'operazione, senza alcun motivo. Divenne uno spostato. Nel 1970 incendiò una bandiera americana durante il passaggio di Nixon per New Orleans. Nei giorni scorsi avrebbe detto: «Qualcuno dovrebbe uccidere Nixon. Se non lo faranno altri lo farò io». Questa frase, pronunciata in pubblico, ha messo in moto la polizia.

(Associated Press, Ansa)

Ordine agli agenti di Genova

"Non arrestate, mancano celle,,

GENOVA, 21 agosto.

«Non arrestate nessuno, se proprio non è indispensabile». Le volanti della questura che, di notte, pattugliano la città, sono partite ieri sera per il consueto giro di controllo con quest'ordine di servizio. L'insolita disposizione è dovuta al fatto che le guardine della questura non sono agibili, perché è in corso un'accurata opera di disinfestazione.

Secondo indiscrezioni, uno degli ultimi ospiti delle piccole celle poste nel seminterrato dell'edificio di via Diaz, avrebbe notato la presenza di cimici e altri «animaletti» sul pavimento, sui muri e sul tavolaccio ed avrebbe presentato un esposto a chi di dovere.

Che le guardine siano in uno stato di deplorevole abbandono, fetide ed addirittura incrostate di sudiciume, molti l'avevano potuto notare; non si sapeva, però, che fossero divenute ricettacolo di parassiti.

Le operazioni dell'Ufficio d'Igiene si protrarranno per due giorni. Nel frattempo i funzionari di polizia hanno raggiunto un accordo con le carceri di Marassi e con i carabinieri. Il direttore dell'istituto di pena ha accettato di capitare gli arrestati, a condizione che vengano accompagnati al portone delle «case rosse» entro mezzanotte. Dopo tale ora il frutto del lavoro delle guardie di pubblica sicurezza finirà nelle guardine dei carabinieri.

La prima conseguenza della disposizione impartita alle pattuglie è che, questa notte, non ci sono stati arresti; sono stati compiuti cinque fermi per contravvenzioni alla diffida e per altri piccoli reati. I fermati hanno trascorso la notte nell'ufficio del funzionario di notturna.

g. a.

Incompreso s'avvelena per punire la moglie e poi urla "salvami"

ALESSANDRIA, 21 agosto.

(e. c.) Il diciottenne Maurizio Borghi, abitante nel sobborgo alessandrino di Spinetta Marengo, ha cercato di uccidersi dopo aver litigato con la moglie, Pasqualina Paternostro, di 18 anni. Soccorso tempestivamente, anche perché dopo il gesto sconsiderato si era subito pentito e sottoposto ad energiche cure, è stato dichiarato fuori pericolo.

Maurizio e Pasqualina avevano avuto un violento litigio (la cosa era assai frequente in questi ultimi tempi): sono volate parole grosse e, alla fine, il marito ha ingerito una forte dose di barbiturici, deciso a morire. Quando s'è sentito male, ha avuto paura di morire.

Vetraio in bicicletta investito ad Acqui

Acqui, 21 agosto.

(g. l. p.) Una «850» condotta dall'operaio Luigi Margiotti di 37 anni, residente a Voghera in via Vittorio Veneto 5, ha investito alla periferia di Acqui, in corso Divisione Acqui, il ciclista Armando Cazzulini di 48 anni, vetraio, che procedeva nello stesso senso di marcia. Il Cazzulini, ricoverato all'ospedale civile, è stato giudicato con prognosi riservata. Il vetraio nell'incidente ha riportato lesioni craniche, commozione cerebrale e ferite multiple.

Giovane di Ivrea arrestato ad Aosta

Aosta, 21 agosto.

(g.g.) Un giovane di 25 anni, Raffaele Pesce, di 25 anni, originario di Caserta e residente a Ivrea in via Marsala 7, è stato arrestato stanotte dai carabinieri di Valtournanche per furto aggravato.

Il Pesce sostava con la sua vettura nei pressi di Moon, quando una pattuglia di agenti, in perlustrazione, gli si è avvicinata. All'interno della macchina i militari hanno scorto alcuni accessori per auto e oggetti vari. Nel frattempo altri due giovani sono scesi da vetture in sosta. E' stato così accertato che il Pesce, insieme ai complici, era intento a rubare.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Interesse su qualche "industriale,,

TORINO — La Borsa continua a marciare a passo ridotto, senza un indirizzo preciso. I modesti scambi avvengono su basi ristrette, ma l'andamento delle quotazioni nei vari comparti non è privo di contrasti.

In generale, appaiono più stabili i titoli che godono di ampio mercato, poiché anche in una fase stanca, come quella attuale, non riesce difficile trovare contropartite.

Più incisivi sono gli spostamenti — generalmente negativi — per i titoli minori, come Paramatti, Schiapparelli, Piemonte finanziario, Moncenisio.

Diritti Gilardini gratuiti, 230; diritti Gilardini a pagamento, 400. Quotazione di chiusura Montedison Fibre privilegiate 215. Il reddito fisso, povero di scambi, appare comunque ben tenuto.

Titoli non quotati ufficialmente: Bei 7% 1970 98; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 345; Ceca 7% 1972 99,20; Bei 7% 1972 98,80; Interbanca quind. 7% 98,30; Città di Milano 1973 7% 97,10; Btn 1983 98,30; Mediocredito Lombardo 7% 97,50; Liquigas conv. 1973 7% 123,70.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 2545, 2533, 2535, 2530; Fiat priv.: 1909, 1915, non trattato, 1815.

Prezzi delle valute raccolti fuori borsa: Sterlina oro vecchio 23.000-24.000; Sterlina oro nuovo 19.800-20.700; Marengo svizzero 21 mila 200-22.400; Sterl. carta G.B. 1460-1500; Dollaro carta Usa 610-618; Marco germanico 244-248; Franco svizz. 202-206; Franco francese 135-139; Oro fino 2100-2200; Argento 50-52.

LE AZIONI A TORINO

	20-8	21-8
ALIMENTARI		
Eridania	2400	2400
Florio	360	360
Motta	3120	3120
Romana Zucchero	670	650
Venchi Unica	1350	1440
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14300	14300
» » priv.	8900	8900
Latina	2050	2050
Latina priv.	1750	1750
Generali	70050	70800
RAS	69300	68900
S.A.I.	25050	25000
Toro Ass.	30600	30700
Toro Ass. priv.	12600	12100
BANCARIE		
Banco Roma	21900	21600
Comit	21600	21600
Credito It.	2385	2400
Interbanca priv.	25200	25300
Mediobanca	76800	76800
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	10500	10410
» priv.	3750	3880
Cartiera Italiana	600	600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1750	1530
» » pr.	—	—
Eternit	2500	2500
Fornaci Riunite	43800	43750
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1016	1035
Italgas	904	918
Liquigas	348	347 50
Mira Lanza	52500	52400
Montedison	860	857
Paramatti	2520	2180
Pierrel	6275	6400

	20-8	21-8
Rumianca	1415	1405
SAFFA	7080	7080
Schiapparelli	10100	9950
COMMERCIALI		
Rinascente	250	288
» priv.	185	196
Silos Genova	2898	3000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	7900
Autostrada To-Mi	31600	32000
Fer. Et.	630	619
Italcable	4150	4150
N.A.I.	14200	14900
SIP	2475	2490
Torino-Nord	210	214
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1140	[illegible]
Marelli & C.	[illegible]	930
Pan Elettrica	[illegible]	2790
FINANZIARIE		
Bastogi	1850	1845
La Centrale	12700	12600
Finsider	369	369
GIM	4300	4300
IFI priv.	6000	6050
IFI	[illegible]	15800
Invest	5100	4910
Mittel	[illegible]	2880
Piemonte Finanz.	[illegible]	3850
Pirelli & C.	3450	2450
Pirelli S.p.A.	1440	1440
S.A.B.A.U.D. fin.	3050	3120
S.M.E.	2325	2345
STET	2800	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	[illegible]	3280
Acqua Roma	800	760
Edilcentro	1206	1200
Generale Imm.	505	499

	20-8	21-8
Gilardini	4480	4450
Risanamento	9550	8900
Beni Imm. It.	1130	1130
Beni Imm. It. priv.	860	850
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	2535	—
» priv. *	1825	—
Moncenisio	1700	1430
Nebiolo	325	322
Olivetti	1940	1890
» priv.	1690	1670
Westinghouse	3400	[illegible]
MINERARIE METALL.		
Dalmine	380	370
Fornara & C.	1450	1450
Italsider	646	645
Metalli	3350	3350
Monte Amiata	1590	1565
Talco & Grafite	22000	22000
Terni	210	210
TESSILI		
Montedison Fibre	231	230
Cot. Cantoni	14800	14970
Fisac	820	—
Lane Borgosesia	19200	19400
Viscosa	2175	2160
» priv.	1380	1425
DIVERSI		
Acque pot. TO	1420	1430
Ciga	7750	7750
CIR	9000	8930
Zucchelli	429	419
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	311	312
Pirelli 5%	116	116
Mediob. 6%	314	314
Med. Finsel 7%	184	184
Liquigas 7½ '70	125	125
» » '71	125	125
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	20-8	21-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 —	107 —
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	89 50	89 50
» 5%	94 —	94 —
Fr. R. 5% Trieste	96 70	96 70
Rif. Fond. 5%	93 50	93 50
Fr. R. 5% Tr. '54	97 30	97 30
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	95 —	95 —
» » '68	92 70	92 70
» » '69	93 —	93 —
» 6% '70	94 35	94 35
» » '71	99 35	99 35
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	99 —	98 90
» » '75 I	97 60	97 60
» » » II	97 20	96 80
» » '77	95 70	95 70
» » '78	95 90	95 80
» 5½% '79	100 70	100 70
» » '80	101 —	101 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 40	92 —
» » '65 II	96 50	96 50
» » '66 I	92 30	92 40
» » '66 II	92 60	92 55
» » '67	91 80	91 10
» » '68 I	92 —	92 —
» » '68 II	91 70	91 80
» » '69 I	92 —	92 —
» » '69 II	92 —	91 60
» 7% '70	99 50	99 50
» » '71	99 80	99 80
» » '72 I	99 50	99 50
» » '72 II	99 90	99 80
» Europa 6%	96 80	96 50
IRI 6% '64	94 —	94 —
» » '65	93 30	93 30
» Alfa 7% '70	110 —	110 —
Sajep 5½% '63	85 —	85 —
» » '67	84 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	91 50	91 50
» » '68 II	91 50	91 40
» » '69	91 25	91 70
» 7% '71	99 15	99 35
» » '72	99 10	99 —
OO.PP. 5%	82 60	82 60
» 5½%	85 —	85 —
» 6%	90 30	90 30
» 7%	97 35	97 35
» I.St. 7% 1°	98 30	98 60
» » » 2°	[illegible]	98 05
» » » 3°	98 40	98 40
» » » 4°	98 40	98 40
» » » 5°	98 10	98 10
» Anas 6% '66	89 90	90 —

	20-8	21-8
OO.PP. Aut. 6% 1°	91 50	91 50
» » 7% 1°	97 85	97 85
» » » 2°	97 35	97 40
FF.SS. 6% '65 I	92 50	92 50
» » '65 II	92 —	92 —
» » '66 I	92 30	92 30
» » '66 II	92 —	92 —
» » '67	92 30	91 80
» » '69 I	93 70	93 70
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 —	99 —
» » '72 I	98 70	98 70
» » '72 II	99 —	98 70
A.F.S. 6% '67	92 20	93 30
» » '68	[illegible]	94 —
» » '69	[illegible]	95 80
» 7% '70	99 —	98 75
» » '71	99 —	99 45
» » '72	99 80	99 80
F.Verde 6% Sp. 1°	93 50	93 50
» » » 2°	93 20	[illegible]
» » » 3°	92 25	92 25
» » » 4°	91 80	91 80
» » » 5°	91 80	91 80
» » » 6°	91 —	91 —
» » » 7°	92 —	91 30
» » » 8°	91 10	91 10
» 7% 1	98 —	98 —
» » 2	98 15	98 15
Icipu vent. 5½%	[illegible]	90 60
» » 6%	91 60	91 60
» » 7% 1°	98 80	98 80
» » » 2°	98 50	98 50
IMI 6% XXV	94 —	94 —
» » XXVI	91 70	91 90
» » XXVII	91 75	92 —
» 7% XXVIII	99 20	98 80
» » XXIX	99 05	99 05
» » XXX	130 —	120 —
» » XXXI	99 95	99 95
» » XXXI op.	99 50	99 50
» » XXXII	99 10	99 10
» » XXXIII	99 —	99 —
» » XXXIII op.	99 —	99 —
» » XXXIV	99 50	98 50
» » XXXV	98 50	99 50
» 6% '64 I.V.	98 90	98 70
Ent.Sud 6% '62 5°	93 25	92 25
» » » 6°	91 —	91 —
» » '63 7°	94 —	94 —
» » » 8°	95 —	95 —
» » '64 9°	98 —	98 —
Fiat 6% '49	99 50	99 50
» » '58	101 —	101 —
» 6% '57	99 50	99 50

	20-8	21-8
Fiat 5½% '60	91 —	91 —
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	99 50	99 50
» » '58	100 10	100 10
» 6½% '59	97 —	97 —
» 5½% '62 1°	89 55	89 55
» » » 2°	91 10	91 20
It. Gas 5½% '61	90 —	90 —
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	88 50	88 50
Sip 6%	98 —	98 —
Vibert 7% '59 I	97 50	97 50
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
SIV 5½%	87 10	87 —
Lancia 5½% '60	93 70	93 70
» » '62	91 —	91 —
Ferpat 8%	104 —	104 —
Torino-Savona 5%	90 —	91 —
Tr.G.S.Bern. 5%	89 90	89 90
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5% '62	88 50	88 30
Ivelim. 6% '64 9°	95 50	95 50
» » » 10°	94 —	94 —
» » '65 11°	95 50	95 50
» » '66 12°	95 15	95 40
» » '67 13°	92 70	92 70
» » » 14°	92 30	[illegible]
» » '68 15°	92 60	92 60
» » '69 16°	92 60	[illegible]
» 7% '70 17°	99 20	99 20
» » '71 18°	98 50	98 50
» » » 19°	98 50	98 50
Torino 6% '52	92 —	92 —
» Acm 5½ '60	88 80	87 80
» » » '62	88 20	[illegible]
S. Paolo 5%	100 —	[illegible]
» 6% conv.	99 30	[illegible]
» 6%	98 80	[illegible]
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 90	96 90
Credito Fond. 5%	96 —	96 —
C.I.S. 7% '70	97 50	97 50
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 —	98 —
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	220 —	220 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	98 —	98 —
Pirelli S.p.A. 5%	115 50	115 50
Mediobanca 6%	215 —	210 —
Med. Finsel 7%	178 —	178 —
Liquigas 7½% '70	130 20	130 20
» » '71	130 25	125 23
» 7½% '72	126 50	126 50

A MILANO

Il mercato azionario ha presentato anche stamane un andamento molto modesto e privo di accenni di vitalità. In pratica la seduta ha ripetuto in sordina le disposizioni della vigilia: scambi ridottissimi con chiusura anticipata, nessuna pressione né da parte del denaro né da parte dell'offerta, interesse accentrato su alcuni titoli industriali, specie Viscosa e Pirelli, sulla Centrale e su qualche titolo assicurativo, oltre alla solita Immobiliare Roma.

Tutto il resto è stato trascurato in apertura e si è iscritto solamente al listino. Poche voci hanno registrato qualche scambio nelle prime battute, per il resto il listino è stato completato rapidamente con variazioni minime nei due sensi. Modesti i recuperi, quasi nulli i rafforzamenti.

Il mercato vive quindi alla giornata e dà chiaramente l'impressione di attendere la liquidazione di agosto per riprendere le iniziative interrotte.

Resistente, con andamento analogo e povertà di scambi, il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 70 mila 500-70.750; Fiat 2525-2530; Montedison 857-858-858; Viscosa 2187-2175; Olivetti priv. 1700; Toro 31.005; Sai 24.820.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.100; Anic 6200; Alitalia 7900; Alleanza 37 mila 210; Amiata 1600; Anic 1046; Assicuratr. 106.800; Bastogi 1835; B.co Roma 21.400; Beni Stabili 3280; Breda 4350; Burgo 10.650; Caffaro 472; Cantoni 14.995; Carlo Erba or. 13.660; Carlo Erba pr. 12.780; Cuscami 10.350; Cementir 1560.

Ciga 7645; Coge 1992; Comit 31.500; Comp. Milano or. 14.200; Comp. Toro or. 31.000; Comp. Toro pr. 12.200; Cond. Acqua 779,50; Credit 2410; Cucirini 7850; Dalmine 378,75; E. Marelli 950; Eridania 2480; Eternit 2530; Falck or. 7195; Falck pr. 5700.

Finmare 296; Finsider 369; Fisac 925; Fond. Incendio 14.150; Fond. Vita 30.200; Gavardo 3970; Generalim. 2300; Generali 70.750; Gim 4165; Ginori 487; Ifi pr. 5900; Ifi 15.800; Imm. Roma 499; Iniziativa 5700; Interbanca 25.150; Invest 4910; Italcable 4300; Italcementi 27.300.

Italgas 929; Italsider 649; Lanerossi 3581; Lepetit or. 17.970; Lepetit pr. 15.550; Linificio 590; Liquigas 346; Magneti M. 1180; Magona 3250; Marzotto 1420; Mediobanca 77.050; Metalli 3405; Mira Lanza 52.000; Mittel 3040; Montedison 856; Motta 3100.

Nebiolo 315; Nord Milano 5000; Olcese 256; Olivetti or. 1910; Olivetti pr. 1700; Pacchetti 414; Pertusola 4200; Pierrel 6420; Pirelli e C. 3430; Pirelli S.p.A. 1398; Pozzi or. 1550; Ras 69.100; Rinascente or. 280; Rinascente pr. 185; Risanamento 9400; Romanazza 1400.

Saffa 7000; Sai 24.810; Sarom 3100; Siele 2099; Silos 2880; Sip 2500; Snia 3370; Stampati 7580; Stet 2801; Tecnomasio 590; Terni 205; Tilane 390; Tosi Franco 5450; Trafileria 1341; Un. Manifat. 20.860; Viscosa or. 2175; Viscosa pr. 1405; Westinghouse 3500.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 23.500-25 mila 500; sterlina oro nuovo 19.500-21.500; marengo 21.500-23.000; sterlina unitaria 1500-1530; dollaro carta 610-623; franco svizzero 198-208; franco francese 136-145; oro fino 1980-2040; argento 46.500-50.500.

A GENOVA

Ancora la seduta del mercato azionario povera di contrattazioni e con prezzi più o meno aderenti alle chiusure precedenti; reddito fisso trascurato, con pochissimi scambi.

Centrale 12.550; Generali 70.800; Ras 69.600; Meridionali 1840; Nai 15.000; Viscosa ord. 2175; Viscosa priv. 1390; Finsider 361; Italsider 655; Fiat ord. 2545; Fiat priv. 1890; Sip 2525; Montedison 856.

(Segue da pagina 11)

col. Pietro Accomazzo

rag. Luigi Cignoli

Mario Gilodi

Giuseppe Rago

dott. Giuseppe Barbiera

Giuseppe Balagna

Oreste Opalio

Elvira Pegoraro n. Robiolo

Attilio Bonesio

Janni Psacaropulo
— Torino, 20 agosto 1973.

ing. Janni Psacaropulo
— Torino, 20 agosto 1973.

ing. Giovanni Psacaropulo
— Casale Monferrato, 20 agosto 1973.